QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 9 Settembre 1955
Anno XI - Num. 214
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-003, 50-291. SEDI. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci romani, L. [illegible] - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. [illegible], semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio

Si aprono oggi al Cremlino le conversazioni russo-germaniche

Bulganin e Molotov accolgono Adenauer con solenne cordialità all'arrivo a Mosca

Eccezionali riguardi per l'ospite tedesco: il picchetto d'onore ha inaugurato in quest'occasione la nuova uniforme di parata - La folla applaude il Cancelliere all'ingresso nel suo albergo - Alle parole di benvenuto del Primo Ministro sovietico, Adenauer risponde: " Spero nel ripristino di buone relazioni fra Germania e URSS. Il nostro incontro contribuirà alla pace dell'Europa,, - Non ancora stabilita la durata dei colloqui

Il maresciallo Bulganin e il cancelliere Adenauer all'aeroporto di Mosca (Radiofoto)

Le difficoltà di un dialogo

Il tema ufficiale dell'incontro russo-tedesco, quale risulta dallo scambio di note preparatorie tra Mosca e Bonn, è la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi, cioè «la questione del ristabilimento di relazioni diplomatiche, economiche e culturali tra la Repubblica Federale e l'Unione Sovietica e gli altri problemi ad essa connessi». Altri due argomenti saranno inoltre trattati a Mosca: secondario l'uno, ma di profondo interesse umano: la restituzione dei prigionieri di guerra tedeschi ancora in mano russa; capitale invece l'altro, il problema della riunificazione della Germania.

Il rilascio dei prigionieri si può ritenere senz'altro assai probabile, perchè Mosca non si lascerà certo sfuggire l'occasione di compiere un gesto che le costerà ben poco e le renderà molto, per la favorevole risonanza psicologica che susciterà in Germania. Rimangono quindi i due temi maggiori, la ripresa delle relazioni e l'unificazione tedesca, tra i quali intercorre un ovvio legame nonostante sia stato deciso di affrontarli separatamente, dando la precedenza al primo.

E' questo, già di per sè, un compito di grande delicatezza, solo che si ricordi come le relazioni fra Russia e Germania furono bruscamente interrotte dall'attacco nazista del 1941 e che da allora non sono state più riallacciate. Ostacoli gravosi si sono poi frapposti, i quali tutti si riassumono nella creazione di due Stati tedeschi, ciascuno riconosciuto solo dagli aderenti all'uno dei due blocchi, occidentale o orientale, nei quali si è frantumata la «grande alleanza» della seconda guerra mondiale. La divisione della Germania, in altri termini, è stata al contempo la causa e la conseguenza maggiore della «guerra fredda». Ora che questa si va spegnendo nel clima della distensione, è dunque naturale che la Russia cerchi di avviare a soluzione il problema fondamentale della Germania, giustamente convinta che, finchè esso rimane aperto, qualsiasi distensione sarà sempre precaria.

Perciò, come primo passo, Adenauer è stato invitato a Mosca per normalizzare le relazioni russo-tedesche. Quanto agli scambi culturali e commerciali, non sorgono certo gravi difficoltà, mentre invece il nodo del problema si stringe intorno all'offerta russa di ripresa dei rapporti diplomatici. Può accettarla Adenauer, se essa significa il riconoscimento, sia pure indiretto, della Germania orientale? Questa, invero, sarebbe la situazione di fatto che si produrrebbe, una volta che la Russia, unica fra le Grandi Potenze, mantenesse regolari relazioni diplomatiche con tutte e due le Germanie. D'altra parte il Cancelliere, per quanto rifiuti ogni legalità al Governo dell'Est, non può avvalersi di simile argomento per declinare la proposta sovietica.

Il dilemma di Adenauer tocca così, attraverso l'impostazione diplomatica, il problema politico di fondo: mantenimento dell'attuale divisione, oppure riunificazione della Germania. Come fine ultimo, il programma sovietico e quello tedesco coincidono, essendo entrambi indirizzati a conseguire la creazione d'uno Stato tedesco unitario. Grandissima è però la divergenza sia sul tipo di Germania che Mosca e Bonn vorrebbero realizzare, sia sulla via da seguire per ottenere lo scopo. Il Cremlino vuole una Germania neutralizzata, esclusa quindi da ogni sistema di alleanza; Bonn al contrario chiede che la futura Germania unita sia libera di scegliere il proprio posto fra Oriente e Occidente.

Poichè il contrasto tra le due tesi è assoluto, i sovietici si propongono una tattica temporeggiatrice, puntando per ora sul consolidamento dello *statu quo*, nella speranza che il tempo lavori a loro favore. Anche Adenauer è convinto di avere il tempo dalla propria parte, ma deve tuttavia insistere sulla tesi dell'unificazione immediata, per ovvie ragioni, interne e internazionali. Soprattutto dopo Ginevra, che ha visto i Quattro Grandi concordi nel desiderio di pace, il Cancelliere non può accettare che la distensione si concreti sul corpo della Germania divisa.

Al momento, comunque, nè Adenauer nè i russi posseggono i mezzi per smuovere la controparte dalle proprie posizioni. Si deve dunque ritenere fondata la impressione generale prevalente: che l'incontro di Mosca sarà soltanto una prima presa di contatto, utilissima soprattutto per preparare la Conferenza di Ginevra del 27 ottobre fra i ministri degli Esteri delle quattro Grandi Potenze.

f. v.

La diplomazia del sorriso ha riavvicinato gli ex-nemici

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 8 settembre.

Il grande passo è stato compiuto: la *delegazione governativa della Germania Occidentale è da questo pomeriggio al completo nella capitale sovietica per dare inizio a colloqui, che dovrebbero contribuire in maniera del tutto particolare all'alleggerimento della tensione mondiale. E' un fatto che si inquadra nella serie degli avvenimenti quasi paradossali, cui ci stanno abituando da qualche tempo i ministri russi che hanno raccolto l'eredità di Stalin, ma di tutti è il colpo di scena forse più sbalorditivo. Fra gli avversari più virulenti della stampa sovietica, il Cancelliere Adenauer era senza dubbio detentore di un primato assoluto: tutti gli attributi più infamanti erano stati usati per lui. E quest'uomo sono stati tributati oggi accoglienze cordiali ed onori solenni, che hanno pochissimi precedenti a Mosca.*

La grossa delegazione tedesca è giunta in due scaglioni; gli apparecchi — due giganteschi «Super-Constellations» della società tedesca Lufthansa — sono scesi sull'aeroporto di Wnukovo, poco meno di 45 chilometri dalla capitale. Sul campo sventolavano, per la prima volta accanto alle bandiere sovietiche, le bandiere rosso-nero-oro della Repubblica Federale (che — occorre ricordare — non è ufficialmente riconosciuta dal governo di Mosca); e ad accogliere gli ospiti si trovavano tutte le più alte cariche dell'U.R.S.S., con la sola ed ovvia eccezione del segretario del partito, Krusciov.

Alle 18,30 si è posto sulla lunga pista l'apparecchio del ministro degli Esteri von Brentano, accompagnato dai rappresentanti del Parlamento di Bonn; e già erano arrivati all'aeroporto per accogliere il primo ministro Nikolai Bulganin, il ministro degli Esteri Viaceslav Molotov, il primo vice-presidente del Consiglio Pervukhin, il vice-ministro degli Esteri Semionov e il ministro del Commercio estero Kabanov. E' stato Molotov a salutare per primo il collega tedesco ed a presentargli prima a Bulganin ed agli altri ministri russi, poi al decano del Corpo diplomatico, Rolf Sohlman ambasciatore di Svezia, ed agli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia. C'è stato un breve scambio di convenevoli, e poi il gruppo si è trasferito in una sala della palazzina del Comando, in attesa che atterrasse l'aereo del Cancelliere. Questo è stato annunciato 43 minuti più tardi.

Il picchetto d'onore della guarnigione di Mosca si è irrigidito in posizione di attenti, circa centocinquanta giornalisti si sono lanciati ai margini della pista, le autorità si sono raggruppate davanti alla scaletta del Comando. Tutti scrutavano il cielo. E finalmente, alle ore 17,2 locali, l'argenteo aereo della «Lufthansa» si immobilizzava dolcemente sulla corsia centrale dell'aerodromo. e Konrad Adenauer appariva sorridendo in cima alla scaletta, attorniato dai suoi più vicini collaboratori.

Il Cancelliere tedesco, che indossava un soprabito grigio scuro, scendeva rapidamente la breve rampa, si piedi della quale erano schierati con viso altrettanto sorridente e cordiale Bulganin, Molotov e gli altri dirigenti sovietici, e ciascuno dei quali Adenauer stringeva calorosamente la mano mormorando l'unica parola da lui imparata dal vocabolario russo: Zdravstuiste (buon giorno) mentre la banda intonava — per la prima volta dal 1941 — le note dell'inno tedesco Deutschland Deutschland über alles, subito seguito dall'inno sovietico.

Poi i 135 soldati del picchetto d'onore, che inauguravano la loro magnifica nuova uniforme di parata — giubbetto blu petrolio, con pettorina rossa e pantaloni blu scuro — sfilavano davanti all'ospite a passo cadenzato, mentre il capitano comandante si irrigidiva nel saluto davanti al Cancelliere tedesco e pronunciava la frase abituale: «Signor Cancelliere, il picchetto d'onore della guarnigione di Mosca è allineato ai vostri ordini». Frase di grammatica, è vero, che però sembra abbia piacevolmente colpito Konrad Adenauer, sul cui volto il sorriso si è fatto ancora più cordiale. Poi, davanti ai microfoni di Radio Mosca ha pronunciato in tedesco questo breve discorso:

«La ringrazio, signor presidente, delle amichevoli parole di saluto che ella ha saputo trovare per me e per la delegazione tedesca. Spero molto che la nostra prima presa di contatto a Mosca prelude all'allacciamento di normali e buone relazioni fra la Germania e l'Unione Sovietica. E' mia ferma convinzione che il popolo dell'U.R.S.S. e quello tedesco possano trarre grande vantaggio da una pacifica collaborazione, e che il mantenimento e il consolidamento del benessere e della sicurezza d'Europa dipendano in notevole misura dalla normalizzazione dei nostri rapporti. Con il lavoro che ci attende e con queste conversazioni, noi intendiamo rendere un servizio alla pace».

Con queste parole, e 14 anni dall'invasione tedesca dell'U.R.S.S., si è aperto il dialogo fra Germania e Unione Sovietica. Bulganin ha accettato con cenni di consenso la traduzione in russo del discorso, ha ringraziato, ha stretto di nuovo la mano al Cancelliere con quasi ostentata cordialità, gli ha chiesto come fosse andato il viaggio (il quasi cinquemila chilometri, gli ha augurato di trascorrere, prima dell'inizio dei lavori, una notte buona e riposante.

«Vi ringrazio del gentile augurio — ha risposto a sua volta sorridendo il Cancelliere. — Non mancherà di seguire il vostro saggio consiglio. Spero che il nostro lavoro possa essere altrettanto buono, quanto lo è stato il mio viaggio a Mosca».

Cautosi così la cerimonia dell'arrivo, il presidente del Consiglio sovietico e il Cancelliere federale tedesco si avviavano a fianco a fianco verso la mastodontica «Mercedes» nera, su cui Adenauer doveva raggiungere l'albergo Sovietskaja. Ma, a questo punto, serrato nel gruppo dei giornalisti ancora isolati dal cordone di agenti, un fotografo tedesco, alzandosi in punta di piedi per farsi scorgere, gridava al Cancelliere una garbata protesta a nome di tutti i rappresentanti della stampa, che non avevano avuto la possibilità di scattare una sola fotografia. Nuovo ampio sorriso di Adenauer che, rivolgendosi a Bulganin, gli chiedeva di permettere anche ai giornalisti di «fare del buon lavoro».

Il Primo Ministro russo acconsentiva, e fotografi e giornalisti circondavano i due Capi di Governo, costretti nuovamente a stringersi la mano, a sorridere compiaciuti sotto i flashes; poi Adenauer rivolgeva alla stampa il breve discorso pronunciato in precedenza, che data la distanza non era stato sentito bene dai giornalisti, aggiungendo questo:

«Il cielo sereno ci ha permesso di fare un magnifico viaggio e ciò è di buon auspicio per il lavoro previsto qui a Mosca».

Erano passati venticinque minuti dal momento dell'atterraggio, quando la «Mercedes» di Adenauer, seguita da quella di Von Brentano e dalle 35 ZIS nere messe a disposizione della delegazione tedesca dall'Intourist, poteva finalmente lasciare l'aeroporto, fra due ali di folla incuriosita e sotto la scorta delle auto e delle motociclette della polizia russa, raggiungendo Mosca a grande velocità. Anche davanti all'albergo Sovietskaja, identica folla, applausi e manifestazioni d'entusiasmo per l'arrivo — dopo sedici anni — di una delegazione diplomatica tedesca. A tutte le finestre, le bandiere della Germania occidentale e dell'Unione Sovietica sventolavano accostate in segno di omaggio per l'illustre ospite.

Il Cancelliere, che una apprensione per nulla affievolitasi durante il lungo viaggio ed i suoi ottant'anni, è salito subito nelle sue stanze: l'appartamento «di rappresentanza» n. 307 al secondo piano, con quattro eleganti camere. Ma egli risiederà di solito nella villetta di campagna nei dintorni di Mosca, la cui ubicazione precisa è tenuta segreta e che già ospitò quest'estate il Pandit Nehru. Il suo appartamento al «Sovietskaja» è stato tutto rimesso a nuovo. Le stanze sono riammobiliate, hanno tappezzerie di velluto blu; ci sono una camera da letto, una camera da lavoro, due bagni ed un salotto, in cui è stato sistemato anche un pianoforte; qualche diplomatico della delegazione suonerà al Cancelliere le sue predilette musiche di Mozart. Vigilano l'appartamento due ufficiali della «Polizia criminale».

Per evitare la fatica di due nuovi viaggi in auto stasera e domani, Adenauer trascorre questa sua prima notte a Mosca nell'albergo; andrà domani mattina nella sua dacha. Il programma ufficiale dei lavori della delegazione tedesca avrà inizio soltanto domattina alle ore 9, con il ricevimento offerto da Molotov al Ministero degli Esteri, ricevimento al quale parteciperanno, oltre al ministro tedesco Von Brentano — visita di cortesia da collega a collega — anche alti funzionari diplomatici. Il Cancelliere invece inizierà le sue visite mezz'ora più tardi con un incontro con Bulganin al Cremlino.

Von Tschirschki, alto funzionario del servizio di protocollo di Bonn, che cortesemente stamane ha fornito ai giornalisti questi brevi appunti sulla prima giornata del soggiorno di Adenauer e della delegazione tedesca a Mosca, ha messo in rilievo lo spirito di collaborazione rivelato dalle autorità sovietiche, poi ha aggiunto: «Non vi posso dire quanti giorni dureranno i colloqui, in quanto la durata della conferenza russo-tedesca non è ancora stata fissata. Sono certo, in modo di preciso, quando nell'appartamento riservato al Cancelliere dell'Hotel Sovietskaja sono stati appesi antichi ed artistici quadri di autori sovietici e soprammobili preziosi del XVII secolo, e vi sono vasi di cristallo con magnifici fiori freschi in omaggio all'ospite».

Naturalmente, se si vuol prendere come punto di partenza questa dichiarazione, sembrerebbe che i sovietici abbiano deciso di mostrarsi particolarmente cordiali nei riguardi del Premier tedesco; ed anche Adenauer è stato prodigo come non mai di larghi e cordiali sorrisi. Ma passando dalla formalità sostanza, bisogna notare che qui a Mosca c'è un risvolto che assomiglia molto all'imbarazzo e all'esitazione.

Molti e difficili sono gli argomenti sul tappeto; e l'editoriale apparso stamane sulla «Pravda» si limita a dire che da questo incontro si confida di arrivare «alla normalizzazione dei rapporti fra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca».

L'articolo avverte poi che ci sono state pagine nere nella storia delle relazioni fra tedeschi e russi, ma che non vanno dimenticati gli anni in cui, fino al 1932, la collaborazione fra i due popoli è stata vantaggiosissima per tutti. La Pravda tiene comunque a denunciare certe assurde mene di «taluni ambienti stranieri», che vorrebbero intorbidare le acque, e cautamente avverte la delegazione tedesca di non tentare di «sfruttare da posizioni di forza».

a. p.

Il pilota del Cancelliere narra lo «storico» viaggio

Bonn, 8 settembre.

Poco prima delle 23, i due *Super-Constellations* che hanno portato a Mosca la delegazione tedesca, sono ritornati in patria, atterrando su un campo presso Francoforte. Erano ad attendere questo ritorno, per avere informazioni di prima mano sullo «storico» viaggio, decine di giornalisti; il pilota del Cancelliere è stato subito intervistato.

«Adenauer — ha detto l'ufficiale — si era molto raccomandato per la puntualità. E' un ottimo passeggero. Durante la prima parte del volo ha discusso con un suo collaboratore, poi si è addormentato accanto ad un finestrino ed ha mostrato di godersi il viaggio. Quando gli ho chiesto se avesse istruzioni speciali da darmi, mi ha risposto che gli bastava di arrivasse puntuali».

L'interesse della stampa tedesca per il viaggio del Cancelliere è, naturalmente, enorme, ed i giornali del pomeriggio hanno dedicato intere pagine alla partenza. Ma i commenti politici sono estremamente cauti.

Moro e Taviani in contrasto con Segni sulla legge per i Tribunali militari

I due Ministri propongono una riforma parziale, il Presidente del Consiglio vuole una soluzione ampia e liberale - L'on. Segni dichiara dopo un colloquio con l'on. Leone: "È necessaria la discussione pubblica alla Camera; bisogna decidere in base a criteri giuridici e non politici,,

Roma, 8 settembre.

Dopo un incontro con il Presidente della Camera, dedicato all'esame degli argomenti che saranno affrontati nella prossima ripresa dei lavori parlamentari, il Presidente del Consiglio ha fatto stamane ai giornalisti alcune interessanti dichiarazioni. L'on. Segni ha cominciato confermando che la Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori il 23 settembre per proseguire l'esame dei bilanci ed affrontare, in seduta antimeridiana, l'esame di alcuni progetti urgenti, «primo tra tutti quello per la revisione delle competenze dei Tribunali militari».

Era questo l'argomento che più gli sta a cuore, in questo momento, all'opinione pubblica, ed i giornalisti si sono fatti particolarmente attenti per cogliere qualche nuovo elemento sul pensiero del Presidente del Consiglio. «La discussione nell'aula di Montecitorio di questo problema che tanto appassiona l'opinione pubblica — ha detto il Presidente — riveste particolare importanza giacchè avrà maggiore eco nel Paese e consentirà, anche, di accelerare i tempi per l'approvazione delle nuove norme».

Veniva così chiarito un elemento che sino a ieri era rimasto controverso. Non è intenzione del governo esaurire la discussione del problema in sede di Commissione parlamentare, nè convocare in sede legislativa. Si preferisce, invece, un dibattito pubblico, affinchè il Paese possa seguire direttamente lo svolgimento della discussione e le posizioni che assumeranno i rappresentanti dei vari gruppi. Non è detto con questo che la vicenda debba andare troppo per le lunghe. L'esame delle proposte governative, ad avviso dello stesso Segni, potrà concludersi anche in una sola seduta.

Ma quale sarà il tenore di queste norme? Il Presidente del Consiglio ha avvertito esplicitamente — e la precisazione ha il suo significato — che non vi è ancora una posizione governativa definitiva. Essa sarà definita nel corso della seduta consiliare di lunedì e solo dopo tale seduta si potrà parlare di «posizione definita».

Era già un far capire che i pareri in seno alla compagine ministeriale sono ancora controversi e che non è stato ancora risolto il dissidio tra i fautori della tesi «restrittiva» favorevoli a mantenere ai Tribunali militari la giurisdizione per i reati di sabotaggio e di spionaggio ed a considerare «militari» anche i cittadini in congedo illimitato e coloro che si battono per la rigorosa applicazione della nostra costituzionale.

Ma Segni ha meglio ancora precisato il suo pensiero avvertendo testualmente: «Non si tratta di questione politica, ma di questione di interpretazione della Costituzione. E siffatta interpretazione si fa in base a criteri giuridici, e non a criteri politici». Il può, senza forzare il testo, considerare in queste affermazioni una doppia ispirazione polemica: e ma pure, non sarebbe neppure necessario avvertirlo, di una giornica cauta ed estremamente controllata.

C'è un richiamo d'ordine generale ai criteri strettamente giuridici con cui l'attuale governo vuole interpretare la Costituzione mentre (è logica illazione) il precedente governo tendeva spesso a subordinare i criteri giuridici a quelli politici.

E c'è inoltre un richiamo più particolare alla materia interpretativa attualmente in discussione. Si era detto che il Presidente del Consiglio si era già lasciato convincere a risolvere il problema dei Tribunali militari secondo le tesi restrittive preannunciate da Moro, ed oggi, come vedremo, fatte proprie anche da Taviani. Ma le sue parole fanno pensare il contrario. Tanto più in quanto stamane *Il Messaggero*, che passa per essere l'ufficioso romano della Presidenza del Consiglio, ne aveva offerta una specie di anticipata «chiave».

«In tal modo — scriveva il quotidiano dopo aver riferito la tendenza ad intendere latamente, per determinati reati, l'accezione «appartenenti alle Forze armate» — non si risolve il problema in modo conforme allo spirito e alla lettera della Costituzione, i quali escludono che la Magistratura militare possa avere competenza a giudicare in tempo di pace cittadini che non prestino effettivo servizio militare».

Detto tutto ciò che aveva da dire su questo punto, il Presidente del Consiglio è passato a toccare rapidamente altri: la attuazione della Corte costituzionale che «è cosa urgente, come è del resto urgente tutta l'attuazione della Costituzione»; il piano di lavoro del governo che si ripromette di realizzare integralmente, e cominciare dai famosi «quattro punti» (patti agrari, petroli, riforma tributaria, IRI); l'agitazione degli insegnanti, con i quali Segni ha confermato che si incontrerà non appena avrà completato la raccolta di tutti gli elementi.

Ma, come si immagina, la parte che ha destato più echi è rimasta quella dedicata ai Tribunali militari. Sembra ormai evidente che il Presidente del Consiglio è dalla parte dei liberali, dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei democristiani che vogliono la soluzione più liberale (per i repubblicani si può precisare che Pacciardi si è mostrato oggi di diverso avviso, mentre l'organo socialdemocratico, dopo il parziale cedimento di ieri, è ritornato sulla primitiva intransigenza).

Ma è altrettanto evidente che un gruppo di ministri democristiani, che grosso modo coincide con la rappresentanza nel governo dei «fanfaniani», non intenda aderire a queste tesi. Il colloquio odierno tra Moro e Taviani, appena rientrato a Roma, lo ha confermato. I due ministri si sono trovati concordi nel sollecitare proposte ispirate al criterio «oggettivo», con l'esclusione della competenza dei soli reati di vilipendio.

Negli ambienti dei due Ministeri si sono fatte, successivamente, alcune considerazioni di sapore giustificativo: quella, ad esempio, che i reati di sabotaggio e spionaggio sono riservati ai Tribunali militari anche nelle legislazioni di altri Paesi democratici (ma sarà il caso di ricordare che negli Stati Uniti Icardi e Lo Dolce, accusati di aver ucciso un loro superiore in zona di operazioni, nascondo ritornati civili sono giudicati dal Tribunale ordinario); o l'altra secondo la quale i militari sarebbero più adatti a giudicare reati riguardanti materie militari (ed è una argomentazione che si risolve in addirittura verso la Magistratura ordinaria, che ha tuttavia sempre la possibilità di farsi illuminare da esperti o periti).

Più tardi Taviani si è recato da Segni ed è evidente che i due uomini politici hanno cercato di avvicinare i loro punti di vista. Ma le posizioni sono così nette che il compromesso è difficile: nel senso, vegliamo dire, che la decisione dovrà necessariamente concretarsi nella scelta dell'una o dell'altra tesi. E non a caso si continua a parlare dell'eventualità, prefigurata sin dalla prima discussione collegiale dei ministri, che il Consiglio debba prendere in sue decisioni a maggioranza, attraverso una regolare votazione.

Enzo Forcella

L'opinione di Villabruna

Roma, 8 settembre.

L'on. Villabruna ha definito «non esatta» la notizia diramata da una agenzia secondo la quale egli si riserverebbe di sostenere dinanzi alla Camera la soppressione dei Tribunali militari. «La mia opinione — ha soggiunto — è che la competenza dei Tribunali militari deve essere limitata esclusivamente ai reati di carattere militare commessi da militari in attività di servizio».

Martino ospite di Eden ad una cena "non ufficiale,,

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 settembre.

Il ministro degli Esteri Martino, qui giunto ieri dall'Aja, è stato questa sera ospite a cena di sir Anthony Eden, nella sua residenza ufficiale di campagna, i Chequers, un'antica casa a 50 chilometri dalla capitale. L'invito, che non era contemplato nel programma della visita, veniva formulato ieri inaspettatamente da Eden subito dopo l'arrivo a Londra del nostro ministro: e in esso si specificava che sarebbe stata una cena senza alcun carattere di ufficialità, intima, fra buoni e vecchi amici. Niente smoking, dunque, ma soltanto abito da passeggio; niente funzionari, consiglieri o ambasciatori, ma soltanto i due statisti e le loro signore.

Il nostro ministro degli Esteri e la sua signora (la quale parla ottimamente l'inglese ed ha già avuto occasione di conoscere Lady Eden lo scorso febbraio, quando suo marito e Scelba furono invitati a Londra dal governo britannico) sono partiti dall'Ambasciata italiana — ove alloggiano — alle 18,30 su una macchina posta a loro disposizione dal Foreign Office. Poco prima delle 20, dopo un piacevole viaggio fra i dolci colli del Buckinghamshire — i Chilterns — sono giunti ai Chequers, ove sono stati cordialmente accolti, sulla soglia di casa, dal Primo Ministro e dalla sua consorte. Dopo la cena, la conversazione fra le due signore e fra i due statisti si è protratta fino a tarda ora, e i Martino non sono «rincasati» all'Ambasciata che dopo mezzanotte.

Dato il carattere non ufficiale della cena, nessuna informazione è stata fornita dai portavoce inglesi e italiani sugli scambi d'opinione avvenuti tra una pietanza e l'altra. E' ovvio sia ogni modo che Eden e Martino avranno «parlato di politica» e discusso quindi i problemi diplomatici del momento: e fra questi — senza dubbio — il fallimento della conferenza tripartita su Cipro e il conseguente grave inasprimento nelle relazioni turco-elleniche, l'esplosiva situazione del Medio Oriente, i nuovi rapporti fra il mondo occidentale e quello sovietico.

Un'ora prima della sua partenza per i Chequers, Martino era tornato da Farnborough, ove aveva trascorso tutta la giornata visitando la mostra dell'aeronautica e assistendo ai voli dei nuovi apparecchi inglesi civili e militari.

I problemi diplomatici di cui ha ragionato con Eden, Martino li discuterà domani con il suo collega inglese Macmillan, da cui è stato invitato a colazione. Queste lunch avrà inizio alle 14 nella residenza ufficiale del ministro degli Esteri e vi parteciperanno anche il capo di gabinetto Migone, l'ambasciatore Zoppi e alcuni alti funzionari del Foreign Office. Terminata la colazione, Martino e Macmillan si trasferiranno nel ministero degli Esteri, e qui continueranno i loro colloqui.

Domani sera, Martino e la signora saranno presenti alla festa da ballo che si svolgerà all'Ambasciata d'Italia in onore dei cadetti della nave-scuola «Amerigo Vespucci», ancorata oggi pomeriggio nel Tamigi, di fronte a Greenwich. Il Ministro degli Esteri partirà da Londra in aereo per rientrare a Roma sabato mattina alle 10,40.

m. c.

Altre due condanne

Nove mesi al segretario del PSI di Bologna e 10 mesi e 20 giorni al direttore di un giornale murale - Per entrambi la condizionale

Bologna, 8 settembre.

Il Tribunale Militare ha emesso oggi altre due sentenze di condanna in materia di vilipendio al governo ed alla polizia.

Il primo processo della giornata è stato quello a carico di Silvano Armaroli, segretario provinciale del P.S.I., imputato di vilipendio al governo per avere pubblicato il 30 dicembre 1954 su *La Squilla*, un suo articolo ritenuto offensivo per il governo.

I difensori hanno a lungo argomentato sulla competenza dei Tribunali Militari a giudicare, per il reato di vilipendio, militari in congedo illimitato, e nell'interpretazione da dare alla dizione «appartenenti alle Forze Armate» dell'art. 103 della Costituzione. Poi l'imputato, su domanda del Presidente colonnello Bassi, ha dichiarato che suo intendimento nell'articolo incriminato era stato quello di criticare le persone componenti il governo e non l'istituto governativo in sè e per sè.

Il P. M. maggiore Biondi, ha ritenuto la competenza del Tribunale a giudicare, per il reato di vilipendio alle istituzioni, coloro che, non essendo stati riformati o posti in congedo assoluto, sono sempre sottoposti alla giurisdizione militare, ed ha concluso chiedendo la condanna dell'Armaroli ad un anno e tre mesi di reclusione militare.

I difensori, avv. Vighi, presidente del Consiglio provinciale, e on. Lelio Basso, hanno sostenuto che il Tribunale militare deve dichiarare la propria incompetenza perchè mancano le due condizioni richieste dalla legge, e cioè la qualità «militare» del reato e l'appartenenza dell'imputato alle Forze Armate; e che il contenuto dell'articolo incriminato non arreca vilipendio, ma nuova solo critica, sia pure acerba, agli esponenti governativi.

Dopo una replica del P.M. ed una controreplica dell'on. Basso, il tribunale ha condannato Silvano Armaroli, riconosciute colpevole del reato ascrittogli e in concorso di attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del fatto, a 9 mesi di reclusione militare con i benefici della condizionale e della non menzione. L'imputato è stato perciò rimesso subito in libertà.

Il segretario del PSI di Bologna

L'altro processo era a carico di Corrado Medici, della classe 1926, agente delle imposte di consumo, chiamato a rispondere di vilipendio del governo e della forza di polizia per due cartelloni apparsi nel giornale murale: «Pace, lavoro e libertà», del quale è direttore, il 18 e il 22 febbraio 1954.

Il Tribunale ha ritenuto il Medici responsabile di vilipendio solo per il contenuto del cartellone del 18 febbraio 1954 e lo ha condannato, con le attenuanti generiche e quelle per la tenuità del fatto, a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, assolvendolo dalla seconda accusa di vilipendio al governo e da quella di vilipendio alle forze armate «perchè il fatto non sussiste». Anche il Medici ha beneficiato della condizionale e della non menzione, ed è stato quindi rimesso subito in libertà.

CRONACA CITTADINA

Un bilancio che deve far riflettere

In 4 giorni sulle strade 8 morti e 18 moribondi

Non sempre la causa degli incidenti è da ricercare nelle strade strette - Il più delle volte vi concorrono l'imprudenza e l'eccessiva fiducia dei guidatori

Scorriamo la cronaca degli incidenti stradali degli ultimi giorni; domenica quattro morti fra cui un bambino di 4 anni agonizzato dai frammenti del parabrezza, a dieci moribondi; lunedì un morto e un moribondo; martedì cinque motociclisti in pericolo di vita in tre incidenti; mercoledì la tragedia di Borgaro con due morti e due feriti gravi. Ieri è morto all'ospedale un motociclista che lunedì si era schiantato contro un carro. Tirando le somme si hanno in quattro giorni 8 morti e 18 moribondi.

Non è lecito giocare ad ogni momento la propria vita con il volante in mano e il piede sull'acceleratore. Doppiamente criminoso poi, quando si mette in pericolo anche quella degli altri, siano essi i passeggeri che si hanno a bordo o il «prossimo». Per molti automobilisti e motociclisti il «prossimo», quando ci procede, è un avversario che bisogna sorpassare ad ogni costo, anche se la strada è stretta, molto frequentata e sdrucciolevole. Si dice che le strade sono strette e inadeguate alla crescente motorizzazione. E' vero. L'Italia è in Europa uno dei Paesi più poveri di nastri asfaltati. La lunghezza complessiva della nostra rete (autostrade, strade statali, provinciali e comunali) è di 171 mila chilometri. La Francia ne ha 658 mila chilometri, quattro volte tanto.

La graduatoria in chilometri per mille abitanti dà la misura di quanto sia precaria la nostra situazione. E' in testa la Russia con 19,1 chilometri ogni mille abitanti. Seguono la Norvegia con 15,63, la Francia con 15,16, la Finlandia con 15,27, la Danimarca con 11,26, la Svizzera con 9,6, la Gran Bretagna con 6,55, il Belgio con 5,69 e la Spagna con 3,93. L'Italia è al decimo posto con 3,64 chilometri di strada ogni mille abitanti.

Una situazione per la quale si stanno studiando provvedimenti. Proprio ieri a Roma sono stati presi in esame presso i Ministeri competenti i progetti per una serie di autostrade destinate a migliorare e avvilire il traffico. La condizione delle strade è indubbiamente uno degli elementi che determinano gli incidenti, ma non il forse il più importante. Raramente nelle sciagure che si concludono con un bilancio di morti e feriti è coinvolto un principiante della guida. Quasi sempre si constata che al volante era un guidatore con un'esperienza di anni. Ciò dimostra che più che d'incapacità si tratta d'imprudenza e di eccessiva fiducia nella propria abilità.

Gli uffici dell'Automobile Club Italiano compilano annualmente una statistica di tutti gli incidenti che si verificano in Italia secondo le cause che li hanno determinati. E' un promemoria che ogni guidatore di veicolo dovrebbe tenere presente. Cominciamo dall'inosservanza delle norme di circolazione. In un anno in Italia si sono verificati 11.726 incidenti perchè «non si è data la dovuta precedenza ad un altro veicolo in incrocio o biforcazione»; 10.984 incidenti per eccesso di velocità; 7.390 per non aver tenuto rigorosamente la propria destra; 4.545 per non aver segnalato il cambiamento di direzione; 4.469 per sorpassi a sinistra senza essersi assicurati via libera; 1.659 per non aver rispettato i segnali dei semafori e 1.028 per sorpassi a destra.

Cifre altrettanto elevate si registrano nel capitolo che raggruppa gli atti di imprudenza. Frenare solo all'ultimo istante e in caso di estrema necessità, anche quando la velocità è elevata e il fondo stradale sdrucciolevole, è un vanto di quelli che affermano «di avere il sangue freddo e di saper guidare». La voce «non frenava in tempo utile» registra fedelmente queste bravate; in un anno gli incidenti per questo motivo, che potrebbe persino apparire banale se non avesse purtroppo avuto conseguenze tragiche, sono stati in Italia 15.851. Gli altri più gravi atti di imprudenza segnalati dalla statistica sono: traversare improvvisamente (7.969 incidenti); mantenere direzione indecisa 5.412; retrocedere imprudentemente 1.615; tentare di passare avanti a veicoli in moto 1.378; ecc. Le disgrazie provocate da ubriachezza sono state 404 e quelle per stanchezza e sonnolenza 386.

Assicurarsi dell'efficienza del proprio veicolo prima di un qualsiasi viaggio è un dovere elementare. Le cifre dimostrano che non tutti si attengono a questa norma. Pur ammettendo che esiste una percentuale di fatalità, 1.184 incidenti per insufficienza dei freni appaiono troppi. La stessa cosa si può dire per i 541 dovuti a guasto dello sterzo ed i 345 registrati sotto la voce «scoppio dei pneumatici».

Strade strette, imprudenze, distrazioni. Le conseguenze sono impressionanti. In Italia lo scorso anno si sono verificati 155.730 incidenti (15.076 in più del 1953). I morti sono stati 6.071 (1.313 in più dell'anno precedente) e i feriti 183.597 (35.768 in più del '53). Cifre impressionanti e quasi certamente in difetto, perchè non sempre le conseguenze di un incidente stradale si manifestano subito. Accade che abbiano esito mortale magari a distanza di mesi.

Anche senza questa riserva i 6 mila morti e i 183 mila feriti dovrebbero farci riflettere. Sovente quando il riassumono degli avvenimenti di cifre si perde la valutazione esatta della loro ampiezza. Mettendo insieme morti e feriti si potrebbe costituire la popolazione di tre città come Asti colpite da un cataclisma che non abbia lasciato un solo abitante illeso.

Il Piemonte, nel quadro nazionale, è una delle regioni con il più elevato numero di veicoli in circolazione. Tanto auto e motociclette corrispondono ad un numero altrettanto alto di incidenti: nel '54 sono stati 14.316 con 534 morti (79 in più del '53) e 11.852 feriti (5.092 in più del '53).

Rischiano di morire bruciati per salvare il gattino

Due bimbi prigionieri delle fiamme per lo scoppio d'una bombola di gas

L'esplosione in un alloggio di Moncalieri - La madre terrorizzata ignorava che i piccoli si erano rifugiati al piano superiore - Crolla il pavimento della cucina

Per salvare un piccolo gatto due bambini hanno rischiato ieri di morire bruciati tra le fiamme in via Santa Croce 6 a Moncalieri. L'incendio ha distrutto tutti i mobili della loro casa, al primo piano, ma essi — Maria Teresa e Nicolino Solazzo; sette e tre anni — non hanno avuto una scottatura. Ed anche il gatto, «Mici», tutto nero, è stato strappato alla morte. Il padre dei bambini, Raimondo Solazzo di 38 anni, era al lavoro in un cantiere edile. La mamma, Arcangela di nome, trentaduenne, era uscita a telefonare.

Ieri sera poco prima delle 8, Arcangela Solazzo si accorgeva che la bombola del gas liquido era vuota. Avvertiva la ditta fornitrice, sollecitando che ne mandasse al più presto una di ricambio, perchè doveva preparare la cena ed era già tardi. Un quarto d'ora dopo arrivava un garzone della ditta, Giuseppe Quercia di 18 anni, anch'egli abitante a Moncalieri, in via Lungo Po 12. Salì nella cucina dei Solazzo e cominciò a togliere il bocchettone dalla bombola vuota per avvitarle a quella piena. «Un minuto ed è a posto» disse alla donna. E questo, ringraziandolo, lo pregò di attendere un momento che scendesse nell'alloggio di una vicina, al piano ammezzato, a telefonare al padrone per domandare quanto doveva pagare. I due bambini, Maria Teresa e Nicolino, giocavano sul balcone dalla camera da letto che dà nel cortile. Giocavano con il gatto.

Giuseppa Quercia, cambiata la bombola, volle provare se perdeva: accese un fiammifero e lo avvicinò al raccordo al quale aveva avvitato il bocchettone del fornello. Una fiammata improvvisa si allungò per una ventina di centimetri e lo raggiunse alla mano imbeccandolo. Tanta volta aveva cambiato le bombole, tanta volta aveva provato se c'erano perdite: non gli era mai successo nulla. Quando vide la damma e si sentì bruciare la mano, spaventato cercò di far qualcosa. Sarebbe bastato chiudere la valvola ed il fuoco non avrebbe avuto alimento. Invece si aggirò per la cucina cercando acqua e perse un paio di minuti. Le fiamme incendiarono l'armadio sotto il piano del fornello, raggiunsero la credenza. Soltanto allora fuggì urlando: «Brucia, brucia la casa».

Maria Teresa e Nicolino Solazzo con il loro gatto «Mici»

Arcangela Solazzo, che era al telefono dalla vicina, sentì il ragazzo gridare, ma non comprese che cosa diceva. Si affacciò all'uscio del pianerottolo e la disse dal basso che c'era il fuoco nella sua cucina. Salì i pochi gradini con il terrore che ai figli fosse successa una disgrazia. Davanti alla porta dell'alloggio dovette fermarsi: dentro bruciavano i mobili e la bombola, che era messa vicina all'ingresso, chiudeva ogni passaggio come un lanciafiamme.

«I miei bambini sono morti», gridò disperata. Dovettero tenerla perchè non si lanciasse nell'incendio.

A Maria Teresa e a Nicolino che cosa era successo? Lo raccontò più tardi la bambina. Il gatto, stufo di essere sballottato tra le loro braccia, era scappato dal balcone passando in cucina. I due bambini l'avevano inseguito e si erano trovati in mezzo alle fiamme. «Mici» si nascose sotto il tavolo; Maria Teresa si preoccupò di salvarlo nell'incoscienza generosa dei bambini. Non ebbe bisogno di rincorrerlo perchè il gatto aveva una paura folle e si lasciò subito prendere. Indietro verso la stanza da letto non potevano più tornare perchè bloccati dal fuoco, ed allora di corsa, passando sotto la fiamma che si sprigionava dalla bombola, raggiunsero il pianerottolo e salirono al piano superiore. Quando la madre si disperava e già li dava per morti, essi erano al sicuro.

Per spegnere l'incendio occorrevano acqua, e non ce n'era. Un falegname del cortile, Giuseppe Fautasso, portò le due botti piene che aveva nel laboratorio. Ma non bastavano. Poi scoppiò la bombola: squarciò il pavimento — è un caso perchè la casa è una vecchia costruzione molto modesta — e fiammeggiò nel corridoio sottostante dove non fece danni. Il fragore venne sentito dai carabinieri che si trovavano nella piazza principale, distante 200 metri. Accorsero a dare il loro aiuto. Qualche minuto dopo giunsero da Torino i vigili con le autopompe.

«Salvate i miei bambini» urlava la madre a tutti chiamavo per nome: Maria Teresa, Nicolino. I vigili quando arrivarono passarono di raggiungere la cucina passando per il balcone dalla camera da letto. Ma non avevano messo la scala che Maria Teresa e Nicolino, con in braccio «Mici», comparvero sopra il pianerottolo. Perchè non avessero risposto prima alla urla della madre chi lo può dire? A tre anni ed anche a sette anni come si fa a spiegare perchè si fanno certe cose e non si fanno? Sono bambini.

La madre aperse gli occhi allucinata. Le sembrava un miracolo. Piangeva e rideva. Poi il terrore tremendo di quei minuti si sciolse in ira e diede due scapaccioni a Maria Teresa e a Nicolino. Il mobilio della cucina è andato distrutto. I vigili hanno domato l'incendio prima che si estendesse alla camera da letto.

— A Carmagnola per un corto circuito le fiamme si sono sprigionate ieri nella stanza da letto del mezzadro Matteo Morello di 68 anni, nella cascina Marchetto di Borgo San Grato. Erano circa le ore 16. Si è accorsa la moglie che era al piano di sotto, in cucina. Invocò soccorso e accorsero i carabinieri, poi i vigili del fuoco. L'incendio fu domato in un'ora. I danni si calcolano sulle 400 mila lire.

Treni per la Valle di Susa

La Direzione compartimentale delle Ferrovie per favorire l'afflusso di escursionisti nella Valle di Susa, istituisce da domenica i seguenti treni straordinari con vetture di 2ª e 3ª classe:

Torino P.N. partenza 7,38 con fermate a tutte le stazioni: da Bussoleno, dove arriverà alle 8,30, senza trasbordo i passeggeri proseguiranno per Bardonecchia, arrivo alle ore 9,45. Da Bardonecchia partenza alle 17,10. Arrivo a Torino alle 19,16. Fermate a Bouland, Ulzio, Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Mezzana e Bussoleno.

Per favorire i villeggianti dell'alta Valle di Susa e i viaggiatori diretti alla Riviera di Ponente è prorogata l'effettuazione dei seguenti treni:

Sulla linea Torino-Modane viene mantenuta la coppia dei diretti estivi fra Torino e Bardonecchia fino al 30 settembre. Bardonecchia partenza ore 6,56 (nei giorni feriali) Torino P.N. partenza 18,54 (anche nei giorni festivi).

Linea Torino-Fossano-Savona. Ogni sabato fino al 24 corr., diretto prefestivo da Torino P.N. ore 14,08, arr. a Savona 16,40 e a Ventimiglia alle 19,10. Il diretto di ritorno parte alla domenica da Ventimiglia alle 17,35 e da Savona alle 20,34.

Premio agli operai della Facis

Su richiesta della C.I.S.L. la ditta di abbigliamento Facis ha concesso a tutti gli operai dipendenti un buono premio di 10 mila lire da usufruirsi per acquisti nei negozi Marus. L'accordo riguarda circa 700 operai e costituisce per l'azienda un onere di 7 milioni.

Una disgrazia mortale in un cantiere edile di via Tunisi

Un muratore piomba dal settimo piano e si sfracella a due passi dal fratello

Era salito per riparare il montacarichi - Nella caduta si aggrappa disperatamente ad un cavo d'acciaio, ma le mani scarnificate non reggono alla presa e all'altezza del 4° piano si staccano di nuovo

Ieri è morto un muratore precipitando dal settimo piano: si è sfracellato nel cortile della casa in costruzione in via Tripoli 148, davanti agli occhi del fratello. Il muratore morto si chiama Nicola Borsoni, il fratello Rocco: di 39 anni il primo, di 41 il secondo. Da tempo vivevano a Torino lavorando alle dipendenze della impresa Luigi Gragia e non avevano dimora fissa. Per risparmiare i soldi della pensione dormivano nelle baracche dei cantieri. In via Morgben 12 sino a poco tempo addietro, poi, quando era stata finita quella casa, in via Tripoli 148. Le famiglie le avevano al paese, a Gioiosa Jonica in Calabria. Nicola Borsoni, il morto, aveva moglie e quattro figli: 14 anni il maggiore, 3 il minore. E mercoledì sera avevo spedito i denari dell'ultima busta paga.

La sciagura è avvenuta alle 16,30. I due fratelli erano addetti al montacarichi. La casa ha sei piani fuori terra. Il montacarichi ha una propria incastellatura di legno che si innalza parallela alla parete delle stabile dalla parte del cortile e la piattaforma dove si snoda il braccio mobile dell'argano, è un piano superiore, all'ultimo del tetto.

Il motore è al basso e ieri lo manovrava Rocco Borsoni.

Alle 16,30 Rocco Borsoni disse all'assistente che il montacarichi non funzionava bene. «Mi pare che il braccio lassù sia debole e ceda». L'assistente stette a guardare e poi chiamò Nicola che, per la sua esperienza, aveva l'incarico delle riparazioni. «Prendi una sbarra o una traversa tu, e va a rafforzare quel braccio prima che succeda un incidente».

Nicola Borsoni salì allora al culmine dalla incastellatura di legno, esaminò il braccio, constatò che era necessario legargli un sostegno ed allora gridò al fratello, rimasto nel cortile, di non mettere in azione il motore. «Aspetta che te lo dica io» gli disse. Rocco si mdsse su una pila di mattoni, si tolse di tasca il pacchetto del tabacco, la bustina delle cartine e si arrotolò la sigaretta.

Nessuno sa perchè Nicola Borsoni perdette l'equilibrio e precipitò. Si pensa che si sia sporto troppo di fuori per misurare la lunghezza del braccio mobile del montacarichi. Un urlo fece alzare gli occhi a Rocco, all'assistente, a due altri muratori. Nicola, dopo un salto di alcuni metri fu pronto ad afferrarsi al cavo con le due mani, ma il suo peso non gli permise di resistere: le mani scivolavano lungo le trecce d'acciaio coperte di grasso. Le si vide che tentò di aiutarsi con il corpo stringendosi con l'incavo della spalla destra e con le ginocchia. Ma invano. Scivolava sempre, e sempre con maggiore velocità. Lungo la corda metallica lasciò la rarne delle mani, il sangue che sgorgava dalle ferite, lembi di camicia e di calzoni. Il bruciore atroce fu più forte della sua resistenza. Mollò la presa, urlò, e cadde. Si schiantò a due passi dal gruppo che aveva assistito terrorizzato. Tutta la tremenda scena di svolse nel giro di quindici-venti secondi.

Il fratello Rocco si precipitò sul corpo insanguinato gridandogli: «Ti ho ucciso io» e non si dava pace di essere stato lui a farlo andare lassù a riparare il guasto. Non si staccava dal corpo inerte di Nicola. Lo allontanarono a forza mentre arrivava fuori di sè. In via Tripoli passava un'auto: la fermarono e vi misero su il muratore morente. Giunse al Mauriziano alle 17: dieci minuti dopo spirava.

— E' morto nella sua casa di Cellarengo d'Asti lo studente Giuseppe Brosca di 23 anni, che lunedì scorso era stato vittima d'un incidente. Mentre in motocicletta percorreva al Nichelino la via XXV Aprile, era andato a schiantarsi contro la parte posteriore di un carro agricolo, riportando gravi lesioni al capo e al bacino. L'amico che viaggiava sul sellino posteriore, il ventunenne Mario Miletto, se l'era cavata con qualche ferita.

— Alle 11 di ieri il muratore Alberto Perina, di 30 anni, domiciliato in strada San Mauro 70, in motocicletta con un amico si dirigeva verso il centro della città. Ad un certo momento, all'altezza del ponte sulla Stura di strada San Mauro, il Perina tentava di superare un'automobile che lo precedeva, senza accorgersi che l'automezzo stava per svoltare a sinistra. L'urto avvenuto violento: i due motociclisti sbalzati da sella, rumolavano sull'asfalto. Uno dei due si rialzava incolume, l'altro, il Perina, doveva essere trasportato all'ospedale Maria Adelaide dove è stato ricoverato in osservazione per ferite al ventre con probabili lesioni interne.

— In via Sesia angolo piazza Bottesini, il signor Leopoldo Nigra, domiciliato in via Spontini 13, si è scontrato ieri in bicicletta con una moto. Ha riportato la frattura della scapola destra ed ha dovuto essere ricoverato al Maria Adelaide.

— Al Mauriziano è stato ricoverato per ferite al viso e al capo e fratture costali l'artigiano Natale Catalano, di 32 anni, domiciliato in via Pisa 41. In motocicletta percorreva corso Giovanni Agnelli quando all'angolo di via San Marino si scontrava con un autocarro guidato dal collaudatore Luigi Gedio, di 36 anni, da Nole di Piverolo. I sanitari lo hanno trattenuto in osservazione.

Indagini sulle responsabilità per la sciagura di Borgaro

Carabinieri, polizia stradale e magistratura hanno continuato ieri gli interrogatori, i rilievi, i sopralluoghi per accertare le cause della sciagura di Borgaro. L'inchiesta sarà lunga e finora non è possibile sapere quali siano le responsabilità.

Si è fatta l'ipotesi che il pullman dell'aeroporto si sia spostato a sinistra per superare un ciclista e nel corso di tale manovra abbia cozzato frontalmente con la giardinetta. Forse i fari abbaglianti dell'uno o dell'altro veicolo concorsero a provocare lo scontro: certamente il fondo viscido per la pioggia rese impossibile una frenata all'ultimo istante.

Le lunghe vacanze di Bao Dai

L'imperatore del Vietnam giunto a Torino dalla Costa Azzurra - Domenica sarà a Monza per il Gran Premio - Non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti

L'imperatore del Vietnam, Bao Dai, fotografato in albergo

Bao Dai è il capo riconosciuto dello Stato del Vietnam, benchè il presidente del suo governo abbia preso alcuni mesi fa l'iniziativa di deporlo. Ieri i giornalisti hanno tentato invano di intervistarlo. Non ha voluto rispondere ad alcuna domanda. Dicono che rimpianga la caccia grossa nella giungla, la sua passione preferita. Ma in Indocina ancora vivi sono i bagliori della guerra civile. Lunghe vacanze si annunciano per Bao Dai.

Bao Dai non è partito ieri da Cannes, dove da parecchi anni ha la sua residenza ufficiale. Il trono del Vietnam è vuoto. Nel paese si agitano fiamme di rivolta, contrasti tra gruppi fedeli al «figlio di Dio» e altri decisi ad abbattere i simboli del potere assoluto. Le guerre hanno accresciuto la miseria e i rancori di milioni di uomini.

L'imperatore del Vietnam è giunto ieri verso mezzogiorno a Torino. Ha fatto colazione al «Principi di Piemonte». Non è stato — a detta del «maître» — un gran pranzo: il solito carrello degli antipasti, agnolotti alla piemontese, peace bolito con salsa, dolci. Poi è ripartito per Pont Treese; domenica sarà a Monza ad assistere al Gran Premio.

Quattro precisini per lo Zoo

I direttori di dieci zoo d'Europa saranno ospiti a Torino per visitare il giardino zoologico del Parco Michelotti. Il direttore dello zoo di Monaco, Heck, ha annunciato l'offerta di quattro precisini. Si tratta di carnivori, della grossezza di gatti, e dalle forme simili a quelle degli orsi, muniti di una lunga coda prensile, e di unghie affilatissime. Sono bestiole miti, originarie dell'America.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,4
MINIMA +16,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media +22, umidità 70 %, pressione 736. Cielo vario e vento. Previsioni: cielo molto nuvoloso, venti deboli, temperat. stazionaria.

ECHI DI CRONACA

AUGUSTUS NIGHT CLUB
Completamente rinnovato e rimodernato, inizia Stasera la stagione 1955-56 con l'
ORCHESTRA JOSE'
Attrazioni Internazionali

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 21 gran serata, sfilata modelli alta moda e Numeri di Balletti già presentati alla Televisione.

SIST - 100 BORSE DI STUDIO. I premiati con borsa di studio prof. Carlo Cerchio debbono presentarsi entro il mese. *SIST, via Po 8 (telefono 57 573.*

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 522-107.*

Associazione ex-alpini — A Pinerolo d'Asti, domenica avrà luogo un raduno di ex-alpini per l'inaugurazione del gruppo A.N.A.

STATO CIVILE
8 Settembre

Dalloraglio Giovanni, a. 56, carrozzaio, v. Finelli 1; Portigliotti Pinocera Sebastiano, a. 42, pens., v. Cellini 13; Gilles Paola ved. D'Amato, a. 31, benestante, v. XX Settembre 60; Imarisio Giovanni, a. 77, pens., v. Fossata 30; Rabotto Antonietta ved. Iraldi, a. 77, casal., v. Lamarmora 2; Bulaich Maria ved. Massaro, a. 80, pens., v. Genova 105; Abbona Margherita ved. Vanara, a. 77, casal., v. S. Donato 35; Mirate Giovanni, a. 78, pensionato, v. Monte Valdora 8.

Decedoti in ospedali: Gini-Tenna Ester, a. 40, casal.; Montagrosso Giuseppe, a. 12, scolaro; Salamone Giuseppina, a. 78, casalinga; Zanzalli Arcangela ved. D'Angelo, a. 71, casal.; Sacco Maria ved. Montanari, a. 76, pens.; Morandone Umberto, a. 59, operaio; Dominichetti Antonina, a. 44, religiosa; Lupotto Teresa ved. Florio, a. 76, casal.; Lentini Silvio, a. 12, scolaro; Pautasso Giuseppe, a. 80, muratore; Merlone Eugenio, a. 57, pens.; Fissino Michele, a. 63, pensionato.

Morti 23 - Nati 19 - Matrimoni 30

Per tre notti respinti gli svaligiatori che assaltavano una villa in collina

Per tre volte ignoti ladri hanno tentato di introdursi a rubare nella villa del rappresentante Domenico Adorno, di 30 anni, in via Tabacchi 51. E' una via, questa, che da corso Casale sale verso la collina: la villa dell'Adorno è l'ultima, isolata. Le costruzione più vicina si trova a 150 metri. E' finita soltanto da alcuni mesi ed è da poco tempo che il rappresentante vi abita.

La prima volta i ladri giunsero a notte fatta, verso le 3, con un automezzo, scavalcarono il muro di cinta, alto un paio di metri, e, attraversato il giardino, si avvicinarono alla finestra del bagno. L'Adorno però era ancora sveglio: sentendo i rumori accese la luce nella stanza ed i ladri fuggirono. Tornarono la notte seguente. L'Adorno era a letto, ma non aveva preso sonno: pensava al tentativo fallito del giorno prima ed era preoccupato. Di nuovo i ladri fermarono l'auto nella via, scavalcarono il muro di cinta, attraversarono il giardino, si avvicinarono alla finestra del bagno. Il padrone di casa si alzò dal letto, accese la luce ed i ladri di nuovo fuggirono.

La notte seguente l'Adorno era deciso di farla finita con gli sconosciuti. Si sedette su una sedia dietro la finestra del bagno ad attendere armato di un bastone. Non n'è il due mezza il tre; così si suol dire. E per la terza volta i ladri, puntuali, tornarono all'assalto. Gente ostinata, ma priva di fantasia perchè ripetevano le stesse mosse fallite le volte precedenti. L'intenzione dell'Adorno era di lasciare che mettessero la testa dentro la finestra e poi di legnarli per bene. Si riprometteva di prendersi una bella rivincita e di dare una lezione così energica che avrebbe sconsigliato questi ladri ed altri eventuali di ritentare la prova. Ma quando se li sentì vicini, appena separati da un sottile vetro, tutt'altro che protettivo, il coraggio gli venne meno. Pensò che potevano avere una pistola, magari due: ed allora il bastone, che si rigirava tra le mani, gli sembrò inutile. «Io ho una bastonata, ma se mi sparano un colpo di arma da fuoco?».

I ladri già stavano per aprire la finestra e manovravano con il piede di porco. Lo scricchiolare del legno che cedeva il ripercuoteva in tormento nell'animo dell'Adorno. Si vide perduto ed ebbe appena la forza di mormorare: «Chi è?». Poco oltre in contrasto alla decisione di muover battaglia: ma fu sufficiente. I ladri si accorsero di essere stati ancora scoperti e se ne andarono. Il mattino dopo il povero rappresentante ha denunciato il fatto al Commissario di Borgo Po.

Acrobazie dei vigili del fuoco per salvare una donna ferita

Verso mezzanotte gli inquilini dello stabile di corso Belgio 118 son stati svegliati di soprassalto da invocazioni di aiuto provenienti dall'alloggio della fiemne Lucia Raione vedova Ravello. Subito qualcuno chiese l'intervento di un'autoambulanza municipale, ma i barellieri si trovarono nell'impossibilità di prestare soccorso alla poveretta che era immobilizzata in casa con l'uscio chiuso dall'interno. Si provvide a telefonare ai vigili del fuoco. In pochi minuti i pompieri giunsero sul posto, diedero la scalata ad una finestra e si introdussero nell'appartamento della Ravello. Solo allora fu possibile sapere che cosa era accaduto. La Ravello, dormendo, aveva creduto di sentir bussare alla porta. Era balzata dal letto, ma era caduta malamente sul pavimento fratturandosi il braccio ed il femore sinistro. In quelle condizioni non le era stato possibile aprire ai soccorritori.

Pochi minuti dopo con l'ambulanza municipale la Ravello veniva trasportata al Maria Adelaide dove il medico di guardia la ricoverava giudicandola guaribile in non meno di tre mesi.

Sparò perchè vinto alle carte

L'istruttoria a carico del manovale calabrese Vincenzo Vumbaca, di 29 anni, abitante ad Alpignano, il quale il 3 aprile scorso esplose 4 colpi di pistola contro l'impiegato Fortunato Mazza di 31 anno, si è conclusa con il rinvio a giudizio dell'imputato dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio volontario. La sparatoria fu la conclusione di una lite per futili motivi sorti fra il Vumbaca ed il Mazza nel Circolo ricreativo della Società Philips. Il Vumbaca avrebbe dovuto pagare al Mazza alcune consumazioni perchè aveva perso una partita a carte giocata con lui. Si rifiutò sostenendo che il gioco non si era svolto regolarmente. La frase offese l'avversario che reagì colpendolo con uno schiaffo.

Il calabrese non disse nulla. Uscì dal locale e andò da un armaiolo; acquistò una pistola calibro 6,35 e 6 proiettili e si diresse all'abitazione del Mazza. Questi era nel cortile; stava palando la sua motocicletta; poco lontano da lui v'erano la cognata, la moglie ed i loro due bambini che stavano giocando.

«Ora ti uccido» esclamò il manovale che era giunto di sorpresa alle spalle dell'impiegato. Questi al suono e contemporaneamente l'assalitore lasciò partire un colpo che fortunatamente andò a vuoto. Il Mazza si rifugiò dietro la motocicletta; il Vumbaca sparò ancora tre volte; i proiettili abbatterono anche i bambini ma nessuno andò a segno.

Inceppatasi la pistola, il Vumbaca fuggì, inseguito da molte persone. Si barricò in un negozio in via 1° Maggio dove rispose con gli ultimi due colpi che gli rimanevano nel caricatore alle intimazioni. Il resa dei carabinieri. Tentò ancora di fuggire, ma fu raggiunto ed arrestato. L'imputato — che sarà difeso dagli avvocati Dagasso e Mario Dalfiume — già altra volta aveva minacciato gravemente una persona; la amnistia lo aveva salvato dal processo.

Sorpresa della polizia nella casa di una vedova

La polizia ha compiuto una sorpresa ieri pomeriggio in un alloggio di via Elba, dove una giovane vedova era solita dare ospitalità a coppie di uomini e di donne. Durante il sopraluogo gli agenti hanno accertato la presenza di una mitragliatrice.

Accompagnata in Questura, la ragazza ha confessato di essere stata avvicinata in una sala da ballo dalla vedova, che l'aveva indotta a prendere una cattiva strada. La ragazza è stata riconsegnata ai genitori, mentre è stata sporta denuncia contro la proprietaria dell'alloggio.

PER I VOSTRI FIGLI!
Collegi Tumminelli
MILANO - Via Lamarmora 38
GARDONE RIVIERA (Brescia)
Scuole parificate

Cavagnaro COLTELLERIE
TORINO - R.C. FELICE 28
FORBICI - RASOI - LAME

AMBROSIO
OGGI

CASA FRANCESE
produttrice nuove apparecchio (armadio speciale per disegni) che interessa ufficio studi cerca AGENTE GENERALE. Scrivere Société L.P.I. - Besançon (Doubs) FRANCE

Domani al LUX
UN TUONO FRAGOROSO ESPLODE
CINEMASCOPE

HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI

DORIA
2ª Settimana

ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI
TAMBURI A TAHITI
TECHNICOLOR
con DENNIS O' KEEFE
PATRICIA MEDINA
FRANCIS L. SULLIVAN
Contrabbando di armi e folli amori nell'isola delle passioni selvagge

CINE - TEATRO ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
da OGGI a DOMENICA
oltre alla Compagnia di Rivista del BALLETTO DANNIE JOHNSON con ENRICO BAPOZZI e A. DORENA
Partecipazione straordinaria di
NILO OSSANI
l'acclamato cantante della Radio Televisione e dei dischi «La Voce del Padrone», reduce dai trionfi di New York
SULLO SCHERMO:
Hanno rubato un tram
comicissimo con
ALDO FABRIZI
C. CAMPANINI - L. DANTI

STATUTO MASSIMO
OGGI
R.K.O. Radio film presenta
L'AGENTE Speciale PINKERTON
COLORE della TECHNICOLOR
con
RANDOLPH SCOTT

IN ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO
DI PRIMA VISIONE
DA OGGI
AL CINEMA NAZIONALE
Il grande e sfarzoso film in Technicolor
LA BELLA OTERO
con
MARIA FELIX
JACQUES BERTHIER - PAOLO STOPPA

CINE TORINO OGGI
WILLIAM HOLDEN — GRACE KELLY — BING CROSBY
NEL CAPOLAVORO «PARAMOUNT»
La ragazza di campagna
Una storia che tutte le donne vorranno conoscere....

Convivenza di uomini semplici

Se l'atmosfera politica del mondo sta veramente cambiando dopo la conferenza di Ginevra, se i popoli si avviano in realtà verso un'èra di pace costruttiva, credo che uno dei primi compiti nostri, di noi europei, sia quello di formarci una *coscienza europea*. Si tratta in realtà di tirare le somme. E prima di tutto di dar forma a un *sentimento* che è ancora impreciso in noi, ma già si avverte.

Non è più soltanto un'esigua categoria di persone a sentire e a sapere che l'Europa costituisce un'unità spirituale. Non sono più soltanto gli uomini di cultura, appartenenti alle varie nazioni europee, che sentono di poter comunicare fra di loro come se vivessero nello stesso paese, dentro una stessa tradizione di civiltà, di pensiero e di costumi. Sono oggi larghi strati di popolazione che avvertono quello di cui prima non avevano sentore. Cioè che in Toscana, mettiamo, il campo non si coltiva molto diversamente che in Baviera; che l'impiegato di Bruxelles ha su per giù gli stessi bisogni, vive su per giù nello stesso ambiente dell'impiegato di Torino o di Milano.

Le guerre e il lavoro hanno mescolato fra di loro gli uomini d'Europa, che si sono conosciuti per contatto di vita, di dolore, di necessità. Come in tutte le cose umane non c'è un male che non sia accompagnato da un bene, così accanto agli orrori di quest'ultima guerra, alle invasioni, alle deportazioni, ai saccheggi, agli odî barbarici, c'è stata una convivenza tra uomini semplici e modesti di varie nazioni, che nelle necessità giornaliere hanno imparato a capirsi e ad aiutarsi, a considerarsi vicini e a vedersi nel fondo dell'anima.

E' questa la coscienza più valida, affinchè gli anelli delle varie cittadinanze s'innestino e si fondino in un solo anello, nell'anello di una cittadinanza comune: l'Europa. Gli uomini della cultura sottilizzano troppo, tendono a sofisticare, raramente insieme riescono a consolidare una comunità; gli uomini politici dell'Internazionale hanno altre mète, guardano soltanto agli interessi d'una classe e non curano quel sensibile tessuto che è la segreta ragione vitale di una società bene equilibrata e armoniosamente progressiva. Perciò la vera e costruttiva coscienza d'una Europa unificabile verrà proprio dalle radici dello strato medio, dal popolo articolato in tutte le sue categorie lavoratrici.

Ma insieme con questa base è necessario lavorare nei vertici. La coscienza nasce da un sentimento, ma si precisa e cresce e si consolida nella fede mantenuta alla propria civiltà. La civiltà europea non è una parola, ma esiste e come esiste! Ha le sue fondamenta e su queste fondamenta tutti i popoli europei hanno contribuito a elevare l'ammirevole edificio della loro civiltà.

Tempo fa assistetti alla conferenza d'un archeologo. Ci faceva vedere i due frontoni del tempio di Zeus a Olimpia e ci parlava del suo autore, di quell'ignoto maestro lapicida, che visse prima del grandissimo Fidia. Quell'opera risale al V secolo avanti Cristo: forse a più di duemilaquattrocento anni fa. Ebbene, in quelle forme, in quegli atteggiamenti, in quel linguaggio artistico noi riconosciamo noi stessi, riconosciamo tutta l'arte che è venuta dopo.

Ma non possiamo più riconoscere quello che si fa in tutti campi della scultura, e in genere delle arti figurative, proprio ai nostri giorni. Davanti a certi linguaggi, a certe espressioni che ci si presentano come la «scultura moderna», la «pittura moderna», noi dubitiamo che questa sia un linguaggio nostro, il linguaggio della civiltà europea. In due millenni e mezzo l'arte nostra s'è arricchita d'infinite novità, è rinverdita su moltissimi innesti, s'è trasformata per necessità interiori e per circostanze esterne, ma è rimasta sempre sul proprio terreno e col proprio carattere. Ora, se noi trascuriamo la nostra sostanza indigena, per inseverirci d'essenze esotiche, se abbandoniamo il nostro centro per puro desiderio d'eccentricità, corriamo il rischio di non riconoscere più noi stessi e di perdere per sempre l'eredità spirituale che ci hanno lasciato i nostri padri. Se noi crediamo che innesti negri o iniezioni indie possano scuotere la nostra pigrizia mentale, rigenerarci, ridarci nuova vitalità, sbagliamo profondamente. Il risultato è invece l'opposto.

E quello che avviene nell'arte, avviene anche nei costumi e in generale nella mentalità. Ci maturiamo, perchè non siamo sufficientemente cresciti di noi stessi. Per debolezza o per ignoranza siamo i primi noi a temere che la civiltà europea stia morendo o sia addirittura già morta e perciò, invece di resistere sulle nostre posizioni, cediamo, abdichiamo, mettiamo la nostra intelligenza al servizio di altre civiltà, che, per essere più giovani e ottimistiche e invadenti della nostra, ci sembrano più vitali e più sicure per l'avvenire.

E' necessario, come primo fondamento di una coscienza europea, che noi europei torniamo ad aver fiducia in noi, nella nostra civiltà, e che traiamo da questa l'energia per proseguire, senza chiuderci alle influenze di altri continenti, anzi curiosi e interessati a ogni rinnovamento e a ogni vero impulso spirituale, da qualunque parte venga, ma senza lasciarci sopraffare, senza vacillare, mantenendo salda fede alle nostre tradizioni e consapevoli che soltanto restando noi possiamo sopravvivere come europei e affermarci anzi in quell'antica e nobile Europa, che è destinata a fare ancora una sua parte importante nella storia e nella civiltà del mondo.

Giani Stuparich

LA "CORSA„ DELLE INDOSSATRICI

La «haute couture» parigina lancia la nuova serie dei suoi modelli autunnali (Telefoto)

Un congresso a Venezia di settecento studiosi d'arte

Vicino alla monumentale esposizione di Giorgione se ne stanno aprendo molte altre - Antichi disegni, rilegature veneziane del 1450-1550 e una Mostra della Polonia con opere del Canaletto

Venezia, 8 settembre.

Dopo Roma nel lontano 1912 nessuna città italiana aveva più ospitato un Congresso Internazionale di Storia dell'Arte. Questa volta Venezia è stata scelta per accogliere tra il 12 e il 18 settembre settecento studiosi di storia dell'arte provenienti da tutti i paesi. Giappone compreso. Il tema delle discussioni sarà Venezia, le origini, lo sviluppo, l'espansione dell'arte veneziana. Tutti gli studiosi hanno gradito di concentrare l'attenzione sui rapporti fra la città della laguna e ogni paese d'Europa.

Se Ravenna e Bisanzio nel Medioevo e Firenze e Bruges nel Rinascimento hanno offerto a Venezia più di quello che le abbiano chiesto, dal Cinquecento in poi Francia e Spagna, Fiandre e Olanda, Germania e Inghilterra, hanno guardato all'arte veneziana come a fonte di inesauribile ispirazione. Una sezione particolare tratterà dell'espansione europea dell'architettura di Palladio che è durata per più di due secoli.

L'omogeneità dei temi, delle relazioni e delle comunicazioni darà una unità ai lavori raramente raggiunta dai precedenti congressi. Già si annunciano scoperte che metteranno a rumore il campo degli studiosi. Ma solo a congresso finito si potrà tirarne le conclusioni.

Cura di omaggi

Quel che per ora vorrei sottolineare è il contributo offerto da veneziani e da stranieri per mezzo dell'allestimento di mostre d'arte.

Della mostra di Giorgione è stato parlato ripetutamente su queste colonne. Mi limiterò quindi a rilevare l'enorme successo pubblico: già ventun milioni sono incassati per soli biglietti d'ingresso. E si capisce che sia così perchè una simile mostra non si ripeterà nello spazio di una o più generazioni, e non si avrà più l'occasione di vedere affrontate le opere autentiche del Maestro e quelle che direttamente o indirettamente ne hanno risentito l'influsso.

Ma vicino all'esposizione monumentale di Giorgione, se ne stanno aprendo a Venezia parecchie che, anche se minori, sono ormai attraenti.

La Fondazione Giorgio Cini, che ospita il Congresso nella propria magnifica sede, gli offre due mostre. L'una è costituita da cento antichi disegni veneziani, quasi tutti inediti, che Giuseppe Fiocco ha raccolto e donato all'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione stessa. Questo Istituto, oltre una biblioteca, ha iniziato una Fototeca in cui saranno raccolte le riproduzioni di tutte le opere di arte veneta, ovunque si trovino. Sarà, quando completata, una fonte preziosa per gli studi. La mostra dei disegni illustra soprattutto maestri del Settecento come Piazzetta, Pietro Longhi, Canaletto, Guardi, i due Tiepolo, e comprende una parte del «Libro degli studi» di Giambattista Pittoni.

L'altra mostra della Fondazione Cini è organizzata da T. Da Marinis e raccoglie le rilegature veneziane nel periodo del loro massimo fiorire dal 1450 al 1550 circa. Non solo le biblioteche veneziane, ma anche la Bibliothèque Nationale di Parigi, quelle di Besançon e di Vienna, hanno mandato le opere di cui sono fiere. Dal 1922 non si faceva in Italia una così importante mostra di rilegature. Anche in quest'arte Venezia ha adempiuto alla sua missione di tramite verso Occidente del gusto orientale (in questo caso persiano) e verso Oriente del gusto occidentale. Le sue rilegature nel Rinascimento rivelano infatti il sogno fantasioso dell'Oriente e un risorto di gusto ch'è europeo.

Vari paesi d'Europa hanno fatto a gara di omaggi a Venezia e al suo Congresso.

L'Olanda ha presentato il libro dei «Paesi Bassi» dal secolo XV ai giorni nostri. «Tutti conoscono la pittura olandese, molti conoscono la incisione olandese, ma chi conosce il libro illustrato?». Così s'inizia la prefazione al catalogo. I visitatori di questa mostra troveranno il libro xilografico, cioè il libro d'incisioni in legno, anteriore all'invenzione della stampa tipografica, all'inizio del secolo XV. Per contro il periodo degli incunaboli continua quando in Italia è finito da un pezzo. Luca di Leida illustra libri su legno, anche se deve la sua fama d'incisore al bulino. Per l'Olanda il «secolo d'oro» è il Seicento, e allora persino Rembrandt, sia pure di rado, si dedicò a illustrare. D'altronde anche in questo campo del libro illustrato è possibile di seguire l'appassionante storia d'Olanda, della sua gloria, delle sue avventure (come l'invasione tedesca), delle sue sempre vitali riprese.

La Jugoslavia e la Polonia si distinguono sia per i loro interventi al Congresso, numerosi e assai notevoli, sia per le mostre che accompagnano la loro presenza a Venezia, ciò che illumina la loro attualità culturale di una gradita luce politica.

Solo gli studiosi conoscono quanto importanti siano gli affreschi della Serbia e della Macedonia per la storia dell'arte in genere e bizantina in ispecie. Ma non è agevole raggiungere gli originali, e però il Governo jugoslavo ha fatto eseguire delle copie diligenti che ora espone a Venezia. Sono 83 pitture che rappresentano affreschi databili tra l'XI e il XVI secolo, e hanno lo scopo di invogliare a recarsi sul posto per vedere gli originali, come dice nella prefazione Milan Kasanin.

Ma la mostra più importante, tra le minori, è senza dubbio quella della Polonia che ha mandato una serie numerosa di opere di Bernardo Bellotto detto il Canaletto (1720-1780), nipote di Antonio Canale. Sono 27 vedute di Varsavia e dintorni, 8 quadri storici o di genere, 15 vedute di Roma o di altre città e fantasie architettoniche, oltre 81 disegni.

Le vedute di Varsavia

Al Bellotto è aggiunto un pittore polacco Alessandro Gierymski (1850-1901) che ha dipinto quadri di soggetto italiano. Le relazioni culturali tra Polonia e Italia sono così documentate.

La vita del Bellotto è tipica di quei pittori italiani che viaggiarono attraverso l'Europa nel Settecento, diffondendo il nostro gusto, ovunque e a traverso avventure e rovesci, fiorirono per anni grandi successi. Un anno dopo che lo zio Antonio Canale si era trasferito in Inghilterra, Bernardo Bellotto nel 1747 se ne andò a Dresda, dove il principe elettore non che re di Polonia, Augusto III, lo colmò di doni e lo nominò pittore di corte. Il successo fu dovuto alle vedute di Dresda fatte in tre dimensioni: le maggiori per il re, le medie per il primo ministro, le piccole per i privati. Ma nel 1756 la guerra dei sette anni mise un termine alla vita brillante di Dresda, il re riparò a Varsavia, e dopo qualche tempo Bellotto se ne andò da Maria Teresa, per dipingere vedute di Vienna. Poi tornò a Dresda dove la sua casa era stata distrutta; si trovava male, e si avviò verso Pietroburgo. Ma si fermò a Varsavia dove fu ben accetto dal nuovo re Stanislao Augusto, e vi rimase sino alla morte. Per noi le vedute di Varsavia del Bellotto sono belle pitture, molto solide, facili oppure sempre di alto livello, opere di un uomo sicuro del fatto suo, che si compiace di ritrattarsi mentre dipinge; e intanto le carrozze del re si avvicinano. Pitture che non hanno la purezza di Antonio Canale, ma hanno un senso pittorico sempre vitale. Nelle figure in genere e nei quadri storici in ispecie non manca quell'umorismo, che è tipico dei veneziani, e che si ritrova alquanto simile in Pietro Longhi.

Per i Polacchi i quadri di Bellotto rappresentano molto di più che per noi. Essi sono stati nascosti e salvati dalla distruzione, sono stati ripetutamente rubati dagli invasori e riportati al loro posto dopo molte pene ed ansie. Essi rappresentano la capitale della Polonia al tempo del suo massimo splendore: nelle attuali difficoltà essi guardano a quello ipnotico vivente dei loro tempi felici con disperata speranza. Ancor più: i Polacchi stanno ricostruendo la loro Varsavia, non come era al principio del nostro secolo, ma come Bellotto l'ha veduta. Essi debbono a Bellotto se un giorno Varsavia sarà più bella di prima. Non fa meraviglia ch'essi amino Bellotto, come un italiano dei loro, come il modello delle loro speranze. Questo hanno significato quando hanno deciso di portare a Venezia le loro pitture: è un omaggio di gratitudine. Anche noi siamo grati ai Polacchi, e particolarmente ai professori Lorentz, Starzynski e Kozakiewicz che hanno preparato la mostra.

Licinello Venturi

IL SILENZIOSO DRAMMA DEL PERU'

Un popolo di affamati su una ricchissima terra

Analfabetismo e miseria rendono possibile una spietata dittatura - Il salario medio di un operaio è di 6000 lire mensili; un professore universitario arriva a 25 - E la vita costa più che in Italia - Non vi sono strade, considerate spese inutili - I privilegi dei potenti e il lucroso commercio del denaro

(Dal nostro inviato speciale)

Lima, settembre.

Lima fu costruita con mattoni di fango e con tralicci di canna che imputridiscono in poco tempo: a queste costruzioni precarie si sono aggiunti da qualche anno imponenti edifici in cemento armato simili a quelli di Chicago, Los Angeles e San Francisco. Fra gli abitanti, accanto a signori vestiti di scuro secondo la tradizione spagnola, si notano uomini con cravatte ornate di serpenti e giraselli e signore in pantaloni. Non crediamo sia facile trovare un Paese dove l'influenza nord-americana sia nello stesso tempo tanto forte e tanto marginale.

Varie istituzioni culturali statunitensi, religiose o laiche, si sono prese a cuore questo Paese con diversi intenti fra cui anche certe velleità missionarie tese a diffondere quella che è chiamata la cultura americana. Ve ne era larghissimo bisogno perchè l'analfabetismo domina in Perù, specie nell'interno, ma i nord-americani si sono preoccupati poco della provincia ed hanno concentrato i loro maggiori sforzi nella capitale: la loro penetrazione non trovava alcun ostacolo a Lima e sembrava poter soppiantare in breve tempo i rudimenti della cultura spagnola malamente assorbita dai ceti dominanti. In breve la cultura statunitense ha sopravvalutato ogni altra, molti studenti peruviani si recano nelle Università statunitensi, nelle scuole entrano libri di testo nord-americani quasi sempre in lingua originale, professori americani insegnano in scuole peruviane, spesso sovvenzionate da loro capitali, missioni cattoliche nord-americane operano in ogni quartiere di Lima, infine tutti studiano l'inglese. Come risultato nessuno o quasi sa l'inglese, i libri rimangano intonsi, alle lezioni dei professori statunitensi gli studenti non capiscono una parola: mai tempo e denaro furono più sprecati.

Questi miseri risultati di penetrazione culturale non riguardano solo gli americani; per quanto concerne gli italiani può bastare una frase tolta da un testo di geografia adottato nelle scuole del Perù: «Le Alpi fanno parte del sistema caucasico: fra di esse vi è il Passo del Brennero che divide l'Italia dall'Australia». Naturalmente ogni aspetto della vita culturale è proporzionato agli altri; un professore universitario riceve 25 mila lire mensili se insegna all'Università di Stato e 35 mila se fa parte dell'Università Cattolica; un giornalista medio ne riscuote 40 mila, esclusi quelli che lavorano al giornale La Prensa, *pagati meglio per un errore contabile del proprietario, il quale non ha per ora corretto lo sbaglio perchè aspira alla Presidenza della Repubblica e intende coltivarsi la fama di uomo generoso. Per gli uomini di cultura è difficile procurarsi un altro lavoro perchè qui della cultura nessuno sa cosa farsene; il costo della vita, più caro che in Italia, aggrava ancora la loro condizione.*

Quali siano le tendenze, le aspirazioni e i gusti della borghesia bianca peruviana è difficile dire; apparentemente sembra che nessuna di loro faccia, legga, studi o pensi a nulla; in una riunione mondana di questo Paese la conversazione che non riguardi il tempo e la salute è rigorosamente abolita e i matrimoni sono stipulati con rigidi criteri d'interesse. Nella città dove vivono a gomito a gomito peruviani di origine spagnola, indios, meticci, nordamericani, italiani, negri e cinesi sembra che ogni comunità, quasi ogni gruppo, faccia razza per conto suo, indifferente a tutti gli altri come se si trovasse in un accampamento provvisorio e non nella più antica capitale del Nuovo Mondo.

Il tetto è un lusso

Nella provincia parlare di cultura è doloroso più che anacronistico; a qualsiasi libro un indio preferirà una pannocchia di granturco. Molti di essi non parlano neppure spagnolo e nessuno s'incarica d'insegnare loro l'idioma ufficiale del Paese perchè, per le classi dirigenti, è meglio che questi sciagurati vivano nella perfetta ignoranza. Vi è talvolta qualche peruviano influente che cerca di migliorare il livello della popolazione indigena, ad esempio si parla molto della scuola rurale, metà tecniche e metà perfino umanistiche, ma il ministro della istruzione che tentò di crearne realmente qualcuna fu invitato con garbo a dimettersi subito. Un grosso ministero per il lavoro e per la risoluzione dei problemi indigeni è sorto da poco tempo nella capitale, è un edificio grandioso, perfettamente adatto allo scopo per cui fu costruito; quando il palazzo fu terminato il Governo pensò che in fondo il dicastero era superfluo e affittò piani ed appartamenti a ditte private, avvocati, medici e famiglie; c'è un tale che aspira ad installare nell'ultimo piano un grande ristorante con veduta panoramica sulla città.

Del resto la creazione di scuole anche elementari dovrebbe essere sempre proposta e lavori qui indubbiamente più importanti. Il Perù ha una superficie grande quattro volte l'Italia e una popolazione pari a un quinto della nostra. Le risorse potenziali del Paese sono incalcolabili: questi monti rigurgitano di minerali d'ogni genere e le varie colture agricole sviluppabili nei suoi diversi climi potrebbero facilmente assicurare ai peruviani una ricchezza straordinaria e sicura perchè fondata su diversi elementi merceologici di cui ognuno sarebbe in grado di compensare eventuali crisi dell'altro. Questi tesori sono oggi appena sfiorati e quanto se ne può ricavare va solo a vantaggio di un'infima minoranza ricca, infingarda e opaca.

Il salario medio per un operaio adulto è di seimila lire il mese; solo i minatori possono arrivare a raddoppiarlo ma possono lavorare al massimo per dieci anni, poi l'assenza di qualsiasi previdenza sanitaria e le sfruttamento pesante renderanno tisici questi gracili lavoratori e ne faranno dei mendicanti a vita, condizione disperata per chi vive in un Paese in cui la fame è di rigore. Ancora peggiore la condizione dei salariati agricoli i quali fruiscono di stipendi perfino inferiori, senza alcuna protezione, senza diritto alla casa, per cui vivono in capanne di fango, quasi sempre prive di tetto: dicono che quaggiù piove poco e che il tetto è un lusso.

L'elemento base che potrebbe dare una prima soluzione alla vita dei peruviani, cioè una rete stradale anche modesta, è ancora da nascere. Il Paese è solcato da vere piste piene di buche e di passi già stretti in origine e ridotti ad unghie per una continua sovrapposizione di sabbia che scende dai monti; insieme ai massi, rendendo temerario ogni piccolo spostamento nell'interno. Naturalmente in questi sentieri non esiste nessuna speranza di soccorso in caso di necessità e dei continui incidenti sono testimoni le carcasse di automobili che si scorgono in fondo ai burroni. Siccome i ceti dominanti viaggiano molto raramente nell'interno, non si reputa opportuno spendere denaro in opere «inutili»; fanno eccezione le vie che conducono al porto di Callao ed ai luoghi di villeggiatura, di bagni e di riposo vicino a Lima, tutte perfettamente asfaltate, lisce e ornate da fiori gentili.

Domanda senza risposta

La base di questa organizzazione sociale è una dittatura ferrea e spietata, dove ogni libertà è non solo bandita ma incomprensibile. A tale dittatura fa da complemento un'economia statica dove l'unico slancio è rintracciabile nelle iniziative straniere, specie statunitensi. Il governo di Odria, o per meglio dire dei capitalisti bianchi che lo sostengono, cura solo che la valuta sia stabile e che non esistano imposti per i capitali che entrano ed escono dal Paese; sotto questo aspetto un regime più «liberale» di questo è difficile trovarlo. In Perù il capitale fa ciò che vuole, è protetto, riverito e rispettato, ha la garanzia di un'assoluta stabilità politica, esige ed ottiene una valuta forte. Malgrado tutto, le condizioni del Perù sono tali che qui il capitale delle grandi aziende nord-americane, impiegato come non sarebbe concepibile in alcun Paese europeo, risulta di qualche vantaggio per la nazione.

Gli americani, come gli altri imprenditori esteri, non hanno alcun obbligo di cui il libro d'incisioni in legno, anteriore all'invenzione della stampa tipografica, all'inizio del secolo XV. Per contro il periodo degli incunaboli continua quando in Italia è finito da un pezzo. Luca di Leida illustra libri su legno, anche se deve la sua fama d'incisore al bulino. Per l'Olanda il «secolo d'oro» è il Seicento, e allora persino Rembrandt, sia pure di rado, si dedicò a illustrare. D'altronde anche in questo campo del libro illustrato è possibile di seguire l'appassionante storia d'Olanda, della sua gloria, delle sue avventure (come l'invasione tedesca), delle sue sempre vitali riprese.

La Jugoslavia e la Polonia si distinguono sia per i loro interventi al Congresso, numerosi e assai notevoli, sia per le mostre che accompagnano la loro presenza a Venezia, ciò che illumina la loro attualità culturale di una gradita luce politica.

Solo gli studiosi conoscono quanto importanti siano gli affreschi della Serbia e della Macedonia per la storia dell'arte in genere e bizantina in ispecie. Ma non è agevole raggiungere gli originali, e però il Governo jugoslavo ha fatto eseguire delle copie diligenti che ora espone a Venezia. Sono 83 pitture che rappresentano affreschi databili tra l'XI e il XVI secolo, e hanno lo scopo di invogliare a recarsi sul posto per vedere gli originali, come dice nella prefazione Milan Kasanin.

Ma la mostra più importante, tra le minori, è senza dubbio quella della Polonia che ha mandato una serie numerosa di opere di Bernardo Bellotto detto il Canaletto (1720-1780), nipote di Antonio Canale. Sono 27 vedute di Varsavia e dintorni, 8 quadri storici o di genere, 15 vedute di Roma o di altre città e fantasie architettoniche, oltre 81 disegni.

Le vedute di Varsavia

Al Bellotto è aggiunto un pittore polacco Alessandro Gierymski (1850-1901) che ha dipinto quadri di soggetto italiano. Le relazioni culturali tra Polonia e Italia sono così documentate.

La vita del Bellotto è tipica di quei pittori italiani che viaggiarono attraverso l'Europa nel Settecento, diffondendo il nostro gusto, ovunque e a traverso avventure e rovesci, fiorirono per anni grandi successi. Un anno dopo che lo zio Antonio Canale si era trasferito in Inghilterra, Bernardo Bellotto nel 1747 se ne andò a Dresda, dove il principe elettore non che re di Polonia, Augusto III, lo colmò di doni e lo nominò pittore di corte. Il successo fu dovuto alle vedute di Dresda fatte in tre dimensioni: le maggiori per il re, le medie per il primo ministro, le piccole per i privati. Ma nel 1756 la guerra dei sette anni mise un termine alla vita brillante di Dresda, il re riparò a Varsavia, e dopo qualche tempo Bellotto se ne andò da Maria Teresa, per dipingere vedute di Vienna. Poi tornò a Dresda dove la sua casa era stata distrutta; si trovava male, e si avviò verso Pietroburgo. Ma si fermò a Varsavia dove fu ben accetto dal nuovo re Stanislao Augusto, e vi rimase sino alla morte. Per noi le vedute di Varsavia del Bellotto sono belle pitture, molto solide, facili oppure sempre di alto livello, opere di un uomo sicuro del fatto suo, che si compiace di ritrattarsi mentre dipinge; e intanto le carrozze del re si avvicinano. Pitture che non hanno la purezza di Antonio Canale, ma hanno un senso pittorico sempre vitale. Nelle figure in genere e nei quadri storici in ispecie non manca quell'umorismo, che è tipico dei veneziani, e che si ritrova alquanto simile in Pietro Longhi.

Per i Polacchi i quadri di Bellotto rappresentano molto di più che per noi. Essi sono stati nascosti e salvati dalla distruzione, sono stati ripetutamente rubati dagli invasori e riportati al loro posto dopo molte pene ed ansie. Essi rappresentano la capitale della Polonia al tempo del suo massimo splendore: nelle attuali difficoltà essi guardano a quello ipnotico vivente dei loro tempi felici con disperata speranza. Ancor più: i Polacchi stanno ricostruendo la loro Varsavia, non come era al principio del nostro secolo, ma come Bellotto l'ha veduta. Essi debbono a Bellotto se un giorno Varsavia sarà più bella di prima. Non fa meraviglia ch'essi amino Bellotto, come un italiano dei loro, come il modello delle loro speranze. Questo hanno significato quando hanno deciso di portare a Venezia le loro pitture: è un omaggio di gratitudine. Anche noi siamo grati ai Polacchi, e particolarmente ai professori Lorentz, Starzynski e Kozakiewicz che hanno preparato la mostra.

Licinello Venturi

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Cani perduti senza collare

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia Lido, 8 settembre.

E' proprio vero che lo spettatore è cattivo, e che generalmente piglia molto più gusto alle disgrazie che non alle fortune dei personaggi. Per una buona metà, *Interrupted Melody*, il «cinemascope» presentato ieri sera dagli Stati Uniti in luogo del ritirato *Blackboard jungle*, è passato molto freddamente, sembrando esso medesimo domandare: «Come venni io qui (in una mostra di arte cinematografica), e quando?»: certo per un errore di recapito, mostrando d'essere un saggio d'ordinarissima amministrazione hollywoodiana nel genere delle biografie musicali care ai pubblici della domenica nei centri teatralmente sprovveduti. Così, il modo con cui Marjorie Lawrence, una ragazza australiana appassionata del canto, vinta una borsa di studio, lascia il villaggio natio per recarsi a Parigi, alla scuola di una grande cantante, e di qui spicca un gran volo, diventando uno dei più grandi mezzosoprani del mondo; è troppo consuetudinario perchè ci commuova; e anche il suo amore e matrimonio col giovane medico Thomas King e i piccoli attriti che vi si verificano (lasciare il teatro per il marito? lasciare il marito per il teatro?), sono stereotipi e scontati.

Ma un giorno, nel colmo della gloria, durante la prova di *Tristano e Isotta*, la tragedia. Marjorie è colta da un attacco di poliomielite, e sarà costretta per sempre alla sedia a rotelle. Di qui purtroppo, come abbiamo detto, l'interesse si solleva; e anche il gran mestiere del regista Curtis Bernhardt rende qualche genuina vibrazione nel dipingere lo strazio della povera paralitica e quello anche più toccante, perchè dovuto dissimulare, del buon marito che disperatamente la cura e per farlo deve talvolta essere crudele. Fortuna ch'egli è là il giorno che Marjorie, conosciuto di aver rovinato la carriera di lui, si chiude nel gabinetto da bagno e armeggia per avvelenarsi. Eppure la salvezza non le verrà dal marito medico; ma dal canto, che per tutto quel doloroso tempo le è per così dire giaciuto in gola, aspettandola. Marjorie metterà la sua arte a profitto di altri infelici come lei, canterà per i soldati feriti. Quindi la prodigherà a tutto l'esercito, sottoponendosi, così in carrozzella, ad acrobatiche *tournées*. Non le mancherà che il coraggio per riaffrontare il pubblico dei grandi teatri. Lo trova, e con l'aiuto di Tom e di qualche attrezzo, fornisce al «Metropolitan» una *Isotta* trionfale.

Per la bella Eleanor Parker (ma come strapazzata dal Technicolor), deve essere stata una faticata memorabile; e se non si è slogata questa volta le mascelle (il film è carico di inserti vocali e operistici), la cosa non le capita più. Ad ogni modo una partona, da lei sostenuta con gagliarda bravura. Tenerissimo Glenn Ford nella parte del marito, e a posto tutti gli altri. *Interrupted Melody*, che pare adombri una storia vera, una vera Marjorie Lawrence, se è stato accolto a muso duro da una gran parte del pubblico, ha pur richiesto a molte signore l'uso del fazzoletto e della restauratrice matita per gli occhi.

* *

Intanto il Festival incomincia a veder porto, si concluderà dopodomani sera; e se non spara adesso la grosse bordate, quando le farà?

Perchè non ha risonato troppo nessuno il film presentato nel pomeriggio di oggi dalla Francia, *Chiens perdus sans collier*, dell'illustre Jean Delannoy; che realizzato in coproduzione franco-italiana, tre valenti sceneggiatori e dialoghisti, J. Aurenche, F. Boyer e P. Bost, hanno adattato allo schermo da un romanzo di Gilbert Cesbron. Il film tratta il doloroso tema dell'infanzia abbandonata; i *Cani perduti senza collare* sono per metafora i ragazzi cresciuti senza affetti, senza casa; molti dei quali vanno fatalmente a finire davanti ai giudici e quindi negli istituti correzionali.

Come giudicarli? E prima ancora: sono essi punibili? Tali domande pone a se stesso il giudice Lamy, del tribunale dei minorenni, buon uomo e uomo buono, che capisce i ragazzi coi quali, felicemente burbero, tratta volentieri; che non ripone nessuna fiducia nei metodi escludetti drastici di rieducazione; che è dell'intrepido parere non esserci soggetto tanto cattivo, da non poterne cavare qualcosa di buono. Questa perla di giudice, lasciatela alle mani di Jean Gabin, e ne uscirà un personaggio d'irresistibile simpatia, di pastosa evidenza; il maggior punto di forza del film.

Tre casi fra i tanti esercitano, fino all'ultima fibra, il cuore di Lamy: Francesco, un «duro», orfano dei genitori e cresciuto da due camorristi di nonni; il quale ha rubato nello spogliatoio d'uno Stadio e ha una relazione con una ragazza da cui aspetta un figlio; il più giovane, Roberto, un trovatello che s'illude di essere cercato dai genitori, e durante un suo esaltato giuoco di bambino infelice, ha appiccato fuoco a una fattoria; e il meno toccato dal regista non forse meglio riuscito di tutti, Gerardo, che non ha altra colpa che di voler rimanere appiccicato alla madre, una materassaia direttamente facile con gli uomini e per il rimanente buona diavolaccia. I primi due, legati d'amicizia, confluiscono in uno stesso episodio dove si racconta la loro fuga dal centro di osservazione dove furono mandati dal giudice, la sciagurata fine di Francesco e della sua amante, e lo sconsolato ritorno di Roberto, spogliate ormai d'ogni illusione circa i genitori. Il terzo sta a sè, e la sua storia ha buon fine: Lamy rinuncerà a internarlo, essendosi il piccino sistemato come «aiuto» di un funambolo di piazza; un mestiere pericoloso ma dove si respira aria pura, lontano dai materassi materni.

Lo stesso Delannoy in una conferenza-stampa tenuta stamani, ci avvertiva di non voler cercare nel suo film la pretesa di un «problema» dell'infanzia abbandonata e molto meno la pretesa d'una sua soluzione, precisando che s'era mosso col semplice intento di accertare una delle tante miserie umane, e piangerla con noi.

Ma proprio il pianto è di quelle cose che il film non dà; mentre abbonda di cose tenere, graziose o sorridenti. Rinunciando alla polemica (di che gli siamo grati), Delannoy non ha saputo sostituirla con la poesia. Rammentiamoci che è un regista disuguale; che ci ha dato *Simphonie pastorale* e *Dieu a besoin des hommes*, ma anche che ha smerciato *L'ora della verità*. Questo nuovo film, che un foltissimo pubblico ha cordialmente applaudito, sta fra i due estremi; rientra in una routine d'ordine superiore, precisamente la sua. Intenzionalmente impostato sui ragazzi infelici, proprio qui il film è mancato, cadendo nel rigido, nel generico e anche nel falso (quel Francesco, babbo principiante!), mal distinguendosi dalle infinite pellicole che si fanno sulla comunità forzate; dove si è invece benissimo concretato nel «ritratto», del resto non peregrino, del giudice pietoso Lamy-Gabin. Del concorso e delle accoglienze si è detto. Bravi, coi sovverchianti protagonisti, i giovanissimi interpreti, fra i quali ricorderemo Anne Deat.

Stasera il russo *Boris*; mentre anche il cielo si è messo al tragico e minaccia acqua, fulmini e saette su questo sconcertante scorcio di Mostra.

Leo Pestelli

Un nuovo "caso Montesi„ scoperto sulla Costa Azzurra?

Parigi, 8 settembre.

Un nuovo «caso Montesi» sulla Costa Azzurra? E l'interrogativo che si pongono le autorità inquirenti francesi a proposito di Gisela Kopta, mannequin tedesca, di 27 anni, trovata inanimata e drogata ieri, alle ore 4 del mattino, sulla *Croisette* a Cannes.

La giovane donna è stata portata all'Ospedale des Broussailles, in macchina, da un giovane che parlava con accento spiccatamente nordico e che ha detto chiamarsi Ernest Franta. All'ufficio accettazione dell'ospedale, egli ha dichiarato che la ragazza era stata trovata da un automobilista (non meglio identificato) su una seggiola della *Croisette*; esse era in letargo, ma la sua posizione strana lasciava supporre che fosse stata buttata sul selciato. Lo sconosciuto allora s'incaricò di portare Gisela Kopta al campeggio, dove si trovava il Franta; il proprietario del campeggio si rese conto che la ragazza era drogata e decise di farla ricoverare ed il Franta si offrì volontariamente per accompagnarla all'ospedale.

Dopo aver dato queste spiegazioni piuttosto ambigue, approfittando del momento in cui gli impiegati dell'accettazione si preoccupavano di trasportare la ragazza, sempre inanimata, il Franta si è dileguato. La polizia ricerca attivamente questo individuo e aspetta che Gisela Kopta, le cui condizioni di salute sono leggermente migliorate la notte scorsa, sia in grado di parlare per far luce sui retroscena di questa oscura vicenda, che potrebbero portare alla scoperta di un serio scandalo.

Per la salute dei ragazzini

LA SOMMINISTRAZIONE QUOTIDIANA DEL "PROTON"

Ad integrare l'alimentazione dei ragazzini gracili e linfatici, e a rinvigorire le loro forze può giovare molto la somministrazione quotidiana del «Proton».

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

I ragazzini gracili, anemici, linfatici sono quelli che abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il «Proton» si presenta sotto la forma di uno sciroppo dal colore rosso-rubino, limpido, e dal gusto delizioso.

La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno.

Viene somministrato prime dei pasti.

PROTON

(Aut. Min. Int. Roma. 23-6-942) (5064)

AUTUNNO IN SVIZZERA

Laghi incantevoli, paesaggi montani dai colori più impensabili. Clima benefico. Manifestazioni musicali e folcloristiche. Attrezzatura turistico-alberghiera di qualità a condizioni convenienti.

FIERE NAZIONALI A LOSANNA (10-25/9) e SAN GALLO (11-23/10) con biglietti a forte riduzione. CORTEI DELLA VENDEMMIA A LUGANO (1-2/10), NEUCHATEL E MORGES

Facilitazioni ferroviarie per comitive - Biglietti di vacanze

Informazioni e prospetti presso le

Agenzie viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo

MILANO, Piazza Cavour 4 — ROMA, Via Vittorio Veneto 36

CRONACHE DELLO SPORT

L'inchiesta sul caso Panciroli riaperta dalla Procura di Roma

Interrogato a lungo un giornalista - Barassi affiancato da un esponente del CONI per le indagini sollecitate dal conte Rognoni

Roma, 8 settembre.

Circa gli sviluppi e le conseguenze delle dimissioni di Valentini dalla segreteria federale e dell'apertura dell'inchiesta sul «caso Rognoni» non sono possibili per il momento previsioni di sorta. Si attende con vivo interesse di conoscere il nome di colui o di coloro che l'ing. Barassi verrà affiancando negli accertamenti affidatigli dall'ufficio di presidenza, ma fino a questa sera, per quanto si rafforzi la convinzione che il presidente federale desideri essere spalleggiato da un esponente del CONI, non è stato possibile avere alcun chiarimento.

Va viceversa aumentando il numero delle persone che vengono indicate come candidate alla successione di Valentini. Al nome del col. Ventura, ora capo dei servizi organizzativi, si sono aggiunti oggi quelli del presidente della Lega siciliana, Orazio Saini, e del vice-presidente della FIGC, Beretti.

Molto interesse ha suscitato la voce del dissidio in atto tra la CAN e la FIGC e del possibile ingaggio di arbitri stranieri cui verrebbe affidata la direzione delle prime giornate del campionato italiano, qualora i nostri arbitri decidessero di astenersi dalle loro prestazioni. Il vice-presidente Beretti, da noi avvicinato, ha dichiarato di ritenere improbabile che la CAN spinga la sua intransigenza fino a questo punto, ma ha preferito non pronunciarsi sulla vera consistenza dei contrasti.

In margine alle ultime vicende c'è da registrare la riapertura delle indagini della magistratura sul famoso «caso» Panciroli - Milan - De Cunzio. Eugenio Danese, direttore del «Tifone», è stato infatti interrogato per circa due ore sul procedimento penale iniziato a carico di Panciroli e De Cunzio per simulazione di reato: cioè per aver denunciato falsamente che nell'albergo Quirinale — dove il Panciroli alloggiò alla vigilia di Roma-Milan — era stata trafugata una borsa contenente del danaro e una lettera indirizzata a Busini, nella quale si faceva cenno ad alcune trattative inavvisate con un non meglio identificato Stefano.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Buongiorno ha trattenuto a lungo nel suo ufficio Eugenio Danese. Oltre ad interrogarlo sul caso Panciroli, sembra gli abbia chiesto chiarimenti anche su tutte le altre vertenze giudiziarie che a quel nome erano collegate e che, secondo informazioni attendibili, dovrebbero essere riunite in un unico procedimento penale. Le altre vicende giudiziarie riguardano: le querele presentate da Busini, da Nyers e dallo stesso Panciroli contro Eugenio Danese.

Per finire, diremo che l'ing. Michisanti, già presidente del Catania, ha smentito di volersi dimettere dalla carica di consigliere della Roma, da lui adesso ricoperta, in seguito alla pubblicazione della lettera indirizzatagli dal conte Rognoni nel 1953.

Sintomi di distensione tra gli arbitri e la Lega

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 settembre.

Nelle ultime ore una lieve distensione è stata avvertita nei rapporti fra la Federazione e l'Assoc. italiana arbitri, e ciò in conseguenza di una relazione supplementare stesa dal presidente della Commissione di controllo per la nota inchiesta a carico del Catania e dell'arbitro Scaramella. Infatti il conte Rognoni, a conclusione di tutto, ha scritto: «Sento il dovere di rivolgere un vivo ringraziamento al presidente dell'A.I.A., dottor Romolo Ronzio, il quale, nel corso di tutta l'inchiesta, ha prestato, senza riserva alcuna, la sua preziosa collaborazione alla ricerca della verità, contribuendo fra l'altro direttamente all'acquisizione agli atti di elementi decisivi». Pure il presidente della Commissione arbitri nazionali, Generoso Dattilo, è stato non la occasione elogiato per il suo contegno corretto e riservato.

Per quanto concerne l'inchiesta a cui verrà assoggettato il conte Rognoni dietro sua esplicita richiesta, risulta che l'allenatore Blason — già della squadra del San Donà — si è messo a completa disposizione dell'inquirente ing. Barassi. Il giocatore Alfier, attualmente militante nel «Parma», ha poi rilasciato alcune dichiarazioni attestanti che egli fu escluso dalla formazione del «Cesena» in occasione della partita di fine campionato contro il «San Donà» per il fatto che, dopo il precedente incontro vinto contro il «Mantova», era stato stipulato un compromesso fra la sua società e l'allenatore Viani, allora del «Palermo», affinchè non venisse emesso il pentaghiotto nella successiva partita, che si prospettava dura e difficile (infatti Alfier passò poi in forza alla squadra siciliana). Risulta infine che, durante la stagione calcistica 1949-50 il «Cesena» mutò il Consiglio Direttivo. I dirigenti d'allora ed i collaboratori che prestarono in quegli anni saltuariamente la loro opera in favore del sodalizio romagnolo, hanno rilasciato all'attuale presidente effettivo, Renato Piraccini, una spontanea dichiarazione con la quale escludono in forma assoluta e perentoria di aver versato somme a chicchessia per qualsiasi ragione, di non conoscere i dirigenti del «San Donà di Piave» e di non aver mai avuto con gli stessi rapporti di alcun genere.

Il cassiere del «Cesena», dal canto suo, avrebbe chiesto alla FIGC l'autorizzazione di querelare l'ex-cassiere del «San Donà di Piave», che, secondo le accuse, avrebbe ricevuto le duecentomila lire da distribuire più tardi ai componenti della squadra sconfitta. Da notare che a quell'epoca il «Cesena» poteva contare su giocatori come Pratesi, Rognoni, Bonci, Chiodi, Bolognesi e Zavatti, affermatisi poi in campo nazionale.

Per quanto riguarda infine la famosa lettera indirizzata all'ing. Michisanti, allora Commissario unico del «Catania», da parte del dottor Rognoni, questi ha precisato che i suoi consigli si fondavano soprattutto sull'opportunità di far includere nella misteriose liste di ricusazione gli arbitri che, secondo l'ing. Michisanti, danneggiavano il «Catania» e favorivano invece il «Legnano». Per amore di obiettività bisogna rammentare che, all'inizio di quel campionato, il «Catania» dovette scontare quattro domeniche di squalifica del proprio campo, per una sentenza emessa dalla Lega Nazionale proprio in seguito ad un'inchiesta condotta dal dottor Rognoni, e che il «Cesena» è tuttora creditore di alcune centinaia di biglietti da mille nei riguardi della società romagnola.

L. c.

Dopo l'incidente a Farina i meccanici esaminano la gomma il cui battistrada si è staccato completamente (Tel.)

Durante le prove a Monza per il Gran Premio

Drammatico incidente a Farina lanciato ad oltre 250 chilometri

In una curva sopraelevata si stacca il battistrada d'una gomma - La macchina compie tre giri su se stessa ed urta contro una barriera - Il pilota illeso - Negli allenamenti il miglior tempo è di Fangio

Monza, 8 settembre.

Nino Farina, durante le prove a Monza, ha avuto oggi una terribile avventura. Forse una delle più paurose nella sua carriera tutt'altro che priva di emozioni: mentre stava ultimando un giro sul cosiddetto anello veloce ed era lanciato ad oltre 250 chilometri orari, da una ruota posteriore della sua macchina si è staccato di colpo il battistrada. Soltanto l'eccezionale sangue freddo del pilota e la sua impareggiabile esperienza hanno impedito che l'incidente avesse tragiche conseguenze. Nino Farina, infatti, invece di frenare come sarebbe istintivo, si è limitato a «staccare». La vettura ha compiuto allora due o tre «testa-coda» in un vorticoso mulinello e quindi si è arrestata contro la barriera protettiva elastica, appositamente costruita sul modernissimo autodromo. La macchina ha riportato danni piuttosto rilevanti, ma Farina è uscito illeso.

Egli stesso, pochi minuti dopo l'incidente — avvenuto alle 10,30 circa — ci ha riferito tutti i particolari.

«A bordo di una Lancia-Ferrari, nuova fiammante, avevo da poco compiuto i dieci giri regolamentari di prova, che sono obbligatori per tutti i concorrenti, quando venni invitato a compiere un assaggio di piena velocità sull'anello ridotto a curve sopraelevate. Partii di slancio e nel primo giro segnai il tempo di 1'01"3 corrispondente a circa 250 chilometri all'ora: di poco superiore al tempo-record delle Mercedes. Perciò decisi di ritentare la prova con un secondo giro: tutto andò benissimo sino al momento in cui stavo per uscire dal curvone precedente al "boxes". In quel punto la gomma posteriore sinistra si staccò di colpo e la vettura si mise di traverso sulla pista. Era sui 260 chilometri e di conseguenza lo abbandonarsi si trasformò in un paio di "testa-coda" verticali. Due o tre "testa-coda", non so esattamente. Era difficile contarli in un momento simile...». E Farina sorride. Poi soggiunge: «Nulla di grave, per fortuna. La barriera protettiva elastica ai è rivelata veramente provvidenziale. Non mi sono fatto nulla. La macchina ha riportato qualche danno, ma domattina ne avrò un'altra e riprenderò le prove».

Il popolare corridore torinese stasera è partito alla volta della sua città «per tranquillizzare la moglie». «Ma domattina — ha assicurato ai dirigenti della Ferrari — sarò a Monza molto presto».

Analogo incidente è accaduto al pilota Trintignant, pure della Ferrari, ma per fortuna, mentre la macchina transitava davanti ai «boxes», i meccanici si sono accorti che il battistrada d'una gomma si stava staccando. Veniva data tempestiva segnalazione al pilota francese che prontamente rallentava.

Poche parole sulle altre prove odierne, durante le quali i piloti, in ottemperanza a quanto disposto dagli organizzatori, si sono limitati a girare sull'anello di alta velocità, onde approfondire la loro conoscenza con i due curvoni sopraelevati. Presenti al completo le squadre Ferrari, Mercedes, Gordini e Vanwall, mentre i cinque «maseratisti» non si sono presentati in pista. La Gordini ha portato a Monza anche la nuova, elegante 3 cilindri a carrozzeria parzialmente carenata, che sarà al volante il francese Robert Manson.

Il bellissimo record sul giro di 4250 metri realizzato ieri da Taruffi su Mercedes è stato migliorato di un decimo di secondo da Fangio, che ha fatto registrare ai cronometri 1'00"2/10, alla media di 254,152 km. orari. Il campione del mondo ha compiuto la prodezza con la Mercedes di tipo aerodinamico.

Il secondo miglior tempo è stato conquistato dalla Lancia di Nino Farina, con 1'01"3, a 249,962; Castellotti, sempre con la Lancia, è terzo nella classifica delle prove di oggi con 1'02"2. Seguono Trintignant (Ferrari) 1'03"9, Magioli (Ferrari) 1'04"1, Villoresi (Lancia) 1'04"8, Hawthorn (Ferrari) 1'05"3, Taruffi (Mercedes) 1'06", Da Silva (Gordini) 1'07"1, Moss (Mercedes) 1'07"9, Schell (Vanwall) 1'08"4, Kling (Mercedes) 1'10"1.

Dopo l'incidente di Farina, i tecnici si sono mostrati piuttosto preoccupati sul temuto problema della tenuta dei pneumatici, che in case di temperature elevate potrebbero avere un ruolo determinante sullo svolgimento e sul risultato della gara.

L'Udinese a Roma batte la Lazio: 3 a 1

Roma, 8 settembre.

La Lazio, nella sua prima sgambatura allo Stadio olimpico, ha completamente deluso, uscendo battuta dall'Udinese per 3-1. La squadra bianco-azzurra, nonostante i sensazionali acquisti fatti, non ha ancora acquistato un gioco organico e la sua manovra manca di mordente. L'Udinese, per contro, è rimasta la compagine semplice e sbrigativa che abbiamo conosciuto in passato ed i nuovi acquisti Valenti, Secchi, Bredesen e Fontanesi si sono già adeguati al ritmo dei compagni.

Le reti sono state segnate nel primo tempo da Menegotti su calcio di punizione e nella ripresa da Selmosson, da Secchi e ancora da Menegotti.

Udinese: Romano; Animenti, Valenti; Snidero, Pinardi, Magli; Casaldo (Fontanesi), Menegotti, Secchi, Bredesen, Fontanesi.

Lazio: Bandini; Molinis, Sentimenti V (Di Veroli); Fuin (Carradori), Giovannini (Chiolarini), Villa (Bassi II); Muccinelli, Vivolo (Olivieri), Bettini, Selmosson, Burini.

Moser vince a Prato con 5' di vantaggio

Prato, 8 settembre.

Aldo Moser ha vinto in modo chiaro e convincente il Gran Premio Industria e Commercio che si è disputato oggi sulle strade toscane. Il giovane corridore veneto è sempre stato all'avanguardia della gara e l'ha risolta alla maniera forte, tanto che al traguardo è riuscito a precedere il secondo arrivato, il suo compagno di squadra Maule, di oltre cinque minuti. Nencini ha deluso, quando il suo avantaggio nei confronti di Moser s'è fatto troppo grande ha preferito ritirarsi ed anche Minardi non ha mai brillato: l'ordine d'arrivo relega il romagnolo in tredicesima posizione.

La gara ha avuto fasi interessanti, iniziate con la prima fuga, operata da Martino all'attacco della salita della Collina, posta a pochi chilometri dal via. A Martino rispondevano prima Moser, poi Fabbri a Bozi ed infine Nencini, che riusciva a tagliare in testa il traguardo posto sulla sommità, precedendo in volata i suoi compagni di avventura. In discesa si riformava un gruppo comprendente tutti i migliori e la selezione definitiva si verificava solo sull'erta della Raticosa, dove Moser sferrava la sua offensiva.

La fase risolutiva della gara registrava i ritiri di Nencini e Bozi ed il trionfo di Moser, che giungeva a Prato con 5'22" di vantaggio su Maule e Sobrero.

Il novarese Falzarini ha vinto «La Ruota d'oro» 1955, gara ciclistica in tre prove riservata ai dilettanti.

Spettacolo di bel gioco di fronte a 60 mila spettatori

Un goal di Virgili decide tra Fiorentina e Dinamo: 1-0

Due pali colpiti dai russi ed un rigore fallito dai viola

Il portiere russo si tuffa sui piedi dell'accorrente Montuori per ghermire la palla (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 8 settembre.

La Dinamo che ha giocato a Firenze non è stata certo della levatura di quella che avemmo visto a Milano quattro giorni fa. Se la padronanza della palla era sempre la medesima, se la disposizione alla intesa e al gioco d'assieme era quella di prima, più lento e più involuto è stato questa volta il modo di muoversi e di comportarsi degli uomini. Come se una certa stanchezza avesse preso il posto della freschezza e della spontaneità dimostrate e luce meridiana nella partita di S. Siro. A Milano i russi avevano lasciato fruire gli avversari del vantaggio del cambiamento degli uomini. Per loro conto avevano tirato diritto fino al termine, nella stessa formazione in cui erano entrati in campo. A Firenze hanno fatto casi stessi entrare due elementi freschi verso la metà del secondo tempo e sono ricorsi anche a qualche durezza e scorrettezza che dir si voglia, quando hanno visto che non riusciva loro colmare lo svantaggio in cui erano incappati.

La colpa prima di questo calo di tono e di rendimento della bella compagine russa è da attribuirsi alla... Fiorentina. Don diversa è stata la opposizione incontrata da parte dei russi nella seconda partita da quella della prima. A Milano i vocaboni dopo una mezz'ora di buon gioco iniziale si erano formati come sfiniti e occasionali. A Firenze i viola, dopo un periodo iniziale di incertezza si sono messi a piovere sulla stessa falsariga di chi stava loro di fronte, tenendo la palla a terra e smistandola a destra e a sinistra con prontezza, smarcandosi con intelligenza e facendo sfoggio di decisione e di velocità: ed hanno retto senza debolezze fino al termine.

Per l'occasione, il vasto recinto dello stadio fiorentino ha fatto un «tutto esaurito». Vi era gente di ogni parte d'Italia: 60 mila persone circa e l'incasso è stato del tipo da partita internazionale. Giornata fattasi serena nel pomeriggio e terreno di gioco in ottime condizioni. Il calcio d'inizio fu dato dall'attrice cinematografica Milly Vitale, la cui madre è russa di nascita.

Il loro miglior gioco gli ospiti lo hanno svolto nel periodo centrale del primo tempo, quando la loro prima linea ha preso a distendersi in azioni a tratti minute e a tratti a largo respiro, con dovizia di trovate tecniche. Ad essere veramente pericolosi, essi non riuscivano però mai nemmeno in questo spazio di tempo. Perchè la difesa in cui si arroccavano si mostrava all'altezza di ogni situazione che sul momento Magnini, Rosetta e Cervato dovevano praticamente tenere a freno gli attaccanti russi per tutta la durata dell'incontro.

Quando il settore di avanguardia dei viola si mosse nella scia di quello arretrato, lavorando anch'esso con velocità e impegno e cercando di anticipare su ogni mossa dell'avversario, allora il gioco divenne pienamente equilibrato. Montuori sbagliò inspiegabilmente un'occasione a porta semivuota e Virgili mancò più di una volta il bersaglio per passo precipitatone. Ma il friulano si rifece al 35', quando servito da Chiappella, che era avanzato al centro, sferrò un tiro a mezza altezza così potente da piegare le mani al portiere Jascin e penetrare in rete. Nel primo tempo.

La ripresa ebbe svolgimento su un tono tecnico un po' più basso. I russi non migliorarono e i fiorentini non cedettero alla fatica. I viola cambiarono subito di portiere e lasciarono negli spogliatoi Massa per spedire Grutton a mezz'ala e far entrare Prini come ala sinistra. Più tardi i russi sostituirono la mezz'ala destra e il centravanti con Iljin e Zovdunin, ma riuscirono in tutto e per tutto a colpire due volte la sbarra trasversale della porta italiana. Verso il termine il gioco prese a farsi duro e diede luogo a qualche incidente di non grande rilievo però.

A pochi minuti dalla fine la difesa russa permise a Virgili di andare via da solo ritenendolo «fuorigioco». Il friulano si presentò davanti a Jascin e il portiere alterrò l'attaccante due volte, la prima fuori e la seconda nell'interno dell'area. L'arbitro concesse la punizione massima e Montuori mancò il bersaglio. Una a zero per i fiorentini, è un risultato giusto.

Vittorio Pozzo

DINAMO: Jascin; Rodionov, Kuznetsov I; Panin, Kotarskii, Sokolov; Sciabrov, Fedorov (Jilin) Maneodov (Savdunin), Kuznetsov II, Riakin.

FIORENTINA: Sarti (Torco); Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Massa (Prini), Virgili, Montuori, Gratton.

Arbitro: sig. Asmussen (Danimarca).

Spettatori: circa 60 mila. Incasso L. 45.855.000.

La Juventus si è allenata al mattino senza spettatori

Allenamento mattutino ieri alla Juventus, secondo il sistema instaurato da Puppo. La partita fra i titolari e riserve si è svolta sul campo dello stadio alla presenza di pochi spettatori, all'insolita ora delle 9,30 e su un terreno scivoloso per la rugiada e per la pioggia caduta poco prima. La prima squadra contava sul ritorno di Prnest all'ala sinistra, mentre all'estrema destra c'era l'ex-cremonese Rosa: tutti gli altri titolari presenti al loro posto. La prova è durata circa un'ora: un primo tempo di 40' ed una ripresa di 20'. Sono stati segnati due goals, il primo dalla mezzala destra su allunga in profondità di un mediano, ed il secondo da Rossi con un bel tiro improvviso.

La formazione della squadra bianconera per la trasferta di domenica a Padova — ultima gara amichevole pre-campionato — sarà decisa da Puppo in base alle condizioni fisiche di Prest e di Corradi, ed alla disponibilità o meno dei giocatori attualmente militari.

Ecco gli schieramenti in campo ieri mattina: titolari (maglia azzurra): Viola; Boldi, Garzena; Turchi, Nay, Marini; Rossi, Uberti, Boniperti, Vairo, Prest (Barenco). Riserve: Vavassori; Giuliano, Garzena; Orlando, Aggradi, Emoli; Bertolo, Francescon, Bartolini, Perucca, Barengo (Rasetti). A ripeso Oppezzo per una leggera indisposizione.

Il Torino continuerà oggi pomeriggio la preparazione sul campo con una seduta di esercitazioni fisiche e giri di campo.

SPETTACOLI

Lisetta Nava all'«Alfieri»

«S.P.Q.M.» («Sono portentosi questi milanesi») è una rivista «estiva», sorta (re mesi fa a Milano ed imperniata essenzialmente sulla «verve» di Lisetta Nava e sulla comicità di Gino Bramieri. Nel debutto di ieri sera all'Alfieri (nonostante il copione insista antiritmicamente su fatti e personaggi tipicamente «meneghini») lo spettacolo ha riscosso cordiale accoglienza. Lo spunto alla rivista è offerto da una supposta ricostruzione della storia italica compiuta nell'anno 3655 dopo che la terra è stata sconvolta da un «esperimento» atomico, evidentemente mal riuscito.

Questa premessa apocalittica consente a due storici sopravvissuti di compiere una serie di equivoci per cui episodi di Roma antica vengono attribuiti a Milano. Ad esempio, i due gemelli fondatori dell'Urbe si chiamano Romolo e Remo Carminga e vengono allattati da una lupa la quale è raffigurata secondo il simbolo pubblicitario della benzina Supercortemaggiore. In simili trasposizioni parodistiche sta il «motivo» della rivista.

Lisetta Nava (che — tanto per intenderci — è delle (re sorelle, la brunetta) appare come sempre esuberante ed efficace. Divertente per le sue naturali risorse di grassocca soubrette Gino Bramieri. Da stasera si replica.

Sullo schermo

Al Vittorio: CRIMINALE DI TURNO, di R. Quine. — Un ben congegnato poliziesco à «Criminale di turno» (Pushover, 1955) di Richard Quine che riprende il tema — in verità non nuovo — del poliziotto corrotto. E' la storia dell'agente Paul Sheridan — ispirato, si dice, a fatti realmente accaduti — che, incaricato di sorvegliare l'amante di un gangster ricercato per rapina, s'innamora della ragazza e, dimentico dei suoi doveri, con lei s'accorda per uccidere il bandito senza consegnarlo alla polizia e impossessarsi quindi del bottino. Il piano, astutamente architettato, riesce dapprima a meraviglia ma, al momento di mettere le mani sul malloppo, una serie di circostanze completamente imprevedibili manda tutto a catafascio e, in un disperato tentativo di fuga, Sheridan cade morto il piombo dei suoi colleghi.

Scandito con un ritmo un po' lento ma tuttavia senza cedimenti, il film, pur attingendo a un repertorio largamente usato, riesce ugualmente desta l'attenzione delle spettatore con il duello a distanza fra la polizia ancora ignara e l'agente federale che s'avvale ingegnosamente della sua stessa posizione per allontanare di volta in volta i colleghi dalla verità. Protagonista è Fred Mac Murray, qui, ci sembra, ritornato all'altezza dei tempi migliori forse perchè in un personaggio più congeniale alle sue possibilità. E' coadiuvato da un sobrio ed efficace Phil Carey e dalla seducente Kim Novak (già favorevolmente notata in «Pfffft...») che ha strappato il primo posto a Dorothy Malone, confinata in una parte di fianco: una stella in ascesa e una stella di tramonto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via *Roma sag. Bertola, tel. 57.173*

Alfieri: ore 21,15 Rivista Lisetta Nava-Gino Bramieri.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 21-1 Complesso M° E. Leone, canta Maria Cavanna.

Chalet (Valentino): 21 Zucchero.

Eden Danse: 21 Orch. Principe.

Gay Estive: 21 terrazzo coperto. **Micheletti Danse:** ore 21-24.

Montecappuccini Danse: ore 21-24.

Pagoda Danse: 21 serata a premi.

Retonda Valentino: 21 Orch. Turi.

Taverna (via Amendola 10, tel. 47-533): 22-2 Orc. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Successo Mostra Cinematografica di Venezia.

Astor: «Carosello Disneiano» in technicolor di Walt Disney.

Corso: «Destino sull'asfalto» CinemaScope colori con Kirk Douglas, Bella Darvi e Gilbert Roland.

Doria: «Phffft... e l'amore si sgonfia» J. Holliday, J. Carson. **Lux:** «Uomini violenti» technic. CineScope, Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. **Maffei:** «Vacanze a Parigi» Eddie Costantine. Segue camp. mondiali su pista con Messina-Maspes-Ogna

Metro-Cristallo: Stewart Granger, Grace Kelly «Fuoco verde» CinemaScope colori. Mattinata 10,30. **Repossi:** «Cuori» CineScope colori Michèle Morgan, Pierre Brasseur. **Vittoria:** «Criminale di turno» con Fred Mc Murray e Phil Carey.

Ariston: «Avvocato di me stesso» M.G.M. Glenn Ford, Ruth Roman. **Nazionale:** «La bella Otero» col. Maria Felix, J. Berthier, Saignar. **Torino:** «L'asso nella manica» Kirk Douglas, Jan Sterling. A. 16.

Alexandra: «Tre ragazze di Broadway» techn. Marge, G. Champion. **Ariecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Tamburi a Tahiti» Dennis O'Keefe, Patricia Medina. **Capitol:** «Tre ragazze di Broadway» techn. Marge, G. Champion. **Faro:** «Tre ragazze di Broadway» techn. Marge, Gower Champion. **Giardino:** «L'angelo bianco» con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari. **Hollywood:** «La conquista dello spazio» in technicolor.

Ideal: «Domanda di grazia» Morgan, R. Vallone tech. Gran Varietà Nicholas Brothers 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Agente speciale Pinkerton» tech. R. Scott, M. Powers. **Principe:** «La conquista dello spazio» in technicolor.

Statuto: «Agente speciale Pinkerton» techn. R. Scott, M. Powers.

Adriano (Sacchi 85): «Segno di Venere» Sophia Loren, De Sica. **Ambasciatori:** «Hanno rubato un tram» A. Fabrizi e Comp. Riv. Johnson Girls-Capoeni ore 17,15 e 21,15.

Alpi: «Casta diva» technic., Antonella Lualdi, N. Gray, F. Tozzi. **La Perla:** «Vergine della valle» technic. CineScope, R. Wagner. **Regina:** «Tesoro sommerso» Scope technic. Jane Russell, G. Roland.

Arti: «Terra straniera» Jacques Sernas, T. Lees, Amanda, A. 14,30. **Cor:** «Pianura rossa» technicolor. **Milano:** «La romana» e «Agente federale X 3». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Regina del Far West». **Po:** «Complice segreto» technic. **P. Nuova:** «Il nodo del carnefice». **Romano:** Occhio alla palla. Martin, Riv, Alfredo Adami 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Caporale Sam» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Esperia: «La tunica» CinemaScope technicolor.

Giardino: «Figlia di Maha Rani» technic. L. Teherina, E. Crisa. **Italiano:** «Ballata selvaggia» Gary Cooper, B. Stanwyck, R. Roman. **Minafiori:** Storia dr. Wassel, col.

Araldo: Operazione mistero. Darri Elisee. **Baldo:** ridono, col. Curtis. **Fréjus:** «La romana» Gina Lollobrigida e Ilaniele Gélin.

Nuovo: «Pattuglia invisibile» con John Wayne e Anthony Quinn. **S. Paolo:** «Peccato sia una canaglia» V. De Sica, S. Loren, Sordi.

Belgio: 3 americani a Parigi, col. **Coralba:** «Circo delle meraviglie» CineScope techn. con Pat O'Brien. **Eridano:** Chiuso per restauri. **Michelotti:** «Terza liceo» I. Redi. **Oropa:** «Prigioniera Marajahs col. **Radium:** «La lancia che uccide» CineSc. techn. S. Tracy, Widmark. **Sassisi tc. Regina Margherita 70):** «Perdonami se mi ami». **V. Veneto:** «Berretti rossi» techn.

Astra: «Voglio essere tua». **Bernini:** «La casa del corvo» con J. Cotten, B. Stanwyck, L. Caron. **Cibrario:** «L'americano a Roma». **Esedra:** «Prima dell'uragano» technicolor CineScope, Van Heflin. **Star:** «Mondo è delle donne» in technic. CineScope, Clifton Webb.

Adua: La rapina del secolo. Curtis **Aurora:** «Pista degli elefanti» tech. con Elizabeth Taylor, D. Andrews. **Bevacia:** Cortigiana di Babilonia. **Eri-Dan:** «Siamo ricchi e poveri». **Falchera:** «I ribelli dei 7 mari». **Fortino:** «Il grande caldo» Gianna Fürd e Gran Rivista ore 21,15. **Nord:** «4 in medicina» technic. **Palermo:** «Strablianti imprese di Pluto Pippo e Paperino» fiuperfle. **Secusa:** «Prima dell'uragano» CinemaScope con Van Heflin, A. Ray. **Cabiria:** «Teodora» technicolor. **Colosseo:** «Vergine della valle» technic. CinemaScope R. Wagner. **Italia:** «Napoli terra d'amore» Maria Fiore, Gran Rivista, 21,15. **Lingotto:** «Ammutinamento del Caine» tech. Bogart, Van Johnson **Moderno:** «Bandito senza colpa» technicolor con John Barrymore. **Piemonte:** «Ragazze di Sanfredino» Rossana Podestà e C. Calvet. **Spezia:** «Ali del falco» technic. Van Heflin, Julia Adams. Ap. 15.

Alba: Tenore Rio Amazonas, techn. Fernando Lamas, Rhonda Fleming. **Apollo:** «Rose Mary» CineScope techn. R. Scott, A. Blyth, Lamas. **Diana:** «Fortezza dei tiranni» in technic. R. Montalban e St. John. **Dora:** Magnifica preda. CineScope. **Edera:** Mostro della laguna nera. **Lucento:** «Avventurieri della Luisiana» techn. J. Adams, T. Power. **Lutrario:** «Principe studente» CinemaScope technic. Anne Blyth, Edmund Purdom, canta M. Lanza. **Roma:** Amante sconosciuto. Scope. **Splendor:** «Bill West» technicolor

Ritrovi E.N.A.L. — Repossi, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, S. Paolo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di ginnastica - 8,15: Orchestra Fragna - 10,30: Musica leggera - 12,30: Dalla Fiera del Levante di Radio Bari: cronaca dell'inaugurazione - 13,30: Agenzia Desideri - 17,15: Orchestra Pinelli - 14,10: Borsa - Il libro della settimana - 16,45: Scelto Tucci - 17: Orchestra Savina - 17,45: Concerto - 18,15: Complesso Allegriti - 19,30: Università Marconi - 19,45: Il corriere del piccolo - 20: Orchestra Angelini - 21: Cinchiamo alla roulette - 22: Concerto di A. Benedetti - 22,30: Canzoni e speranze - 23: Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Orchestra elettronica diretta da A. Basile - 19,30: La rassegna - 20,10: Concerto - 21,30: «I Dei ben si amo», di G. Verga - 22,30: Spazi musicali.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Rimembranti d'Italia, Elena: Palazzo Pubblico - 18: Per i giovani - 21: Telegiornale - 21,15: Conversazione - 21,30: Da Cenni «Rinaldo e Armida», tragedia di T. Cochese - Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Le regioni settentrionali, quelle centrali e la Sardegna continuano ad essere interessate da nuvolosità intensa con temporali sparsi alternati ad ampie schiarite. Sulle regioni meridionali e Sicilia permangono in genere condizioni discrete con nuvolosità in temporaneo aumento durante le ore più calde. La temperatura può aumentare di qualche grado sulle estreme regioni settentrionali. Altrove non subirà sensibili variazioni. I mari tendono a leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,2	29,9	Perugia	16	33,5
Trento	13,4	29,2	Pescara	15	27
Trieste	21,7	26,9	L'Aquila	9,6	29,6
Venezia	18,5	27,6	Roma	17,8	29,4
Milano	16,5	34,5	Bari	17	27
Torino	16,4	22,4	Napoli	18	28,4
Genova	18,8	23,6	Potenza	14	24,6
Bologna	18,2	25,8	Reggio C.	19	29,2
Firenze	17,5	26	Messina	21,2	27,5
Pisa	17,8	29	Palermo	20,8	27,6
Ancona	20	26	Catania	18,6	31,1

Turismo Sport Villeggiature

CERVINIA SCI ESTIVO AL PLATEAU ROSA'. Nuovo skilift veloce

CESANA MONTI DELLA LUNA: la bella pineta ed i pittoreschi laghetti. Orario festivo aeggiovia: dalle 8 alle 13; corse feriali a richiesta preavvisando. Sconti comitive.

CHIOMONTE con le due seggiovie Chiomonte-Frais m. 1500, Frais-Pian Mendi m. 2200. Vi offre uno splendido panorama.

CROCIERA organizzata dall'ATIV per Napoli-Capri-Amalfi-Pompei T/n «A. Doria», «C. Colombo», 21-26/9, quota L. 30.700. Prenot. ATIV, corso Siccardi 8, tel. 47-003

PARIGI in ferrovia. Partenza 15 settembre, 8 giorni interi soggiorno. Escursioni Versailles, Fontainebleau. Chiusura iscrizioni 13 settembre. Italnord Viaggi, v. Roma 200, Torino, t. 46-563

PARIGI Visita città, Louvre e Versailles. Partenze: 6 ottobre (Salone Auto), 18 novembre, 4 dicembre e 26 dicembre. - VIAGGI FERLO FIRENZE 8, Carlo 205 - Telefono 40-007

SACRA S. MICHELE suggestiva illuminazione scenico permanente realizzata dall'Ente Prov. per il Turismo e dalla Pro S. Ambrogio

SACRA S. MICHELE Gite in pullman sabato ore 14,30-20,30, Domenica 14,30. L. 450. A.R. Inform. Ente Turismo e Agenzia Viaggio

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	7	8
Rendita 1902	89 —	89 —
Rendita 3½%	80 90	80 15
» 1. c.	90 30	90 35
Redimibile 3½%	81 70	81 95
» 1. c.	81 80	82 05
Rendita 5%	92 50	92 60
» 1. c.	92 60	92 70
Redimibile 5%	93 10	93 10
» 1. c.	93 20	93 20
Ricostruz. 3½%	72 30	72 90
» 1. c.	72 40	73 —
Ricostruz. 5%	91 70	91 90
» 1. c.	91 80	92 —
Med. Regni 5%	85 70	85 70
B. I. R. 1934	97 50	97 40
» 1935	97 10	97 10
» 1936	96 575	96 575
» 1937	98 45	98 30
» 1938	98 60	98 475
» 1939	98 35	98 45
Istituto 5%	94 70	94 80
Ediliz. 1½%	98 35	98 35
» 5%	97 50	97 70
» 1. c.	97 70	97 70
» Ediliz. 5%	99 50	100 75
» Ediliz. 5½%	100 —	100 —
» Ediliz. 6%	97 10	96 90
» Ediliz. 6%	116 —	116 25
» Ediliz. 6%	98 40	98 40
» Ediliz. 6%	98 50	98 50
» Ediliz. 6%	98 50	98 50
Ediliz. 3%	91 —	91 —
» 3% 1. c.	94 —	94 —
S. Paolo 5%	94 —	94 —
» 1. c.	94 —	94 —
» 5½%	97 —	97 —
» 6%	84 —	84 —
» 6% 1. c.	84 —	84 —
Risanam. 5%	99 —	99 —
» Gr. Ipod.	84 80	84 80
I. R. I. 5%	94 40	94 75
» 1. c.	97 —	97 —
» 5½%	94 80	94 80
» 6%	84 —	84 —
» 6% 1. c.	84

Un commissario sostituirà il cap. Giulietti

La grave crisi della "Garibaldi,,

Un'inchiesta sulla Cooperativa dei marittimi e la decisione del Governo - Il deficit al 31 luglio è di 595 milioni - I probabili candidati alla direzione

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 8 settembre.

Entro qualche giorno Capitan Nino Giulietti dovrà cedere la direzione della «Garibaldi», la grande cooperativa dei marittimi, ad un commissario straordinario che sta per essere nominato dal governo. Questa notizia, diffusa ufficialmente da Roma, è ora al centro di tutti i commenti in ogni porto e su ogni nave d'Italia.

Con l'annuncio della gestione commissariale si conclude, almeno pel momento, l'aspra, ansiosa polemica condotta specialmente dalla Federazione Gente del Mare, associata alla C.I.S.L., contro i sistemi amministrativi seguiti alla «Garibaldi» e contro i suoi stretti legami politici con la Federazione Italiana Lavoratori Marittimi associata alla C.G.I.L.

Critiche diverse erano già andate affiorando anni addietro proprio nel periodo di maggiore prosperità armatoriale, quando la «Garibaldi» appariva intenta a migliorare la sua flotta (composta da una quindicina di unità), a ricostruire la nave «Bertani», a far costruire una superpetroliera di 27 mila tonn. intitolata al suo fondatore «Giuseppe Giulietti».

Le critiche si fecero più accese quando, dopo la morte di capitan Giuseppe e la successione del giovane figlio capitano Nino, i tempi si fecero più duri per gli armatori e specialmente dopo la caduta pressochè continua dei noli. Per la «Garibaldi» gli amministratori non trovarono di meglio, per far fronte ad una situazione economica estremamente pesante, che vendere alcune delle navi della loro flotta: il «Giuseppe Canepa» di 8 mila tonn., il «Mazzini» di 5600, il «Gori» di 4500.

Disgraziatamente le vendite vennero effettuate proprio allorchè i noli marittimi riprendevano a salire: tanto che gli ultimi dodici mesi hanno risultati favorevoli per tutte le altre aziende armatoriali. Alla «Garibaldi», invece, come risultò all'assemblea dei soci, in luglio, il bilancio si chiudeva con un passivo di 250 milioni che andava ad aggiungersi a quello precedente di 336 milioni.

Inoltre, ad una situazione debitoria di circa 8 miliardi verso lo Stato per ricuperi, riparazioni, ecc., e verso la Anselmo specie per la costruzione della super-tank «Giuseppe Giulietti» da 27 mila tonn., nel bilancio veniva opposta una contropartita attiva di 14 miliardi costituita dal valore della flotta. Secondo molti, però, i 14 miliardi indicavano, in realtà il costo, e rappresentavano, invece, almeno il doppio dell'effettivo valore commerciale.

In questa situazione, per quanto l'assemblea approvasse il bilancio, era logico attendersi provvedimenti. Il Ministero del Lavoro, infatti, incaricava gli ispettori Fragomeni e Sacco di condurre un'inchiesta. Mentre i due funzionari si mettevano al lavoro, il socialdemocratico on. Bertinetti attaccava a fondo sia in Parlamento con una interrogazione, sia sulla stampa genovese con una serie di violenti articoli, parlando perfino di «bilanci falsi» e chiedendo la nomina di un commissario straordinario.

Delle conclusioni dei due ispettori non si è comunicato ufficialmente niente, ma è indubbio che esse siano state sfavorevoli, tanto che la «Garibaldi» ha creduto bene di inviare un suo contro-verbale al Ministero del Lavoro. Ne dava l'annuncio, solo una ventina di giorni addietro, lo stesso Nino Giulietti in una conferenza-stampa chiusa con parole rassicuranti sul futuro della Cooperativa. Mostrandosi molto sicuro del fatto suo, il capitano annunciava inoltre di voler querelare querela contro l'on. Bertinetti. Il contro-verbale della «Garibaldi» non ha evidentemente convinto il Ministero del Lavoro: ed è da ritenere che la decisione di procedere alla nomina di un commissario straordinario è stata presa ieri all'unanimità dall'apposito «Comitato per la cooperazione».

La notizia non ha colto di sorpresa gli ambienti ufficiali e politici. Una decisione in tale senso era prevista, e già da alcuni giorni le competenti autorità, sia a Genova che a Roma, stanno vagliando una serie di nomi di possibili candidati alla carica (localmente, si risulta che siano consultati l'avv. Nino Canepa, il capitano Tarabotto, il prof. Minoletti, il dr. Accame, il capitano Rosasco, ed altri).

E' una scelta — ed una accettazione — non facile, non perchè manchino capaci amministratori, ma perchè giustamente ci si preoccupa di scegliere uomini al di fuori e al di sopra di qualsiasi legame di parte o di ambiente. Da anni la critica sono state mosse contro i dirigenti della «Garibaldi» sul terreno dell'abilità tecnica, ma anche, sia pure in tono minore ed allusivo, della colorazione politica. Opportuno quindi evitare all'opera di risanamento amministrativo che è stata giudicata necessaria ogni sospetto di interferenze d'altro genere. Anche se si sono commessi degli errori, la «Garibaldi», la più grande Cooperativa d'Italia, rimane un'istituzione troppo cara a tutti i lavoratori del mare.

Giovanni Giovannini

Sei legionari italiani disertano nel Canale di Suez

Porto Said, 8 settembre.

Le autorità egiziane hanno annunciato oggi che i 12 legionari che ieri si erano gettati in mare dalla nave francese «Pasteur» mentre attraversava il Canale di Suez, sono stati arrestati dalla polizia costiera.

Sei di questi sono italiani, quattro tedeschi, uno austriaco, uno svizzero ed uno spagnolo. I disertori saranno rinviati a giudizio per essere entrati illegalmente in territorio egiziano, e poi rispediti nei Paesi di origine.

Il nipote di Churchill e la moglie processati per ubriachezza molesta

John Spencer Churchill e la moglie scarcerati dopo il pagamento della cauzione (Tel.)

Londra, 8 settembre.

John Spencer Churchill, nipote di sir Winston Churchill e cognato di sir Anthony Eden, è comparso stamane dinanzi a un Tribunale londinese assieme a sua moglie, entrambi sotto l'accusa di ubriachezza.

John Churchill, di 46 anni, è fratello di Lady Eden e figlio del fratello di sir Winston, il defunto comandante John Strange Spencer Churchill. Come la sua terza moglie, fa il pittore di professione.

Il loro arresto è stato motivato da un incresciioso ed oscuro incidente, in cui il Churchill si è azzuffato con qualcuno, di cui non si conosce, per ora, l'identità; nella lite è intervenuta anche la moglie, i vicini di casa hanno chiamato la polizia e gli agenti hanno portato i due in camera di sicurezza.

Il Churchill ha energicamente protestato per l'arresto, che riteneva illegale e ha tentato di abbattere la porta della cella. Stamane insieme con sua moglie è rimasto davanti al magistrato per soli due minuti. Sono stati rilasciati dietro pagamento di una cauzione di dieci sterline e tenuti a ricomparire davanti alla Corte il 29 settembre. Il rinvio consente loro di procurarsi un avvocato.

Il Presidente della Repubblica in visita alla Cinzano

Il Presidente della Repubblica, in occasione della sua permanenza in Piemonte, si è recato a S. Vittoria d'Alba per visitare uno dei più grandi e moderni complessi enologici italiani. Ecco S. E. Giovanni Gronchi all'ingresso dello Stabilimento accolto dal Conte Alberto Marone Cinzano, dal Dott. Alfredo Banfi, Amministratore Delegato, e dal Dott. Piero Beanato, Condirettore Generale della Società.

Un concorso dove non bisogna essere soltanto belle

Sono arrivate da tutto il mondo per vincere il titolo di "donna ideale,,

La finalissima domenica a S. Pellegrino - Requisiti: sport e arte culinaria - La concorrente belga sa tutto in fatto di lavori domestici - La graziosa cinese che canta e recita - L'Italia rappresentata da due «ex aequo»

(Dal nostro inviato speciale)

S. Pellegrino Terme, 8 sett.

Dopo la selezione della «donna ideale 1955» per l'Italia, avvenuta a Salsomaggiore la settimana scorsa, in questo titolo è in gara a S. Pellegrino Terme da oggi a domenica su scala internazionale. La folla, una ventina di giornalisti e altrettanti fotografi, una molto curiosi di vedere la giuria al lavoro in un terreno così accidentato. A Rimini la scelta di Miss Italia 1955 fu piuttosto difficile, pur essendo basata sopra un unico termine di paragone e cioè la bellezza fisica; qui si dovrebbe incappare in un ginepraio di dubbi, data la molteplicità dei meriti che si presumono raccolti in una stessa persona per essere meritevole di una qualifica tanto superlativa.

Sarà possibile poi isolare e codificare un tipo di idealismo medio, accettabile dai giapponesi, che pretendono una donna sempre sorridente; dai cinesi, che la vorrebbero nuda; dai francesi, che la vedono come una varietà di vino spumante; dagli italiani, che sono divisi in almeno diciotto milioni di gusti differenti; dagli svizzeri, che la allineano sulla rigidità di un libro di conti; dagli albanesi, che apprezzano in lei una trasportatrice di pesi a via di seguito, sino agli americani, che hanno rinunciato da tempo a capirci qualcosa; agl'inglesi, che escludono l'esistenza della donna ideale, e agli arabi, abituati a vederla in colei che cammina sempre tre passi dietro suo marito e cinquanta passi davanti a lui se il suolo è minato?

Ma è la prima volta che un tentativo simile è in atto e merita quindi un'attenzione cordiale e benigna.

A Salsomaggiore il problema non fu risolto. Le due vincitrici ex-aequo, signora Piera Maggi Brogi e signorina Loredana De Paola, furono designate dietro la formula vaga «la donna ideale è colei che cerca la felicità della gente che le sta intorno». Ma attraverso quale ricetta si può determinare un'atmosfera così precisa che i nostri nonni chiamavano «fascino»?

Il primo ingrediente in dose massiccia è forse la bellezza? Gli organizzatori dicono di no, altrimenti ci troveremmo di fronte a un doppione di Miss Italia, Miss Europa, Miss Mondo, Miss Universo e presto Miss Satellite Artificiale. Il manifesto pubblicitario del concorso presenta invece un viso botticelliano con il collo sottile e svelto come quando la testa si protende troppo verso i sogni, con una capigliatura opulenta oltremodo, che il vento sparpaglia e che la modestia tenta invece di annodare come fasci di spighe mature, indubbiamente un viso di perfetta bellezza e però una cartolina non meno pubblicitaria esalta la donna dal viso torbido, la bocca sensuale, lo sguardo a effetti di Rimmel e le sopracciglia a nero di lapis. Non è bella, ma non sembra esclusa dai poteri considerare ideale.

E allora mettiamo la bellezza in disparte, da personaggio senza privilegi come il filosofo che disse: «Se c'è non guasta». Chi le darà sostegno? La cultura?

Stamane una povera, piccola candidata piangeva temendo che le domandassero particolari sulla disintegrazione dell'atomo, dove è digiuna. Lo sport? La giuria per che ne tenga assai conto. Più ancora essa baserà il proprio giudizio sulle attitudini domestiche, cucina in prima linea. Come tutti sanno, Confucio divorziò da sua moglie perchè cucinava male ed i 183 pretendenti alla mano di Penelope non insistettero in una scelta definitiva da parte di lei perchè nell'attesa mangiavano a casa sua e lei era sapientissima cuoca. Metro in ziibilis sarebbe il carattere, ma come lo si può scoprire in così poco tempo?

Infine se le obbrighi la giuria. Per oggi ci limiteremo a citare la straniera scesa in campo. E' venuta dal Belgio, Rosetta Ghislain, 22 anni, bionda, alta m. 1,57, come «arte» si qualifica «indossatrice» e su «tutto» in fatto di lavori domestici. Anche le altre sanno in genere «tutto» su questo campo, onde diremo soltanto di chi ne sa nulla, precisamente una sola: la signorina Anny Thomsen, Danimarca, 20 anni, che dichiara di sapere nulla anche in fatto di «arti» e come sport non va oltre l'automobile.

La Libia ha inviato Graziella Corso, 22 anni, e Graziella Mascerino, pure 22 anni, entrambe domiciliate a Tripoli. Rappresenta Israele, Eliana Khalmer, 22 anni, provvisoriamente a Parigi, pittrice. L'Austria si impone con Valtisinna Gerti Schmidl, 23 anni, laureata in arte drammatica, eccellente in canto, piano, nuoto, ping-pong; Wiuska Ljung, 20 anni, è svedese. Bella, pallida, bionde lunare, alla voce «arti» ha scritto «danza», alla voce «sport», «dancing»; Naida Diaz, di Bonza, 23 anni, viene dal Brasile: un pugilese che l'ha vedula già in fotografia le ha telegrafato se può raggiungerla subito a San Pellegrino per sposarla immediatamente, precisando ch'egli «ha molti soldi». Non si sa se la signorina abbia risposto e in quel senso.

L'America meridionale è rappresentata anche dalla signorina Meri Franco Lee, uruguayana, professoressa in storia della musica, parla sei lingue. Abbiamo anche una cinese, signorina Lucia Ho, metri 1,58, 23 anni, vive a Roma da due anni, canta e recita, parla benissimo l'italiano, è assai graziosa ma non magra. (Siamo abituati a vedere le signorine cinesi in disegni destinati all'esportazione).

Naturalmente, partecipano alla finale le due vincitrici di Salsomaggiore, più la signorina Huguette Gabbai, in qualità di straniera residente in Italia, precisamente a Genova. Dovrebbero ancora arrivare le Turchia, l'Egitto, il Kenia.

Stamane si è potuto stabilire un primo criterio di internazionalità: giungere tardi a un appuntamento non è privilegio di nessun Paese e non esclude dalla qualifica di donna ideale. Alle ore 11,30 dovevano trovarsi tutte in municipio per un benvenuto e un rinfresco. Non v'era nessuna. Arrivate con cinque minuti di ritardo, l'italiana Loredana De Paola è scappata come inorridita nel trovarsi sola. Diremo, a titolo di cronaca, che nel rinfresco il Nord si è gettato sulle olive verdi, tutte quante hanno fatto onore alle patatine fritte, le più hanno bevuto vermut lisclo, una soltanto acqua minerale.

Antonio Antonucci

Un vecchio domatore in rovina salvato dalla gente del paese

Anni fa era direttore di un rinomato circo equestre ed ora stava morendo in un logoro carrozzone presso Treviglio

Treviglio, 8 settembre.

(p.) Tutta una vita costellata di fortuna, affermazioni e denaro sprecato, rinunce sconfitte e miseria poi: sono l'odissea del vecchio domatore settantaduenne Karl Ghertner, fu Eugenio, nato a Rotterdam, il quale solo ora, in virtù di una commovente gara di generosità della popolazione di Levate, ha riabbracciato i parenti e ha ritrovato il vero suo nome.

Le generalità dell'anziano olandese hanno richiesto parecchio tempo e lavoro per essere stabilite esattamente.

Quando egli venne rinvenuto nel suo sgangherato carrozzone logoro per l'età e i viaggi, aveva con sè tre documenti di identità, tutti discordanti fra di loro. Incominciava allora, da parte dei carabinieri, con l'aiuto della Scuola superiore di polizia scientifica di Roma, l'indagine per assodare l'identità esatta del vecchio domatore.

Mentre le autorità competenti svolgevano tali ricerche, la popolazione di Levate, una borgata di poco più di mille anime, a pochi chilometri da Treviglio, si prendeva cura del povero vecchietto, roso da una grave malattia e agonizzante.

L'intervento del sindaco ottenne il ricovero del Ghertner all'ospedale di Bergamo. Qui, sottoposto a energiche cure, il vecchio domatore riprendeva vigore e veniva successivamente accolto a Levate. Il vecchietto educato e buono, ma al tempo stesso burbero, incominciava così la sua lunga fourmis di casa in casa, presso tutte le famiglie di Levate, che lo trattenevano a colazione e a cena.

Il Ghertner dirigeva anni fa un circo equestre fra i più noti e meglio attrezzati. In seguito a un bombardamento aereo nel 1918, il circo era distrutto, ma la capacità del suo direttore lo portava alla ricostruzione. Per una violenta epidemia fra le bestie feroci, il Ghertner era poi costretto, nel 1934, a venderle al comune di Milano, che le allogava poi allo zoo.

Incominciava allora il declino dell'antico domatore che doveva adattarsi ed acquistare un malandato tiro a segno per raccogliere il necessario al mantenimento. I guai aumentavano sempre di più e il povero vecchio venne a trovarsi in condizioni disperate. Qui ci fu allora il provvidenziale intervento della popolazione di Levate.

Ora il domatore, soprannominato «Mecigno di Rotterdam», ha ritrovato, mercè lo aiuto del comune di Levate e delle autorità, i parenti e il fratello, i quali però non si trovano nemmeno loro in buone condizioni.

In circolazione nel 1956 le monete da 100 e 50 lire

Roma, 8 settembre.

Le nuove monete da lire 100 e da lire 50 — secondo quanto informa *l'Agenzia Economica Finanziaria* — non potranno essere messe in circolazione prima dell'inizio del prossimo anno.

Giovane donna aggredita e rapinata da un diciannovenne

Un'altra derubata della borsetta - Catturati i due malviventi

Roma, 8 settembre.

Due gravi episodi di delinquenza sono avvenuti nei pressi di Porta Pia e di San Sebastiano. Nella prima di queste località una donna di 24 anni, Tragica Milischovic, mentre passeggiava di notte è stata avvicinata da un giovane che le ha rivolto la parola. Improvvisamente l'uomo si è lanciato sulla ragazza e con una mossa fulminea l'ha spinta a terra, strappandole la borsetta dalle mani e dandosi quindi alla fuga, sulla sua motoleggera che aveva lasciato poco distante.

La ragazza, riavutasi dallo spavento, si è messa a gridare, richiamando l'attenzione di un vigile urbano, Giuseppe Di Napoli, che si dava all'inseguimento del delinquente, riuscendo a fermarlo. Il giovane, accompagnato al vicino Commissariato, è stato identificato per Giulio Pellegrini di 19 anni, nato a L'Aquila e residente a Roma; è stato arrestato.

Un episodio del tutto simile è accaduto nei pressi di San Sebastiano. Una giovane di 21 anno, Domenica Poletti, da Latina, è stata aggredita da uno sconosciuto con il quale si era precedentemente accompagnata. La donna è stata derubata della borsetta nella quale si trovavano 30 mila lire e un paio di orecchini. Anche questo malfattore non ha avuto fortuna, poichè alcuni agenti di un pattuglione notturno lo hanno catturato poco dopo in via del Commercio: è stato identificato per l'autista Giuseppe Cecili, residente ad Anagni.

Un dodicenne si impicca per un contrasto coi genitori

Roma, 8 settembre.

Un ragazzo di 12 anni si è tolta la vita nel primo pomeriggio di oggi impiccandosi ad un chiodo nella propria abitazione. Si tratta del giovane Elio P., abitante a Vitinia. Le macabra scoperta è stata effettuata dai familiari del ragazzo i quali, alle ore 12,30, hanno trovato il corpo del suicida penzolare da una corda attaccata ad un chiodo del soffitto.

Immediatamente è stato dato l'allarme ed è accorsa sul posto della gente. Il poveretto è stato liberato dalla stretta mortale ed è stato sottoposto alle cure del caso, nella speranza che non fosse ancora morto. E' stato chiamato anche il medico di Vitinia, il quale però non ha potuto che constatare la morte del ragazzo.

Il gesto è stato compiuto dal giovane poco dopo mezzogiorno. Il ragazzo ha afferrato una corda, l'ha legata ad un chiodo infisso nel soffitto, si è passata l'altra estremità intorno al collo e si è lanciato nel vuoto. La morte è sopraggiunta quasi subito. Sono stati immediatamente avvertiti i carabinieri

Un'indagine è stata aperta allo scopo di appurare i motivi che hanno spinto il ragazzo a togliersi la vita. Si è potuto così accertare che egli aveva avuto un contrasto con i genitori, i quali non avevano permesso che egli si recasse ad Ostia insieme alla sorella. Alla richiesta del ragazzo, infatti, i genitori avevano opposto un netto rifiuto.

Due contadini carbonizzati dal fulmine in una fattoria

La sciagura durante un furioso temporale - Tre operai feriti

Grosseto, 8 settembre.

Durante un furioso temporale, abbattutosi stamane sui Comuni di Grosseto, Campagnatico e Scansano, una folgore ha carbonizzato un contadino e un bracciante. Altri tre operai, sono stati colpiti da grave choc e hanno dovuto essere ricoverati in ospedale.

A due chilometri dalla fattoria denominata «Starpignano» la ditta Copredi di Roma ha in appalto la costruzione di case coloniche per conto dell'Ente Maremma; appunto in uno degli edifici in via di ultimazione si erano riparate otto persone, quattro delle quali si erano rifugiate nel sottoscala e le altre in una stanza al piano terreno.

Fra queste ultime era il colono Valdo Dominici, di 32 anni, residente a Istia d'Ombrone, il quale dovendo prendere possesso della casa e del podere annesso, aveva già iniziati i lavori nei campi. Il Dominici, a un certo momento, si è fatto sulla porta per vedere se il temporale accennava a diminuire di intensità ed è stato proprio allora che un fulmine si è scaricato sul fabbricato, colpendo in pieno il poveretto e uccidendolo.

Con uno schianto pauroso la scarica elettrica sfondava una delle pareti del fabbricato finendo nel sottoscala dove stavano raggruppati gli operai Vanderino Spadoni di 23 anni, Bruno Pierotti di 19 anni, Remo Fugnanesi di 29 anni e certo Pietro di 25 anni non meglio identificato. Quest'ultimo, investito in pieno, è stato letteralmente carbonizzato dalla folgore, mentre gli altri tre venivano sbattuti con violenza sul pavimento e perdevano i sensi.

Gli scampati fuggivano dal fabbricato in preda a terrore e andavano a chiedere aiuto. Purtroppo per il Dominici e per l'altro operaio ogni soccorso si dimostrava inutile. Lo Spadoni, il Pieretti e il Fugnanesi venivano subito trasportati all'ospedale di Grosseto e lì trattenuti in osservazione

Tentano la scalata del Dru

Due guide di Cortina sulle orme di Bonatti

Courmayeur, 8 settembre.

Due guide di Cortina, due «scoiattoli», come sono chiamate le guide di quella località, Albino Michelino e Beniamino Franceschi, stanno tentando da ieri pomeriggio l'attacco al Dru per la via Bonatti. Ieri mattina, con una marcia di avvicinamento, si sono portati nella zona partendo dalla parte italiana ed attraversando il ghiacciaio del Dente del Gigante. Hanno lasciato alle spalle il Rifugio Torino e, alla cheichalia, con poche provviste, sono partiti all'attacco del Dru.

L'attacco alla montagna è avvenuto ieri pomeriggio. I due scalatori hanno passato questa notte in parete. Da Montenvers, il piccolo rifugio divenuto famoso per l'impresa di Bonatti, hanno visto dei segnali con la lampadina. Altri hanno scorto i due alpinisti parecchie volte nella giornata di ieri. Oggi non si è potuta effettuare alcuna osservazione, perchè la parete è sempre stata nascosta dalle nubi.

Bonatti conquistò la vetta in una salita solitaria di cinque giorni: gli «scoiattoli» di Cortina stanno tentando di raggiungere la cima in tre giorni di ascensione affettiva.

E' stato catturato il maniaco che aveva incendiato la casa

Modena, 8 settembre.

Il piano piromane di Mirandola, Severino Marchi, il quale la notte scorsa aveva dato alle fiamme la sua casa e il pagliaio contiguo, è stato catturato oggi dai carabinieri e non ha opposto alcuna resistenza.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTERei rettifica Avion in vera occasione. Telefonare 28-371. R4931
ASSUMIAMO lavoro per tralia tubi ravvicinati oppure tipo mobile. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 26402
AUTISTA con autocarro 682 offresi assunta ditta eventualmente cameriando. Telefonare 62-561. G6033
CAPANNONE ferro 60x12 superficie vetri retrocrinali vendo. Piazza Albera 8. Telefono 20-503. 7297
FORNO V 809 due vasche, focolai stagno, completo quadro comando automatico primostri. Bagnoli, Romagnano 31. Telefonare 70-920 Torino. 26623
JUGOSLAVIA. Avendo recapito Belgrado orientiamo commissionari commerciali. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.
NOMAT via Nizza 183 Torino. Macchine utensili nuove e occasione. Visitateci al Salone della Tecnica. 10076
NOTTAMI, bombole, sacchi, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907
SPOGLIATOI metallici 4 e 5 posti occasione. Gay, Tassoni 90, telef. 70-981.
TUBI leggeri a giunti rapidi per irrigazione vendo Gay, Tassoni 90, tel. 70-981.
VENDO grande partita tegole piane, carrozza con brandina. Piazza Albera 8. Telefono 20-503. 7297

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

DECORATORI accettiamo lavori qualsiasi zona. Telefonare 536-820. 96547
MECCANICO montatore cerca lavori montaggio piccola meccanica proprio domicilio. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino
DOMMALI prodigiosi e Fascinti e ristabilimenti conservanti dell'epoca. San Massimo 43, Enzi, Mezzo. 99148
PASTIERE, banchi, negozi completi moderne rimodernazioni artigiane europee. Telef. 760-952. 96220
PITTORE, decoratore, tappezziere, eseguo svariati garantiti lavori novità tendaggi, imitazione damasco, facilitazioni, referenze. Telefono 761-609. 96308
RIPARAZIONI impianti di ogni tipo servizio a domicilio. Tel. 760-952.
SALVATE le pareti della vostra casa! Copritevi Alpha. Telefono 31-490.
VIA Passerano 55, verniciature ripassature carrozzeria sole, pezzi reclame. Interpellateci. 96511

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Genova cedesi avviata trattoria-osteria, redditizia, buona posizione, 2.000.000. Rivolgersi Alpi, via Roma, Cuneo.
ADDIAMO da cedere bellissimi negozi ottima zona, diversi generi. Mongineveo 46 Telefono 389-417. 96342
ADDIAMO tabaccheria 4.000.000 lavata tabacchi mensili, grandioso alloggio. Cedesi. Pianezza, Garibaldi 8. 96343
ACQUISTO obitazi terreno oppure mq 20 fabbricato, locale piano terreno, 1000 metri, passaggio carraio, località centrale. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino.
AFFARONE. Al miglior offerente cedesi magazzino legna carbone. Da Gallo, via Sospiro 21, Borgo San Pietro, Moncalieri, telef. 690-459. 96697
AFFARONE. Autoriparazione lavoro assicurato volendo anche alloggio cerca socio apportare 800.000 triplo valore merce sona centrale Statuto. Telef. 551-165
BAR cedesi causa malattia, grandi locali, redditizio. Piemontese, Nizza 17.
BRACCIANDO pagamento, solo impiegamente pensione centrale 7 camere. Telefonare 74-706. 96018
BROCCHERIA altrecalissima, alloggio, incasso 40.000, cedesi L. 800.000. Capriolo, Misericordia 1. 9411
BROCCHERIA avviatissima municipio incasso 65.000 giornaliere, cedesi vera occasione. Telefono 30-710. 96816
ELETTROSECCO fisioria angolare due vetrine, annesso grande alloggio, affitto minimo, cedo a persona, esercizio. Giolitti 51, telef. 95-527. Enzimo internazionali. 96420
ESPORTAZIONE vini altissima, superalcoolici, causa impegni cedesi. Ferrara, Vanchiglia 13. 96817
ESTETICA istituto attrezzatura modernissima avviata centrale signorile cedesi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.
GABETTI XX Settembre 17 cede primizie, drogheria, caseificio, avviato semicentrale, alloggio, 3.000.000.
IMPORTANTISSIMA fisioria centrale, clientela signorile, reddito elevato, cedesi persona veramente pratica. Piccolissima, Nizza 17. 9119
LATTERIA 160 litri, Pega, urge cedere 2.250.000. Ferrero, Vanchiglia 13.
MAGAZZENO legna carboni sona commerciale altrezzato cede. Telef. 553-682.
NEGOZIO autoricambi cerca socio anche con modesto capitale purchè praticissimo ramo per sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 96821
NEGOZIO modo magnifico avviamento adatto vari generi cede. Telef. 41-171.
OCCASIONE. Cedesi laboratorio confezioni centralissimo, moderno, avviatissimo. Telefonare 51-910. 96298
OCCASIONE cedesi negozio autoaccessori con rappresentanza unica e officina riparazioni auto anche separatamente. Telefonare 699-320. 96907
OCCASIONE officina carpenteria leggera, serramenti, articolo proprio vasta clientela, causa trasferimento vendesi 1.500.000 Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.
OCCASIONE! Particolare forno elettrico pasticceria centro popolato avviatissima fisioria militari 20 anni stesso proprietario cedesi per ritiro commercio. Fiorina, via Palazzo di Città 6. 96931
OCCASIONISSIMA. Motivi famiglia urge cedere avviata drogheria centrale. Telefonare 45-172. 96906
PANETTERIA forno elettrico, Kg. 300, cedesi 6.200.000, verissima occasione. Cavaliere, Saluzzo 21. 9583
PANETTERIA (provincia) fisioria legna ql. 2.3, cedesi 3.500.000 ritiro commercio. Cavaliere, Saluzzo 21. 9583
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 9583
PANTOFOLERIA centralissima, incasso 40.000 giornaliere garantito, richiesta 2.000.000. Telefonare 529-012. 9759
PENSIONE centrale 7 camere, servizi, 1.200.000, cedi Capriolo, Misericordia 1.
PER società lavoro cerco proprietà macchinista maglieria 12. Telefon. 779-411.
RIVENDITA pane Kg. 90, 2.700.000, altra Kg. 200, 5.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 9471
SALDATURA cerco socio maggior sviluppo. Eccezionalmente proiezionatore invece. Telefonare 296-800 ore lavoro.
STUDIO medico, provincia Torino, avviato, Raggi X, (acopia, gendia) cedesi, causa malattia. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino. 96832
TABACCHERIA centrale, altra vicinissima Torino cedesi 7.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13. 96815
VENDO officina carrozzeria attrezzata nuova. Via Lauro Rossi 4, dalle 14-19.

(Continua a pag. 8)

I cani sfrattati da Anacapri arrivano oggi a Bordighera

Per le 160 bestiole è pronto un palazzo sulla collina con tutte le comodità moderne - La loro protettrice, contessa De Lazara, è attesa per oggi

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 8 settembre.

Pareva che la vicenda della contessa Maria De Lazara e dei suoi 160 cani sfrattati da Anacapri dovesse concludersi oggi a Bordighera. L'autotreno che li trasporta da Sorrento e il cui arrivo era atteso per stamane alle 6, non è invece arrivato. Pare che il maltempo incontrato durante il lungo viaggio, e le amorevoli attenzioni di cui le bestiole sono circondate, abbiano consigliato di rallentare la marcia di trasferimento. Il loro arrivo dunque, secondo imprevisti, è atteso per domani.

Sulla collina dove sorge il loro villaggio, tutto è pronto già da alcuni giorni per riceverli. L'arrivo comunque passerà inosservato, e così sarà la loro permanenza nel canile modello dove saranno alloggiati. La loro protettrice si è circondata di tali cautele sia amministrative come sanitarie e edilizie, che il precedente di Anacapri non potrà ripetersi. Non vi saranno più sfratti. E gli ex-randagi trasferiti in Riviera non avranno nulla da invidiare al clima e agli agi capresi.

Antiche, e tuttavia non spiegate, sono le origini della cinofilia della contessa Maria De Lazara, appartenente a una delle più nobili e ricche famiglie del patriziato veneto, già moglie dell'ex-ambasciatore Filippo Anfuso da cui divorziò una quindicina di anni or sono. Forse l'amore per i cani le è nato dai suoi lunghi soggiorni all'estero, e specialmente in Inghilterra, dove il culto per i cani raggiunge vette di ineffabile tenerezza. A differenza di molti suoi simili che amano e rispettano i cani, la ultramilionaria contessa De Lazara ha la possibilità di esprimere il suo sentimento in modo più concreto e cospicuo.

Ciò le permise, quattro anni fa, di dedicare ai cani derelitti, ai bastardi, ai randagi, un asilo esclusivamente per loro, dotato di tutte le comodità. Questo fu anche l'inizio delle molte controversie alle quali la contessa andò incontro. Se i cani ebbero la pace a lei toccò la guerra; se quelli per mesi suo furono sottratti al veleno del gas, la benefica contessa ebbe l'animo avvelenato dalla carta bollata.

La città canina fu da lei fatta sorgere in un vasto appezzamento di terreno in località, Damecuta, ad Anacapri. In vari edifici furono sistemati 160 cani raccolti nell'isola, nel Polesine, nel Salernitano. Essi avevano a disposizione dormitori con comode cucce, cucine, infermeria, giardini per i loro giuochi; non mancava un settore adibito alla sepoltura di quegli animali che nonostante ogni cura finivano per morire. Il villaggio canino era diretto da un veterinario, e vi erano addette varie persone specializzate nell'allevamento dei cani ed esperte in psicologia canina. Il generale Crippa, presidente della società zoofila anglo-italiana, che visitò il villaggio, lo definì «il più moderno e perfetto asilo esistente in Europa».

Ma tanta perfezione non servì ai vicini di rendere più sopportabile il coro di guaiti, di abbaiamenti e latrati e ululati di centosessanta cani, e l'odore ferino che da essi ne emanava. I proprietari delle ville vicine si lamentarono; poi protestarono; poi assediarono il sindaco con ogni sorta di pressioni. La quiete turbata, l'igiene menomata, non impensierirono eccessivamente le autorità comunali. Ma quando gli avversari additarono la possibilità che il turismo rimanesse danneggiato dal canile, quando adombrarono il pericolo che i ricchi forestieri, disturbati dal vocio e dagli odori, disertassero l'isola, allora si agì. Fu recapitata alla contessa un'ordinanza comunale nella quale le si ingiungeva di sgomberare gli animali e di chiudere il canile. Era uno sfratto vero e proprio. Il motivo più valido fu ritenuto quello del rispetto all'igiene e alla pubblica salute.

La contessa obiettò che dal punto di vista sanitario ogni cura era stata adottata nel suo istituto. Fece intervenire l'O.N.U. Una singolare crociata si levò a difesa sua e dei centosessanta cani. Non ottenne nulla. Lo sfratto le fu notificato per il 31 dicembre dello scorso anno, con grande amarezza delle molte migliaia di amici dei cani il cui intervento, in Europa e in America, era stato vano.

L'indomabile contessa fece allora ricorso al Consiglio di Stato, impugnando la legittimità dell'ordinanza comunale. Il 18 luglio scorso il Consiglio di Stato esaminò il ricorso, e ne seguì un giudizio per lei negativo «poichè il provvedimento comunale non ha alcun difetto per il quale possa essere annullato».

Ma la contessa De Lazara aveva previsto la sconfitta e vi si era preparata. Mentre gli avvocati si battevano a colpi di carta bollata discutendo di eleganti argomentazioni giuridiche, sterratori e muratori iniziavano sulla collina di Bordighera, in regione Colli, un nuovo villaggio. La scelta di Bordighera è dovuta al fatto che la contessa risiede qui parte dell'anno, e che qui i turisti inglesi hanno creato una tradizione d'amore canino, espresso fra l'altro con apposite vaschette da essi fatte aggiungere alle fontanelle pubbliche.

Forte della sua esperienza, la contessa ha preso tutte le precauzioni perchè il caso di Anacapri non si ripetesse. Anzitutto preventivi permessi da parte dell'autorità prefettizia e del veterinario provinciale. La scelta della località, poi, è inattaccabile. Il nuovo villaggio canino sorge in cima a una collina, a tre chilometri da Bordighera, è del tutto isolato, la casa più vicina è a quattrocento metri di distanza. Un alto muro di cinta circonda il vasto appezzamento di venticinquemila metri quadrati, dove sono stati costruiti i padiglioni che comprendono dormitori, cucine, infermeria e quanto possa occorrere alla vita di un cane. Le più accurate norme igieniche e sanitarie sono state osservate affinchè non si diffondano cattivi odori. La contessa ha rispettato ogni norma mettendosi al riparo da eventuali sfratti. Ella qui a Bordighera possiede una villa sontuosa e potrà sorvegliare da vicino i suoi protetti e la sua opera.

Ieri è giunto il giorno del trasferimento. In autocarro i cani sono stati trasportati da Damecuta al porto, dove sono stati imbarcati sul battello «Santa Lucia», che li ha portati a Sorrento. Da qui essi sono stati caricati su un autotreno appositamente attrezzato, che ha proseguito per Napoli diretto a Bordighera. Domani prenderanno possesso del loro piccolo regno.

Giuseppe Faraci

Il raccolto dell'uva

previsto in 80 milioni di q.li

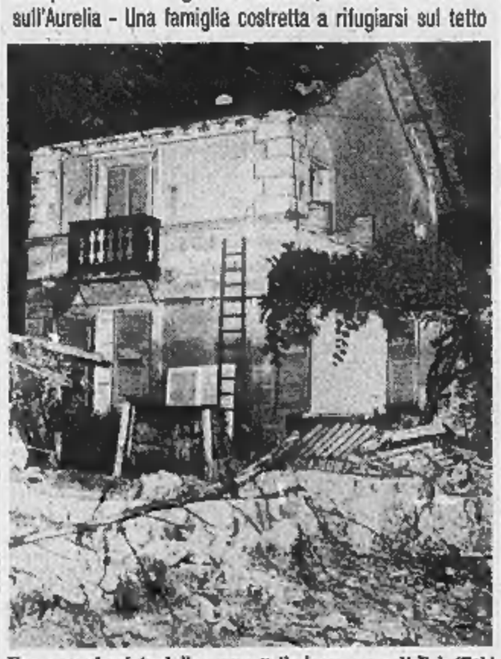
Roma, 8 settembre.

Le previsioni più attendibili fanno ritenere che la produzione di uva si aggirerà, quest'anno, attorno agli 80 milioni di quintali. Questo notevole quantitativo di prodotto potrebbe far trovare il settore vitivinicolo in una situazione particolarmente delicata, a causa della crisi in cui versa da qualche anno.

La Confagricoltura è intervenuta presso i competenti organi del governo perchè vengano adottati gli opportuni provvedimenti diretti ad eliminare le eccessive importazioni di alcool etilico e materie alcooliche, e ad ottenere un equo regime di diritti erariali sugli alcooli di carrube e fichi secchi, qualora non venisse assicurata la esclusione dall'importazione degli alcooli e delle materie alcooligene straniere.

Un nubifragio su Voltri e Prà

L'acqua ha invaso negozi e scantinati, bloccando il traffico sull'Aurelia - Una famiglia costretta a rifugiarsi sul tetto



Una casa sfasciata dalle acque nella bassa zona di Prà (Tel.)

Genova, 8 settembre.

La scorsa notte un nubifragio si è abbattuto su Voltri e Prà provocando allagamenti con danni notevoli. Il ciclone ha avuto inizio alle ore 20 con forte vento e pioggia violenta. I torrenti Leira, Cerusa e Foce sono straripati ben presto. A Voltri e Prà l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro, invadendo negozi e scantinati. Le acque del Leira, la cui foce è stata bloccata dai detriti, sono salite fino al livello del ponte sulla Via Aurelia, invadendolo e bloccandolo per lungo tempo.

A Prà, invasa dalle acque del torrente Foce, due famiglie hanno vissuto ore di spavento. In via Cordenari, la casa abitata dalla famiglia Ivaldi è stata circondata dall'acqua che in breve ha raggiunto l'altezza del primo piano. È stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per salvare gl'inquilini, che si erano rifugiati sul tetto. La casa, dati i gravissimi danni subiti, è stata dichiarata inabitabile.

Nello stesso periodo di tempo anche al numero 12 della stessa via, le sorelle Luigina e Antonietta Gaggero, rispettivamente di 62 e 70 anni, hanno dovuto rifugiarsi sul tetto della loro casa, invasa dalle acque.

Anche nella zona di Campoligure, il temporale è imperversato violento, e alla stazione di Acquasanta è caduta una grossa frana di pietra e roccia che ha ostruito per circa 150 metri uno dei due binari della linea ferroviaria Acqui-Ovada-Genova.

Sul posto accorreva personale specializzato, che dopo diverse ore di lavoro riusciva a ripristinare il traffico. I treni hanno subito ritardi da 40 a 50 minuti.

Nove persone salvate

dalle acque del Sesia in piena

Vercelli, 8 settembre.

Il fiume Sesia è improvvisamente gonfiato in seguito a una valanga d'acque caduta dalla Valsesia dalla sera alla mattina. A Ghislarengo i vigili del fuoco son dovuti intervenire per salvare il cacciatore Antonio Magnini, residente a Ghislarengo, il quale circondato dalle acque aveva cercato scampo su un albero e poi aveva dato l'allarme sparando tutti i colpi di cui disponeva nella cartuccera. I vigili lo hanno raccolto con una barca e lo hanno portato in salvo.

Più a valle, in territorio di Albano Vercellese, alle 16,30 i vigili del fuoco comandati dall'ing. Lucinani, portavano in salvo con la stessa barca otto contadini, Luigi Castagno, Mario Castagno, Carlo Marchetti, Michele Sperolare, Maria Bella, Severino Cavagliano, Filippo Ferraris e Renato Denti, i quali erano stati sorpresi dalle acque mentre erano intenti a lavori di disboscamento.

Un'altra conseguenza delle polemiche sul K 2

Il prof. Desio si è dimesso dal consiglio centrale del CAI

Il capo della spedizione prima di partire per il Karakorum ha sciolto gli altri membri dall'impegno a non partecipare agli utili del film - La causa civile di Compagnoni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 settembre.

Un'agenzia romana di informazioni ha diramato la notizia che il professor Ardito Desio, organizzatore e capo della spedizione sul K 2, aveva dato le dimissioni dal Club Alpino Italiano per disaccordi con il consiglio direttivo. Nella nota si faceva un riferimento alle polemiche, ancora oggi poco chiare, sorte e sviluppatesi in diversi ambienti dopo la vittoriosa e bella impresa del K 2.

A tarda sera la presidenza generale del C.A.I. è intervenuta nelle vicende con la seguente comunicazione: «La presidenza generale del C.A.I., sorpresa delle notizie pubblicate su vari giornali, e che pare derivino da un'agenzia di stampa di Roma circa dichiarate dimissioni del prof. Ardito Desio da socio del C.A.I., smentisce nel modo più assoluto la veridicità della notizia, della quale a tutt'oggi non ha avuto alcuna informazione. Il prof. Desio — che il 24 aprile '55 all'Assemblea di Parma è stato eletto per tre anni consigliere della sede centrale — ha partecipato a due sedute su quattordici che sono state tenute dal Consiglio centrale stesso, e con lettera 21 luglio u.s., per confermando il suo attaccamento al glorioso sodalizio, ha rassegnato le dimissioni da consigliere centrale non condividendo le opinioni del Consiglio stesso».

La presidenza generale del C.A.I., oltre a dare una copia quasi integrale della lettera inviata dal prof. Desio, precisa che lo stesso professore, quale accademico della montagna, è di diritto socio vitalizio del C.A.I. e che tale rimane non avendo mai espresso alcun parere contrario.

Il prof. Desio, nella sua lettera in data 21 luglio '55, ha scritto testualmente: «Con la presente invio le mie dimissioni da consigliere centrale del C.A.I., e mentre confermo il mio attaccamento al glorioso sodalizio — al quale, in oltre quarant'anni di appartenenza ho cercato di apportare il mio modesto contributo — non mi sento di condividere le opinioni e le responsabilità e di approvare i metodi dei maggiori fra gli attuali dirigenti nei riguardi dei principali protagonisti della spedizione italiana al K 2 nel 1954 e della fattanda del film Italia-K 2. Distinti saluti. F.to: Ardito Desio».

Quali siano le opinioni e le responsabilità è difficile dire con esattezza. Ricordando comunque la recente storia della spedizione alla grande vetta himalayana, non si possono dimenticare i dissapori che avevano diviso il prof. Desio dagli scalatori e specialmente da Lacedelli e Compagnoni. I partecipanti alla conquista del K 2 si sentivano avversari e vantavano ragioni diverse. Sembra che in tale occasione i dirigenti del Club Alpino abbiano appoggiato gli interessi di Compagnoni e degli altri nei confronti del prof. Desio.

Più tardi, a Courmayeur, durante una festa delle guide e nell'anniversario della morte di Puchoz, il giunse a una riappacificazione generale fra il professor Desio e gli altri membri della spedizione. Intanto il film sul «K 2» otteneva un grande successo in tutte le sale e il Desio si preparava a lasciare l'Italia un'altra volta per recarsi nel Karakorum. Prima di partire egli ha sciolto tutti i componenti della spedizione dall'impegno di non partecipare agli utili del film girato sul K 2.

In questa nuova situazione si viene ad inserire la prossima azione civile di Achille Compagnoni. Egli, in questi giorni, ha deciso di appellarsi alla legge per la tutela dei suoi diritti, per quel che riguarda lo sfruttamento del film sulla scalata. Achille Compagnoni, che, insieme con Lino Lacedelli, compì l'ostremo, ardua balzo verso la vetta, il grande mutilato del K 2. Le sue mani, nella scalata, subirono un gravissimo congelamento. Dovette rimpatriare prima dei compagni per tentare di salvare le sue povere mani piagate dalla cancrena. Affrontò serenamente il calvario di delicatissimi interventi chirurgici, ma fino ad oggi non ha potuto tornare al suo lavoro.

Le mani di Compagnoni rimasero congelate proprio per girare le scene finali dell'impresa, la conquista della vetta. Compagnoni si tolse i guanti e manovrò la macchina da presa. Su questo particolare, lo scalatore fondò i suoi diritti a godere, per una giusta parte, degli utili del film. La citazione, salvo fatti nuovi, verrà presentata entro la settimana, dall'avv. Giovanni Bevilo, del Foro di Milano.

L. c.

Si uccide in auto urtando un camion fermo sulla strada

Non ha visto l'ostacolo, forse abbagliato dai fari di un'altra macchina - Cinque feriti

Leonardo Luigi Bessolo

St. Vincent, 8 settembre.

(m.) Sinsera verso le 19,30, al km. 66,500 della statale 27, che da Ivrea porta a Saint Vincent, l'autista Leonardo Luigi Bessolo fu Felice, di 63 anni, da Saint Vincent, guidando la propria «Aurelia» targata AO 3455, andava a cozzare contro il camion AO 4554, fermo sul ciglio della strada con un carico di mattoni, di proprietà di Virginio Vuillermin di Basilio, di 29 anni, abitante a St. Christophe.

Il Vuillermin aveva lasciato il camion per andare a ristorarsi alla cantina delle Balmette. Si presume che il Bessolo sia stato abbagliato da una macchina proveniente in altro senso, per cui abbia visto il camion appena a pochi metri davanti a sè. Ha sterzato quindi bruscamente a sinistra, non riuscendo però ad evitare il cozzo.

La macchina, che ha la guida a destra, ha urtato contro il camion proprio sul fianco destro, schiacciando e uccidendo il Bessolo tra il volante e la fiancata della carrozzeria.

I passeggeri dell'«Aurelia», Michela Brando di Pietro da Torino, Gether Capelli da Torino, Domenico Fomato da Torino, Giulio Torrent da Saint Vincent e Giuseppina Paner da Torino, che ritornavano dalla festa patronale di Montjavet, sono stati feriti, per fortuna, tutti leggermente, tranne la Paner, che è stata ricoverata all'ospedale di Aosta.

Il Bessolo lascia la moglie e una figlia di 25 anni.

Il fattorino dell'antiquario rubava dipinti del Guercino

Milano, 8 settembre.

Il fattorino di un antiquario è stato oggi denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per furto aggravato: trattasi di Pietro Galvagnini, di 26 anni, abitante in via Gironi 3, il quale era stato assunto tempo fa da Achille Germini, nella sua «galleria» di via Cellini 6. Dieci giorni fa l'antiquario aveva denunciato alla Questura la sparizione di alcune statuette in bronzo, di tappeti persiani e di una tela attribuita al Guercino, raffigurante S. Pietro con un pesce in mano, per un danno di oltre due milioni di lire.

La polizia poteva accertare che il responsabile del furto era lo stesso fattorino; il quale, interrogato, in un primo tempo aveva dichiarato che un abituale cliente della «galleria», di cui però non ricordava il nome, aveva prelevato gli oggetti preziosi dichiarando di esserne autorizzato dal proprietario; ma il Galvagnini mentiva e la verità non tardava a venire a galla. Infatti, con la complicità di un amico, l'autista Giovanni Sampieri, abitante in via Clusone 3, il fattorino aveva portato la refurtiva al Monte di Pietà impegnandola per sole 65.000 lire; non appena il Galvagnini si è accorto di essere sospettato è sparito dalla circolazione. Gli agenti, rintracciata la refurtiva, non hanno avuto difficoltà a ricostruire la vicenda ed hanno così denunciato l'infedele fattorino e il suo complice per furto aggravato.

Parte della refurtiva è stata recuperata, mentre alcuni oggetti artistici in bronzo si suppone siano stati ceduti a prezzo irrisorio ad altre persone: le indagini della polizia continuano appunto per accertare eventuali altre responsabilità.

Si apre stamane a Cremona la fiera del bovino da latte

(Nostro servizio particolare)

Cremona, 8 settembre.

Domani mattina si inaugura a Cremona la X Fiera internazionale del bovino da latte. La manifestazione assume un particolare significato perchè sono presenti oltre duemila esemplari rappresentanti le migliori razze allevate in Italia ed all'estero.

Partecipano allevatori svizzeri, olandesi, danesi, tedeschi e svedesi con cospicui gruppi di bestiame scelto e altamente selezionato. Sono particolarmente rappresentate le razze bruna alpina e la frisona italiana (olandese e sotto-razze) e nuclei di bestiame di alta classe iscritti nei libri genealogici nazionali.

I più esperti allevatori sono presenti con nuclei selezionati e figurano i rappresentanti delle più belle stalle bovine del nord e centro Italia con soggetti di alto pregio zootecnico.

In dieci anni la manifestazione cremonese si è via via evoluta fino ad assumere una precisa ed inconfondibile fisionomia che l'ha portata a conseguire una posizione di primissimo piano nel novero delle manifestazioni consimili, nello specifico settore dell'allevamento bovino da latte.

Cremona è la sede più adatta per dare vita ad una manifestazione zootecnica ad alto livello nella quale si possono riscontrare tutti i progressi conseguiti in questo settore produttivo tanto importante per il nostro Paese. Nei giorni 9, 10 e 11 vi sarà il concorso internazionale dei bovini da latte, tori e torelli con sfilata dei soggetti premiati nel pomeriggio di domenica.

Vi sarà inoltre, nei giorni 17 e 18 settembre, il concorso nazionale del cavallo da tiro pesante e mostre ovicola e ornitologica interprovinciali.

c. r.

Agente di Finanza ferito da una rivoltellata in bocca

Novara, 8 settembre.

E' stato ricoverato oggi all'ospedale Maggiore di Novara, proveniente dall'ospedale di Domodossola, la guardia di Finanza Guido Basso di 19 anni di San Vito Romano, in servizio presso la brigata Guardia di Finanza di Isella (Domodossola). Egli presenta una grave ferita d'arma da fuoco alla bocca con ritenzione del proiettile nella parte occipitale.

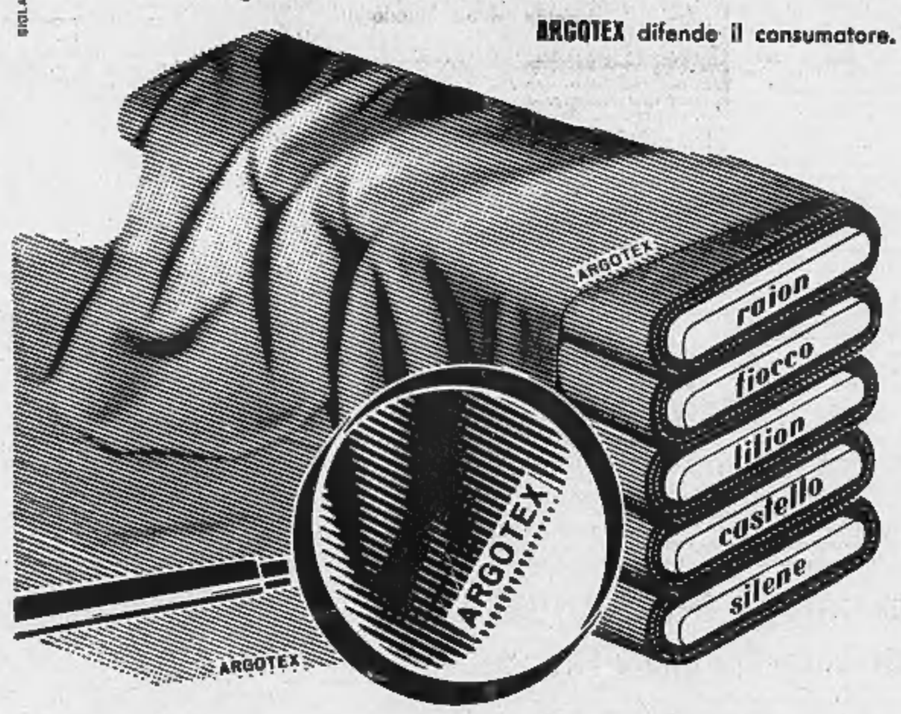
Da informazioni non ufficiali, sembra che il Basso ieri sera verso le 21,30 mentre era in servizio appunto nei pressi di Isella, scherzando con un commilitone sia stato ferito da un colpo di pistola. Si tratterebbe cioè di una fortuita disgrazia. Le condizioni del Basso sono assai gravi ed i medici temono di non poterlo salvare.

attenti ai tessuti di qualità scadente

acquistate sicuri acquistate argotex

Dopo qualche mese d'uso l'abito si è strappato...
sarà accaduto anche a voi!
La causa? La qualità scadente del tessuto!
Evitate questi dispiaceri acquistando soltanto tessuti controllati ARGOTEX. Farete acquisti sicuri e lunga sarà la durata dell'abito.
I tessuti di qualsiasi marca che portano in cimosa la parola "ARGOTEX" sono stati controllati scientificamente nella resistenza all'usura, nell'irrestringibilità, nell'ingualcibilità, nella solidità dei colori.

ARGOTEX difende il consumatore.



Le maggiori industrie nazionali per la produzione di fibre tessili SNIA VISCOSA - CISAVISCOSA - CHATILLON - NOVACETA e l'ITALVISCOSA quale organismo di vendita per il raion e il fiocco, sottopongono all'Istituto Argotex i tessuti fabbricati con le loro fibre RAION - FIOCCO - LILION - CASTELLO - SILENE

con un taglio di tessuto, una confezione o una cravatta diventate milionari

Acquistando tessuti, confezioni, cravatte controllati ARGOTEX, esigete dal negoziante il Buono Premio e speditelo subito all'Istituto Argotex. Se il Vostro Buono verrà sorteggiato, potrete scegliere fra: un'automobile FIAT 1100; il mobilio per un appartamento di 4 locali; l'elettrificazione completa della casa con 15 apparecchi. Inoltre verranno assegnati premi minori come frigoriferi, macchine per cucire Vigorelli, orologi d'oro Lorenz, rasoi elettrici Remington Rand, ecc.

argotex

la qualità migliore per il miglior impiego

ULTIME NOTIZIE

Perón cerca di normalizzare i rapporti diplomatici col Vaticano

Ritorna a Roma l'ambasciatore presso la S. Sede - Tuttavia il generale conferma la decisione di lottare contro "l'attività politica„ dei cattolici - Costituita una milizia dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 8 settembre.

Il Ministro degli Esteri Iidefonso Cavagna ha annunciato, al termine di un colloquio col Nunzio Apostolico mons. Mario Zanin, che l'ambasciatore argentino al Vaticano, Carlos Oliva Velez, rientrerà in sede a Roma fra pochi giorni «avendo completato le sue vacanze».

Quello di stamane è stato il terzo colloquio, che il ministro ed il rappresentante della Santa Sede hanno avuto in questi ultimi nove giorni. Non si hanno particolari circa l'incontro di stamane; mons. Zanin si è limitato a dire che è stato «molto cordiale».

L'ambasciatore Oliva Velez ritornò a Buenos Aires nello scorso maggio, mentre più acute era il dissidio fra il Vaticano ed il Presidente Perón; a quell'epoca il Vaticano annunziò che il diplomatico si muoveva per una normale licenza, ma il suo viaggio era stato interpretato come una netta rottura dei rapporti diplomatici.

Oggi il Governo ha fatto un nuovo gesto amichevole verso la Chiesa, acconsentendo a che nella provincia di Mendoza venisse celebrata la festa della Madonna del Carmine per commemorare l'anniversario della vittoria dell'esercito argentino delle Ande sugli spagnoli, durante la guerra dell'indipendenza. Alla celebrazione hanno partecipato le forze terrestri ed aeree. Questo gesto, unito alla normalizzazione dei rapporti diplomatici con la Santa Sede, dimostra che Perón non vuole scatenare il conflitto con la Chiesa mentre sta rafforzando la sua dittatura.

Un nuovo passo innanzi verso il totalitarismo è stato compiuto ieri con la costituzione di una milizia di «descamisados». Le formazioni volontarie di lavoratori, di cui è stata decisa la formazione dalla Confederazione generale del lavoro, avranno il compito essenziale — ha dichiarato il segretario generale della C.G.T., il peronista De Pietro — «di difendere la legge, la Costituzione e le autorità legittime».

Si tratterà — ha detto — di una efficiente organizzazione per una più adeguata difesa delle conquiste e degli ideali del popolo. E' questa — egli ha aggiunto — una misura preventiva contro quanti tentassero di distruggere la felicità dei lavoratori. Dopo avere affermato che «l'esercito e il popolo si trovano uniti per la difesa della legge e della Costituzione», De Pietro ha concluso dichiarando che il presente provvedimento «trae le sue origini dal triste episodio del 16 giugno, quando il popolo inerme fu vittima d'una aggressione brutale da parte di elementi antinazionali».

La decisione di organizzare la milizia popolare «per la difesa della Costituzione e delle autorità», è stata presa dalla C.G.T. (all'unanimità, naturalmente) nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato tutti i segretari generali dei sindacati. Nel commentarla, il segretario generale della C.G.T. ha voluto mettere in rilievo la perfetta unione esistente fra popolo ed esercito, cercando di evitare ogni conflitto tra le forze armate regolari e questa milizia del regime.

Nonostante la normalizzazione dei rapporti con la Chiesa, Perón non intende risparmiare i suoi avversari. «Dopo il rifiuto dei partiti di opposizione di cooperare alla pacificazione dagli spiriti, tutte le vie che portano ad una intesa politica sono state tagliate». Così ha ripetuto oggi Perón rivolgendosi ad un gruppo di delegati degli operai tessili argentini convenuti a Buenos Aires.

«Non ci resta altro che prepararci alla lotta — ha continuato Perón — ed il governo è deciso. Non ho alcun'altra possibilità. Ho offerto tutto quello che si poteva offrire e non è servito a niente. Ma devo compiere il mio dovere sino in fondo. Credo che bisogna essere tolleranti e prudenti, ma non credo che si debba essere deboli e rinunciare a prendere dei provvedimenti draconiani, quando ciò è necessario».

Il presidente ha soggiunto che i suoi sostenitori regoleranno il loro atteggiamento su quello degli avversari del regime, ed ha affermato che, se costoro vogliono dare alla contesa una forma violenta, i peronisti saranno più violenti ancora. Accennando poi al problema religioso, Perón ha dichiarato: «Si è preteso che noi attacchiamo la religione. E' assolutamente falso. Noi non attacchiamo alcuna religione e non ci preoccupiamo affatto delle idee religiose dei singoli cittadini. Rispettiamo la religione di ciascuno, ma non possiamo permettere che la si sfrutti per fini politici. Rispettiamo tutte le religioni, ma vogliamo anche essere rispettati. Non chiediamo null'altro che la reciprocità».

d. a.

Dichiarazioni di Vigorelli

«Voglio attuare rapidamente la riforma della Previdenza»

Roma, 8 settembre.

«Ho in animo di portare rapidamente a compimento la riforma della Previdenza Sociale con tutti i mezzi a mia disposizione» ha dichiarato il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli.

E' nell'intenzione del Ministro di estendere alle principali malattie una parte delle previdenze previste ora solo per la tubercolosi. Ciò può essere fatto perchè per questa malattia è stato raggiunto un margine tale di sicurezza che assicura la possibilità di riversare per la cura e la previdenza di altre malattie letali i fondi a disposizione per la t.b.c. Il Ministro ha precisato che, se sarà necessario, si farà una legge in proposito.

Per poter snellire ed attuare il più rapidamente possibile i servizi di assistenza, il Ministro ha creato una specie di consultazione permanente fra i presidenti degli Istituti di Previdenza, sotto la sua presidenza.

Mentre il terrorismo continua nel Marocco

Speranze d'accordo a Parigi con i nazionalisti marocchini

Una "congiura„ di generali francesi contro la politica di Grandval?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 settembre.

Il centro delle discussioni sul problema marocchino si è spostato di nuovo, ritornando a Parigi. Le delegazioni nazionaliste che avevano preso contatto con i rispettivi partiti a Roma e a Ginevra sono già ritornate qui; quella che si recò in Ben Yussef ad Antsirabé, è sulla via del ritorno; gli ambasciatori di Edgar Faure ripartiranno domani dal Madagascar dopo l'ultima conversazione con l'ex-sultano, svoltasi stasera.

Il «moderato ottimismo» che si registrava ieri sera per il contenuto dei rapporti dei generale Catroux sui loro incontri con Ben Yussef, continua ed è stato anzi rafforzato dalla notizia, secondo cui Si Allal El Fassi, capo dell'Istiqlal, non si oppone più alla costituzione di un consiglio del trono. I negoziati proseguono dunque tra Edgar Faure ed i nazionalisti marocchini in un'atmosfera cordiale, mentre la frazione di destra della maggioranza governativa si irrigidisce nell'opposizione alla politica africana del Gabinetto.

Nel pomeriggio, quarantacinque deputati gollisti detti «repubblicani sociali» si sono riuniti a Palazzo Borbone, a pari quattro ore consecutive hanno discusso sul problema marocchino. Proclamando che le decisioni dell'Istiqlal sono inaccettabili, essi confermano la loro decisa ostilità al ritorno di Ben Yussef sul trono di Rabat, chiedono al Governo di dimostrarsi energico andando sino alla rottura delle relazioni diplomatiche con i Paesi che incoraggiano la ribellione nell'Africa Settentrionale, ed infine domandano la convocazione immediata del Parlamento (senza illudersi tuttavia di poterla ottenere).

Non si crede del resto che questa agitazione costituisca per il governo un pericolo molto serio, poichè anche i partiti di destra sono divisi. Si ritiene che, in caso di discussione parlamentare, tutt'al più potrebbe mancare al Capo del Governo una cinquantina di voti della sua attuale maggioranza, facilmente compensati da altrettanti voti favorevoli dei socialisti, i quali approvano gli sforzi di Edgar Faure deplorando soltanto la repressione e l'invio di rinforzi in Africa Settentrionale. «Edgar Faure può dimostrarsi audace», scrive stamane *Combat*.

Stasera il presidente del Consiglio ha avuto una conversazione con i ministri Pinay, Duchet e Koenig; domani riceverà il «comitato dei cinque» incaricato dell'applicazione del piano di Aix-les-Baines; se un consiglio di ministri verrà probabilmente convocato per la fine della settimana.

Viva emozione ha provocato intanto negli ambienti politici e giornalistici il sequestro del settimanale *France Observateur*, che non è uscito stamane come di consueto. Esso pubblicava un articolo con il quale, riferendo in modo particolareggiato certi avvenimenti, denunciava le responsabilità di alcuni generali francesi al Marocco, che il 20 agosto avrebbero lasciato produrre le stragi di Oued-Zem per far fallire la politica di conciliazione praticata dal Residente generale, che allora era Gilbert Grandval. L'on. Louis Vallon, ex-gollista, ha presentato in proposito una interpellanza al Governo, sottolineando che mentre viene limitata la libertà della stampa si tollera invece «senza annunciare la minima sanzione, che dei generali in attività firmino un appello contenente la minaccia esplicita di ribellione eventuale all'autorità dello Stato, se la politica seguita in Africa non è di loro gusto».

Mentre si chiarisce la situazione politico-diplomatica, continuano con lo stesso ritmo gli attentati nel Marocco. Uno molto grave è stato compiuto stamane a Casablanca: tre o quattro terroristi hanno lanciato una bomba a mano contro un furgone della polizia francese. Si lamentano cinque morti e nove feriti, tre dei quali versano in condizioni disperate. L'attentato è avvenuto in una via del quartiere indigeno di Casablanca; la polizia ha steso un cordone intorno al luogo ed ha iniziato una battuta a largo raggio, ma non ha rintracciato i terroristi.

l. m.

Elisabetta presiede a Balmoral il Consiglio privato della Corona

Subito si è diffusa la voce che si sia occupata delle nozze di Margaret. Il col. Townsend è tornato a Bruxelles senza incontrare la principessa

Il col. Townsend poco prima della partenza da Londra (Tel.)

Londra, 8 settembre.

La regina Elisabetta ha convocato per le 12,30 di oggi il «Consiglio privato» nel castello di Balmoral ed ha presieduto la seduta, cui erano presenti il duca Filippo di Edimburgo, l'«Attorney General» (Procuratore generale) del Regno Unito, il segretario privato della sovrana ed altre personalità. Sugli argomenti all'ordine del giorno, la Corte mantiene un assoluto riserbo.

L'improvvisa convocazione del «Consiglio privato» ha dato nuova esca alle voci, secondo cui questa assemblea di alte personalità dello Stato avrebbe dovuto discutere i progetti di matrimonio tra la principessa Margaret ed il colonnello Townsend. Nulla, tuttavia, conferma ufficialmente simera una simile ipotesi; e gli osservatori politici fanno osservare che con c'è nulla di eccezionale se il Consiglio si è riunito al castello di Balmoral, residenza attuale della regina.

Si ricorda infine che le stesse voci erano corse a proposito della prossima visita a Balmoral di sir Anthony Eden; ma questi deve, come ogni Primo Ministro, informare periodicamente la sovrana degli affari dello Stato, anche in periodo di vacanze, e quindi non c'è alcun motivo speciale per sostenere che Eden debba parlare del «caso» Margaret.

L'altro protagonista del caso, il colonnello Peter Townsend, giunto tre giorni fa in Inghilterra per assistere alla mostra aeronautica di Farnborough, è ripartito stamane in aereo per Bruxelles. Le speranze coltivate dai sentimentali, che egli potesse incontrarsi con Margaret a Balmoral o altrove in un appuntamento segreto, sono andate deluse: è certo che, nel suo breve soggiorno inglese, Townsend non ha veduto la principessa.

Benchè viaggiasse sotto il proprio nome e indossasse lo stesso elegante abito grigio in cui l'altro ieri lo avevano fotografato tutti i giornali, il colonnello non è stato riconosciuto dalle numerose persone che si trovavano all'aeroporto.

In attesa della partenza Townsend ha passeggiato per un quarto d'ora negli ampi saloni della modernissima stazione di volo dell'aeroporto di Londra e, quando mancavano ormai pochissimi minuti, si è avvicinato a una «hostess» chiedendole: «Credo di aver perduto la strada, può indicarmi per cortesia la pista otto?». La ragazza è stata l'unica a riconoscere il personaggio, che riprende oggi stesso il suo lavoro di addetto aeronautico presso l'ambasciata britannica in Belgio.

Il suo incarico diplomatico dovrebbe terminare nel prossimo. Dopo di che, ogni sorpresa potrebbe anche diventare possibile.

Presentato un progetto per una polizia femminile

Roma, 8 settembre.

La deputata d. c. Maria Pia Dal Canton ha presentato recentemente alla Camera una proposta di legge per la costituzione di un Corpo di polizia femminile, al quale dovrebbero essere affidati i problemi che riguardano i minorenni e le donne traviate. Secondo il progetto l'organico dovrebbe essere costituito da 1500 donne, alle quali si richiede una laurea o il diploma di assistente sociale per i gradi più alti e il diploma di scuola media superiore per i gradi minori. L'età dovrà variare tra i 25 ed i 36 anni. Le candidate ritenute idonee saranno ammesse a frequentare speciali corsi di addestramento, al termine dei quali avverrà la nomina definitiva. I gradi più alti saranno rappresentati dalla carica di «ispettrice di polizia» (ne sono previste 150), quelli minori dalla carica di «assistente di polizia» (ne sono previste 850).

Alle prime case di Zambana

Fermata nel Trentino la gigantesca frana

Trento, 8 settembre.

La gigantesca frana che stringe in una morsa il paese di Zambana si è fermata nel pomeriggio. Stamane era continuata ad avanzare verso l'abitato. Oltre 30 mila metri cubi di roccia e di pietrisco, ricoperti di uno spesso strato di fango, erano dilagati nella valletta a monte del paese, investendo quattro case, fra cui la stazione della funivia militare che sale all'altopiano di Pal e prosegue poi verso la vetta della Paganella.

Il fabbricato della stazione è stato invaso dal materiale che ha danneggiato i macchinari. La funivia appare praticamente compromessa, nel suo funzionamento. Bloccati, i carrelli pendono nel vuoto a metà della valletta, mentre la parte frontale della stazione di partenza è stata sfondata. Dalla montagna soprastante, fra due pareti incassate che formano un profondo canalone, il materiale è precipitato con violenza travolgendo pali e alberi e sommergendo pallonate di sostegno.

Con sbarramenti di fortuna l'avanzamento della frana è stato però arginato e nel pomeriggio la situazione è notevolmente migliorata anche per il cessare della pioggia: la frana, per ora, s'è arrestata senza causare altri danni all'abitato. Si spera che, con le misure di previdenza adottate, la più grave minaccia incombente sul villaggio possa essere così scongiurata.

Circa la causa dello sconvolgimento, si ritiene che un bacino di acqua si sia formato nelle viscere della montagna e abbia forzato la parete esterna spezzando un diaframma di roccia. Sono state infatti notate diverse sorgenti, improvvisamente scaturite alla stessa altezza. Tre corsi d'acqua sgorgati dalla parete Est della Paganella dopo il franamento avvenuto qualche tempo fa, si sono uniti in un unico torrente che, dopo un salto di circa cento metri, è scomparso sotto i detriti precipitati. Il livello dell'acqua è, però, fortemente diminuito in questi ultimi giorni e si ritiene che ulteriori franamenti possano essere evitati con le cosiddette «sbarre» delle sorgenti.

Brosio parla a Washington col Sottosegretario alla Guerra

Discusso il problema delle commesse all'Italia - Un piano americano per creare una zona smilitarizzata tra Egitto e Israele

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 settembre.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha fatto oggi visita al sottosegretario alla Guerra, incaricato degli Affari internazionali, Gordon Gray. Il nostro rappresentante ha trattato di questioni generali, ma in particolare della commessa all'Italia, collegata al programma militare americano e ai compiti della NATO. Il colloquio è durato 45 minuti.

Nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia ha fatto visita a Hollister, successore di Stassen alla carica di direttore degli aiuti americani. Hollister si accinge a partire per l'Europa e in una conferenza stampa ha dichiarato che, benchè egli sia in favore del pareggio del bilancio, non vede per il momento alcuna riduzione possibile negli aiuti alle nazioni amiche, anche se si può ammettere la possibilità che nel '56 il programma di aiuti venga ancora sfrondato. La visita a Hollister rientra nella serie di contatti che, con la ripresa della stagione politica, l'ambasciatore Brosio si propone di tenere con gli esponenti autorizzati della politica americana.

Mentre New York ha sventato il suo porto paralizzato dallo sciopero dei portuali affiliati ad una associazione contro la quale sia la Federazione americana del Lavoro che l'autorità del porto hanno invano cercato di combattere, al Consiglio di sicurezza in New York, è stata approvata all'unanimità una proposta occidentale che prevede misure per separare nettamente le forze d'Israele e d'Egitto alla frontiera nella zona di Gaza. Il piano deve essere ora esaminato ed accettato dai due Governi interessati; se sarà accettato verrà messo in atto dalla barriera di Hiq spinato, lunga la frontiera, e creata una zona demilitarizzata larga più di mezzo miglio.

Dove, invece, la situazione appare piuttosto pericolosa, è alla frontiera tra il Perù e l'Ecuador. Alla seduta dell'Organizzazione degli Stati americani, l'ambasciatore dell'Ecuador ha oggi fatto dichiarazioni allarmanti; non ha chiesto l'intervento delle Potenze che, in forza del Trattato del 1942 garantiscono le frontiere del Perù, ma ha dichiarato che questo Stato avrebbe circa 30 mila soldati ammassati alla frontiera contro soli 600 equadoriani. Un portavoce dell'Ambasciata peruviana ha dichiarato: «Non ci sembra affatto di attentare alla pace del Sud-America. L'Ecuador per parte sua ha acquistato armi, e diversi membri del Governo equadoriano hanno tenuto discorsi bellicosi».

g. t.

Sottosegretario americano in visita alle industrie italiane

Novara, 8 settembre.

Il sottosegretario americano al Tesoro, Randolph Burgess, è giunto nel pomeriggio di oggi a Novara per visitare l'Istituto Ricerche «Guido Donegani».

Mister Burgess si è soffermato a lungo oltre che all'Istituto Ricerche, nei vari reparti del vasto complesso novarese della Montecatini.

Dopo aver assistito alla proiezione del documentario di Blasetti «Miracolo a Ferrara», sugli impieghi tecnici degli idrocarburi, il sottosegretario Burgess è partito alla volta di Torino ove, domattina, visiterà la Fiat.

Uno studente altoatesino chiede asilo all'Austria

Era stato condannato dalla Corte di Bolzano a 16 mesi di reclusione per attività a favore degli austriaci

Bolzano, 8 settembre.

Secondo una notizia da Innsbruck dell'«Associated Press», uno studente universitario altoatesino, Josef Kamsiger, di Giovanni, di 23 anni, nativo di Rio di Pusteria e abitante a Villabassa, in provincia di Bolzano, si è presentato alle autorità austriache chiedendo asilo politico e dichiarando di essere stato condannato da un Tribunale italiano a 16 mesi di reclusione per attività svolte a favore dell'Austria.

Si tratta di uno studente già iscritto alla facoltà di ingegneria dell'Università di Padova, il quale, assieme a un collega, Johann Agstner, di 28 anni, egli pure da Villabassa e frequentante i corsi di agraria, comparve il 23 maggio scorso davanti alla Corte d'Assise di Bolzano per rispondere dei reati di propaganda anti-nazionale, di vilipendio alla Nazione italiana e di asportazione abusiva di scritte in luogo aperto oltre che di oltraggio a pubblico ufficiale.

La mattina del 18 ottobre 1962 gli abitanti di Villabassa avevano letto sul muro di cinta della chiesa parrocchiale, in lingua tedesca, la seguente frase: «Noi tirolesi rivendichiamo i nostri diritti, non vogliamo rimanere servi dell'Italia», «Viva l'Austria!», «Viva il plebiscito». Le indagini in un primo tempo non avevano dato risultati.

Il 5 novembre, quando l'inchiesta dell'autorità inquirente era ancora in corso, al maresciallo dei carabinieri della stazione di Villabassa giunse una lettera col timbro postale di Verona, nella quale un misterioso fantomatico «comitato di resistenza sud-tirolese» invitava il maresciallo a desistere dalle sue indagini perchè troppo «studioso». Fu quella lettera che consentì ai carabinieri di scoprire i colpevoli.

Essi infatti, che già sospettavano il Kamsiger e l'Agstner, appurarono che i due studenti, scelti a recarsi all'Università di Padova via Verona, erano partiti da Villabassa il 4 novembre, lo stesso giorno cioè in cui venne spedita la lettera ingiuriosa al loro indirizzo. Effettuata una perquisizione in casa degli studenti, venne trovata una macchina da scrivere che risultò avere gli stessi caratteri della lettera.

I due giovani, che fruivano di una borsa di studio della regione Trentino-Alto Adige e che erano capiti gratuiti dell'università patavina, vennero rintracciati presso la «casa dello studente». Dopo stringenti interrogatori e vari dinieghi, il Kamsiger ammise di essere l'autore della lettera e delle scritte antinazionali, mentre l'Agstner confessò di avere partecipato all'imbrattamento del muro della chiesa, negando però di avere vergato le offese indirizzate ai carabinieri.

Sulla base di questa confessione, il 23 maggio scorso, ne abbiamo detto, si è svolto contro i due studenti alto-atesini il processo in Corte d'Assise, terminato con la condanna di ambedue gli imputati a quattro mesi di reclusione per propaganda anti-nazionale, a otto mesi di reclusione per vilipendio alla Nazione italiana, oltre a 2 mila lire di ammenda per le contravvenzioni. Il Kamsiger, autore della lettera, venne condannato anche a quattro mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale.

La tensione fra Grecia e Turchia preoccupa il Comando atlantico

La crisi esaminata al Quartier Generale di Parigi e di Napoli - Severi provvedimenti di Ankara per mantenere l'ordine - Le forze elleniche non parteciperanno alla manovra della NATO

Istanbul, 8 settembre.

Il comandante militare di Istanbul, generale Nuretting Aknoz, ha ordinato oggi la chiusura dei teatri e degli esercizi pubblici prima delle 22, e vietato tutte le pubbliche riunioni, fatta eccezione per quelle religiose e per gli esami scolastici. La tensione dopo i gravi incidenti di martedì resta, infatti, assai acuta; ed esiste il serio rischio che si possano ripetere le gravi dimostrazioni contro la Grecia.

Non solo a Istanbul, ma anche a Smirne e ad Ankara resta in vigore lo stato d'assedio, sempre per prevenire disordini e saccheggi che, spiacevoli in sè, potrebbero complicare una situazione diplomatica già grave per il fallimento della conferenza su Cipro.

Appunto per evitare queste complicazioni, la Turchia ha assicurato oggi i paesi dell'alleanza atlantica di aver preso tutte le misure necessarie per evitare il ripetersi dei disordini di Istanbul e di Smirne.

Le disposizioni prese nelle grandi città turche sono severissime. Esse sono state rese note per radio, e poi diffuse da edizioni straordinarie dei giornali. Proibiscono qualunque riunione, sia pubblica che privata, fatta eccezione per le scuole, le fabbriche e le chiese; in queste ultime le riunioni dovranno avvenire per fine esclusivo di culto. Non saranno tollerati discorsi di propaganda o di incitamento al disordine. I cinema, i teatri, i ristoranti, i ritrovi notturni ed altri locali pubblici dovranno chiudere alle 23; le strade dovranno rimanere completamente deserte nelle ore del coprifuoco.

Nonostante queste misure, la situazione è seguita con preoccupazione da tutti i governi interessati, ed il generale Gruenther, comandante in capo delle forze atlantiche per l'Europa, si mantiene in continuo contatto con i comandi militari dislocati nel Mediterraneo orientale. Il comando della NATO ha approvato che una cinquantina fra ufficiali e militari greci siano stati fatti accomberare, insieme alle loro famiglie, da Smirne, mentre sono state pure impartite severe disposizioni per salvaguardare la vita e i beni di una dozzina di militari turchi di stanza a Salonicco.

Un portavoce ufficiale della NATO ha ammesso che i fatti del Mediterraneo orientale sono «i più gravi» registrati dal 1949, anno in cui venne costituita l'alleanza; e lo stesso ammiraglio William Fechteler, comandante in capo per il Sud-Europa, si mantiene in costante contatto con le autorità militari inglesi, greche e turche, le quali fanno pervenire al suo Quartiere Generale di Napoli dettagliati rapporti sulla situazione.

Nonostante l'intenzione di non aggravare la situazione, il governo greco si mantiene su una posizione assai fredda verso la Turchia, ed è stato confermato che Atene non invierà truppe alle manovre organizzate dalla NATO per la fine di settembre, con la partecipazione di forze turche. Le manovre si dovranno concludere proprio nella città turca di Smirne, dove nei giorni scorsi hanno avuto luogo le più violente manifestazioni contro la Grecia.

Travolto da lastre di marmo si frattura la spina dorsale

Carignano, 8 settembre.

Stasera alle 19 mentre era intento a scaricare lastre di marmo, da un autocarro, il marmista Aldo Bruna fu Antonio, di 37 anni, abitante a Carignano in via Frichieri 37, è stato investito e schiacciato da tre pesanti lastroni che improvvisamente sono scivolati dal camion.

Immediatamente soccorso dagli astanti, è stato trasportato da una macchina di passaggio all'ospedale civile di Carignano. Dai sanitari dell'ospedale gli veniva riscontrata la frattura della colonna vertebrale con paralisi degli arti inferiori. Egli veniva quindi inoltrato all'Ospedale delle Molinette, reparto neurologico, per le cure del caso.

Imminente il raddoppio dell'autostrada Milano-Torino?

Roma, 8 settembre.

Nella riunione tenutasi ieri dai ministri Romita, Angelini e Gava è stato formulato il decreto voluto dall'art. 2 della legge sulle autostrade, con il quale si stabilisce l'ordine di precedenza dei lavori. Presso il Ministero dei LL. PP. si mantiene il più assoluto riserbo, ma si sa che il ministro Romita è stato autorizzato ad assumere impegni fino alla concorrenza di circa 60 sui 100 miliardi che gli competono per la costruzione di autostrade. Di tale somma, una parte è destinata alla costruzione di autostrade nel Mezzogiorno, fra le quali quella di Capua-Napoli, i cui lavori tuttavia saranno iniziati nel corso del prossimo anno. Invece i lavori di inizio più immediato comprenderebbero il raddoppio della Milano-Torino e l'inizio della Brescia-Padova.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Maria Vietti in Bellina Rocci Giovanni

di anni 72

Addolorati ne danno il triste annuncio la famiglia ed i parenti tutti, esprimendo un particolare ringraziamento ai dott. Erasmo Pieri per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 10 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta, viale Vittorio Veneto, Lanzo Torinese. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Balocco

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Luigi e Carlo, le sorelle Caterina, Teresa in Furno, Giuseppina in Franceschini, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 9 partendo da via Principi d'Acaia 53. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 8 corr. si spegneva serenamente

Clelia Picone

Ne danno il triste annuncio il fratello Mauro, la cognata Jole Assagni e la sorella Ornelina ved. Baldaino. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Gropello 20.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è oggi mancato circondato dai suoi cari

Lorenzo Mazzola

Desolati ne danno il triste annuncio: la moglie **Laura Prinetto**; i figli: **Teresina** con il marito Giuseppe Isetti e i piccoli **Laura, Carlo, Paola**; **Camilla** con il marito ing. **Teddy Canevaro**; **Maria** con il marito **Antonio Gallo** e piccole **Bona** e **Luisa**; **Giovanni**; la nonna **Amelia** ved. **Foglino** e figli; i fratelli **Mario** e **Guido**; l'affezionata cognata **Mariuccia Prinetto**; il cugino dott. **Piero Mazzola**; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giulio Cerutti per l'assistenza tempestante prestata con affettuosa abnegazione ed all'amico Canonico comm. Agostino Fassero. I funerali, in forma modesta come da desiderio dell'estinto, avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 9 in Orbassano (Cascina Fasta) e alle ore 11 in Torino presso il Cimitero Generale. Per espresso desiderio del caro estinto la famiglia non prenderà il lutto e prega di non inviare fiori ma di devolvere in opere di bene.

Orbassano, 8 settembre 1955.

Le famiglie **Prinetto, Rudello e Tabone** annunciano con dolore la grave perdita del caro cognato e zio **LORENZO MAZZOLA**.

Le famiglie **Dotta, Bellino, Morello, Fatiguso, Mentaldo, Franchino**, partecipano con grande dolore al lutto per la perdita del cugino **LORENZO MAZZOLA**.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e **Collegio Sindacale** della «**Laminati Trafilati S. p. A.**» si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor **LORENZO MAZZOLA**, amministratore delegato della Società.

Il **Personale** della **Cascina Fasta** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor **LORENZO MAZZOLA**.

Le famiglie **Isetti** prende vivissima parte al dolore per la perdita del sig. **LORENZO MAZZOLA**.

La famiglia **Canevaro** partecipa col senso del più vivo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Mazzola.

La famiglia **Gallo-Fiorini** partecipa con vivo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Mazzola.

La famiglia **Ambrosini** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Mazzola.

Le famiglie **Pejrani, Serralrice, Mocello, Monasterolo**, prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Mazzola.

La famiglia **Monterrini** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico **LORENZO MAZZOLA**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Oreste Panatero

Addolorati lo annunciano: le figlie **Eugenia** col marito **Olimpio Bellora** e figli **Paola** col marito **Giorgio Rasi**; **Pierluigi** e **Giorgio**; **Italia** col marito **Giovanni Gilardetto** e figlie **Ines** e **Laura**; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Guido Genolla per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 14, partendo dall'Ospedale Gradenigo (via Ferrari 3). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Musso ved. Sosso

il figlio **Severino** e parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero e La amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 10 corr., alle ore 8,30, nella chiesa parrocchiale del S. Cuore di Gesù. Si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Nel secondo anniversario della morte di

Pietro Vigno

la moglie e figli lo ricordano con immutato dolore. Messe: sabato 10 settembre, ore 9, Parrocchia Madonna degli Angeli; lunedì 12 settembre, ore 8,30, Rosario San Giorgio.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Stefano Camerano

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto a quanti Gli vollero bene. La S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 10 settembre, alle ore 9, nella cappella dell'Istituto Immacolata Concezione (via Millio 47).

Nel settimo doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Mario Giusti

I parenti e gli amici lo ricordano con immutato rimpianto ed affetto. La Messa alla memoria verrà celebrata nella Parrocchia di San Carlo alle ore 10 del 9 settembre.

9-9-1955 9-9-1955

Sabatino Borsi

è sempre vivo nella mente e nel cuore dei suoi cari che Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Ricorrendo il terzo anniversario della scomparsa di

Tina Ferrua "Pascal„

i familiari la ricordano con immutato dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la sera di mercoledì 7 settembre

Margherita Monasterio-Rubino

Ne danno accorati l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli: Gabriele con la moglie Clara Gentili; Mario con la moglie Maria Della-Valle; Armando; Elisabetta col marito Domenico Vitti e la piccola Lucia.

Pisa, via Crispi 20.

I Sanitari dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo, professori: Conte, Frattini, Bonsignori, Galli delle Logge e Monasterolo e dottori: Bianco, Fiore, Ghirardini, Grimaldi, Meano, Musso, Pieri, Viale e Vallino prendono viva parte al dolore del Direttore dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo, cav. Mario Monasterio, e famiglia, per la perdita della Mamma signora **MARGHERITA RUBINO - MONASTERIO**, avvenuta in Pisa il 7 settembre corrente.

La Superiora, le Suore ed il Personale dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo partecipano al dolore che ha colpito il Direttore dell'Ospedale cav. Mario Monasterio, per la perdita della Mamma signora **MARGHERITA RUBINO-MONASTERIO**.

L'ing. **Federico Alberi** e signora, il dott. **Fausto Ceschati** e signora, il dott. **Franco Casalati** e signora, rag. **Spirito Michetto** e signora, il cav. **Lorenzo Musso** e signora, il cav. **Carlo Favero** e signora, il dott. **Natale Rignani** e signora, il dott. **Egidio Rovedo** e signora, il dott. **Antonio Salsotto** e signora, la dott.ssa **Anna Maria Vietti** e il geom. **Piero Vietti** e signora prendono viva parte al dolore del Direttore dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo, cav. Mario Monasterio, per la perdita della Mamma, signora **MARGHERITA RUBINO-MONASTERIO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Mellano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 settembre alle ore 16 partendo da via Legnano 29. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

I Titolari e il Personale della Ditta Bevara & C. con profondo dolore prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'affezionato collaboratore, signor **SANDRO MELLANO**.

Si associano al dolore del caro Maurizio gli amici: Barbieri, Bausino, Bosco, Carasso, Cena, Certo, Chistello, Conti, Degliotti, Francia C., Frera, Festa, Genalia, Grifta, Marocco, Naj, Oberlino, Paschero, Perinelli, Picatto, Rosa, Rossi Sandro, Rocco Mario, Rocco Vincenzo, Sbrenni, Scarrone, Stoppi, Tavecchio, Ventrini, Villata.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Majeli

Pensionato FF.SS.

raggiungeva così l'adorato figlio Francesco. Lo annunciano con dolore la moglie Eleonora Cristiani e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 9 settembre alle ore 16 partendo da via Delle Maddalene 43. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Direzione e Personale della S. p. A. La Voce del Padrone (Filiale di Torino), partecipano vivamente al dolore della signorina Mariuccia D'Amato e familiari per la morte della mamma

Lina Cillis ved. D'Amato

avvenuta il 7 corr. in Torino via XX Settembre 60.

Cavaro
TORINO - P.C.so FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?
Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e patine colorate e ridona smagliante biancheza ai denti. Nelle Farmacie.

MOBILI per CUCINA
TIPO AMERICANO
A elementi componibili in Formica e in metallo
Stemag
VIA CERNAIA 11 TEL 42815
VIA PO 20 TELEF 82837
VIA CASTAGNEVIZZA 7 T 590252

PARTECIPAZIONI
Nascita - Nozze - Lauree
Assortimento meraviglioso consegna in giornata.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

RAPPRESENTANTE
per l'Italia cercasi da importante ditta fabbricante teli Jacquard e accessori. Il direttore generale della ditta visiterà a questo scopo l'Italia nel prossimo mese di ottobre. Scrivere a: Managing Director, John Z. Hardaker Ltd., Bowling Ironworks, Bradford 4, ENGLAND

Studio Medico Specializzato
VENE PARODONTE ULCERE EMORROIDI PLEURITI - RAGADI
SED

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 5)

A bassissimo costo vendesi permutasi terreno centro Pino. Telefonare 85-561.

A basso prezzo vendiamo alloggetti cameretta cucina, due camere cucina 345.000 cadauno. Affaroni Corso Orbassano 112. Visibile: martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 17-19.30. 3926

A buone condizioni vendiamo alloggi occupati centralissimi, lussuosi, quattro, sei camere doppi servizi. Angiolin, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi, piccoli, grandi 300.000 cadauno, limpide relazioni. Via La Thuile 23 (semitorre). 9266

A buone condizioni vendiamo [illegible] collina Cavoretto 22 km. Torino 400 mq. giardino completamente cinto 1.475.000. Affaroni, Angiolin, Nizza 9. 9265

A due settembre, compagnano casa rendita dimostrabile, zona Santa Rita. Telefonare 826-801. T6565

A industria, vendo stabilimento, zona Fruscia, mq. 2000 coperti, nuovo, libero, [illegible] impianti. Telefonare 826-801

A 15 km. Torino vendonsi ratelzzando lotti terreno edificabile Lire 500 al mq. tutti servizi. Informazioni: Todaratio, corso Vittorio Emanuele 60. T6314

A 100 metri via Nizza: Lingotto, vendiamo alloggetti camera servizi; due servizi terzo piano, grandi subito 925.000 cadauno, facilitazioni. Rivolgersi cantiere via Francesco Rismondo 15. 9056

A 925.000 vendo camera cucinetta vicinanze Grandi Motori. Telefon. 36-347.

ABBIANO vendesi edificio [illegible] Crocetta, S. Paolo (7 aperture) adatto: bancs, farmacia, salumeria, calzoleria. Divariano, Morgari 11. 7764

ABITABILE ottimo vendiamo corso Francia (capolinea tram 8) alloggi 1-2 camere servizi facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 9021

ABITABILI subito vendiamo adiacenze corso Tazzoli alloggi 2 camere tinello cucinino, bagno e lunghe rateazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 9021

ABITABILI subito vendiamo corso Racconigi alloggi signorili 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 9021

ACQUISTO casetta, alloggetto collina pagherebbe maccimo contanti. Scrivere casella 5077, SPI, Torino. 39547

ADQUISTO contanti alloggio nuova vecchia costruzione anche occupato minimo 4 vani sono signorile. Telef. 43-794 ore ufficio. R4367

ADATTO impresa, orto terreno, centralissimi 90 camere, signorili. Corso Moncalieri. Telefonare 838-891. [illegible]

ADATTO industria, orto terreno, mq. 12.000, fronteggia, ulteriormente, zona Fruscia. Occasione. Telefonare 826-801.

ADATTO investimento capitale, costruzione casa: villa, vendo [illegible] 17.000 mq., corso Casale, Telefonare 838-891. 70566

AFFARE! Piano primo, 3 alloggi, camera cucina entrata bagno e uno due camere cucina entrata bagno, vendo 6.500.000, reddito 684.000. Agenzia Cavour 7. Telefono 527-744. 10417

AFFARONE terreni industriali, Unica Arenaricchia fronte corso mq. 7000, 10.000, 15.000. Telefonare 46-472.

ALLOGGETTI moderni abitabili subito in villa via Michele Lessona 54. Vendonsi: visibile 16-18. Geom. Casadei, Galileo 1.

ALLOGGI nuovi, signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, terme, bagno, vendo direttamente libero e solo pubblico, via Società 46 e via San Marino angolo via Gorizia (Santa Rita). Tel. 47-312.

ALLOGGI signorili, nuovi, mansardevili, vendo 2-3 camere, servizi, zona Fruscia, Modici 109. Visibile 17-18. Telef. 41-797.

ALLOGGI vicinanze piazza Rivoli, camera cucina bagno 1.650.000; altri 900.000, 980.000 camera. API, Garibaldi 39.

ALLOGGIO libero vicino Porta Nuova quattro servizi doppie ingresso vendesi. Telefonare 63-659. 36595

ALTI Comandi: alloggio signorile, 350 mq. camere grandi servizi autoriscaldamento 35.000.000. Regionale Fratello, piazza Lagrange. T6217

ALTO reddito (200.000 annue) alloggetto [illegible], tinello, cucinino, terme bagno, ingresso, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, costruzione '52, 1.650.000 più mutuo 800.000. «Amis» Tel. 88-000.

APPARTAMENTINI signorili 1-3 camere tinello cucinino, vendonsi liberi stabile palazzo antiguerra, tutti confort. Via Giolitti 26. Visite 17-19. 9024

ARTI, posizione ridente, villetta quattro camere, servizi, terme, garage, giardino vendesi 4.500. Arti Mercerie Ranaco, Strada Vetta 79. 36296

ATTENZIONE, occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo pezzi di inimitabili alloggetti due tre quattro camere, bagno, ascensore, terme. Paolo Stopi 88 (c. Cosenza). Amministrazione geometra Imariato, Rattazzi 11. Telefono 53-021. 6183

ATTENZIONE, Principe Tommaso 27 angolo Exedri, impresa vende ultimi alloggetti. R4781

AUTORIMESSA nuova colonia Brunie due vie adiacenze ottimo reddito vendo mezzi. Telef. 58-104. 6989

BELLISSIMA villetta 5 vani servizi garage frutteto Pino Torinese, vendesi, cambiasi cascetta precollinare o alloggio magazzino [illegible] casetta 3000. S(?), Torino. R4009

BELLISSIMI alloggi piccoli grandi vendo zone varie contanti dilazioni. Tel. 58-730.

BERNINI, Imbiati vendo, [illegible] 20, camera cucina. Signorile 850.000 camera. **BERNINI**, vendo, Sesia 20, occasione quinto piano, due camere cucina servizi.

CARRERA Milano, villetta 4 camere servizi garage libera, vendo. Tel. 41-817.

CAMERA, cucina; libera abitazione; ammasso giardinetto 65 mq. adatto costruzione lusso fabbricato; vendesi 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 2. 70117

CAMERA indipendente, ampia, soleggiata, primo piano zona nuovo Beigio, vendesi libera subito 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 2. 70117

CASA centrale bloccata 210 camere vendo privato, reddito 7,5%. Scrivere casetta 7119, SPI, Torino. 39370

CASA moderna 46 vani mutuata, reddito 10%, vendesi. Telefonare 886-901.

CASA popolare, anche parziale negozio, 10.000.000-40.000.000. Telef. 537-744.

CASA uso abitato religioso, industria abitazione 30 camere, terreno cinto mq. 8000, km. 20 da Torino, vendesi. Telefonare 61-113. R4979

CASA 24 camere tutti i confort moderni vendesi costruttori via Carlo Capelli ang. Servais. 36943

CASERMA 30 km. Torino, giornale 36 delle quali 8 pioppi parte arativi, rimanenti prati campi grande parte irrigati muri poderali abitazione Alto Adige ottimo affitto quintali frutti pendenti primissima qualità, piante intatte avviagno 5a pochi anni produzioni ottime donnella quintali; discreto pianta pesco, foraggi in fronte per vasti bovini vendesi, immediata possesso con frutti, 33 milioni. Scrivere casetta 7169, SPI, Torino. R3072

CASETTA 4 camere servizi, 600 terreno Lingotto vendesi. Telefonare 893-878.

CASETTA nel vani 400 mq. giardino cinto, collina Cinavese 22 km. Torino vendiamo 1.572.000. Affarone. Angiolin, Nizza 9.

CENTRALE cam angolare tre scale 200 camere, negozi, gran parte nuova, mutuo con Paolo vendesi. Scrivi, Scrivere casetta 5694, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI attici alloggi signorili ultimi nuova direzione Fiat vendonsi, via Principe Tommaso 38. Telef. 533-924.

CENTRALISSIMO angolo grandioso magazzino vendesi libero od affittato, ottimo impiego capitale. Telef. 535-704.

CENTRO S. Paolo privato vende alloggio piano rialzato 3 camere, cucina, ripostiglio, bagno. Telefono 386-693, 64139

CERCO acquistare alloggio libero uscente qualsiasi zona nuova vecchia costruzione. Tel. 48-050.

CERRATO, Bertholot 19, telef. 680-870, vende via Giordano Bruno palazzo nuovissima costruzione, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, grossi cubotti, mutuo 25 %, rimanenza rateazioni sino 3 anni. Visite 15-17. 9304

CHALONS 25 vendonsi due alloggi liberi subito: camera cucina, con vasca cucina. Visite 15-17. 9691

COCCONATO vendesi villa con ancora cottura vari attici 30, lire otto milioni trattabili. Scrivere casetta 3088, API, Torino. R4819

CONVENIENTI alloggi grandi ottimo due camere cucina servizi terzo bagno, via Forlì 139, cantiere. R3013

CONVENIENTI vendonsi alloggetti 2-3 camere terzo bagno. Via Frosasco 14, rivolgersi cantiere. 36236

CORRENTISSIMO 2.700.000 Borgo Filadelfia alloggetto libero 2 camere, tinello cucinino termosifone bagno. Cangia, Sansalvario 12. 4345

CROCETTA, via Goretta 26 (cantiere), vendo 1-3 camere tinello cucinino bagno [illegible]. Telefonare 891-836. 6079

COSTRUTTORE acquisto terreno periferia adiacenze Settimo[illegible], San Paolo, Soviettica circa 2000 mq. pagamento perfezionata pratica, [illegible] 20. 9262

COSTRUTTORI affidasi vendita vostri stabili ad attrezzata Compagnia Finanziaria disposta anticipare 50% importo vendite. Com. FAI, via Cavour 7, telefono 527-696. 9760

DIRETTAMENTE vendiamo bellissimi alloggetti via Giovanni Servais, angolo Carlo Capelli. 36046

GARETTI XX Settembre 17 vende negozio ex como popolarissimo, posizione meravigliosa, adatto diversi generi, 4 milioni e 800.000. Mutuo, condizioni pagam.

GERBE appezzamento terreno zona piazzo corso Orbassano, [illegible] mc. Com. F.A.I., via Cavour 7. Telefono 528-921. 9760

GIT 3 Quintino 8 [illegible], telef. 53-000, vende [illegible] legali, alloggi liberi ed occupati. 9087

GIT S. Quintino 4 [illegible], tel. 53-000, vende [illegible] Vanchiglia, alloggi signorili 2 camere, servizi mutuali 3. Paolo, rateando 24-36 rate 9837

INDUSTRIALE per cessazione attività acquista casa signorile, adatta parzialmente abitazioni non superiore 150.000.000 Pagamento immediato. Scrivere casetta 1199, SPI, Torino. 3790

LANZUCCHIA, vendo alloggio ottimo posizione casa nuova, secondo due camere, cucina, bagno. Tel. 772-304.

MEDICI, mezzanini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagni, depositi, pronti, vendesi. Via Nizza 356-360. [illegible]

OCCASIONE causa trasferimento vendo negozio reire vendo 2.000.000. Telefonare 328-417. 36715

OCCASIONE, in casa tranquilla, vendo alloggio 2 camere cucina terzo cantina, piano rialzato, libero abitare, 1.650.000. Telefono [illegible]. R3947

OCCASIONE San Paolo, due camere libere, volendo [illegible] 120.000 cadauno, vendo 1.000.000. Altre due occupate, 700.000. Agenzia, Cavour 7. 16117

PERMUTO appartamento terreno [illegible] Orbassano con stabili sopra [illegible] blocconi. Com. FAI, via Cavour 7, telefono 528-921. 9760

PIAZZA centrale vendesi alloggetti 1-2 camere cucina bagno terzo necessario, [illegible] blocchi. Visite 15-17, via Pinelli 30.

PIEMONTESE, Rivoli 17, trulla compra vendita case, alloggi, negozi vari. Telefonare 61-759. 9459

POCHARD 4, 1.700.000 due camere cucina ampio terrazzo bloccato. Visibile 16-18.

POSTA Nuova in palazzo assegnato, zona commerciale, [illegible] grandiosi negozi, alloggi, uffici ed occupati, Massini 4 ore 16-18. 9087

PRESTITI concedonsi rapidamente con ogni garanzia ipotecaria. 18, San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO vende casetta Lingotto 3 camere servizi giardino. Telef. 697-931.

RAPALLO occasione vendo urgentemente alloggetto centralissimo due camere cucinino. Telefonare 73-006 Torino.

RIVOLI mq. 12.000, terreno adiacente corso Susa, assumo casa civile 3 vani vendesi in blocco. Telef. 6-81, ore 17-19.

RIVOLI vendesi casa rustic 4 camere mq. 300 terreno. Telef. 982-945, Allignano. 36591

SANTA Rita, via Montemagno 25 (cantiere), vendo 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 391-933.

SEMINTERRATO mc. 70, sopraelevabile camera tinello servizi garage 35.000. Scrivere casella 5085, SPI, Torino.

SIGNORILI alloggi 2-3-4-5 camere, servizi, abitabili ottobre, vendonsi nuovo condominio. S. Ottavio 27. 5673

STABILI industriali mq. coperti 1100, 2000, 3000, terreni annessi liberi vendo convenienti; e terreni qualsiasi periferia Torino, grandi lotti. Immobiliare, periti Bertolazzo 4 (piazza Castello). Telefonare 47-267. 2790

STATUTO, vende vestibolo alloggio 4 camere cucina bagno terzo necessario, libero ottobre. Telefonare 391-838.

STERZO ed affido causa cessato moto negozi nuova costruzione. Telef. 524-854.

TERRENI fabbricabili semicentrali periferici vende Ferrero, Po 2. Tel. 41-817.

TERRENO costruibile grandi piccoli lotti vendesi, Barriera Milano. Telef. 261-597.

TERRENO fabbricabile, zona Lingotto, ottima posizione, già interamente sabbricata, secondari ottimo prezzo causa urgenza. Telef. 682-218; 366-934.

TERRENO [illegible] zona adatto costruzione villa, frutteto e giardino già elaborati, vendo privato, Telef. [illegible] R4430

TERRENO Madonna Campagna, fronte due via vendo permuto con 2-3 alloggi. Scrivere casella 5134, SPI, Torino.

TERRENO mq. 1500 lire 5000 trasibili due fronti paraggi Centrale del Latte, urge vendere. Telef. 68-672. 38729

TERRENO mq. 3000 Settimo, ingresso automezzo; possibile intorno sfruttamento industriale, vendesi subito. Scrivere casella 7144, SPI, Torino. R0512

TERRENO ottimo, 35 giornate, vicino stazione Carmagnola, adattissimo industria, costruzioni, vendesi subito. Scrivere casella 7146, SPI, Torino. R0534

TERRENO precollinare, possibilità costruzione due case quattro piani vani 65, vendo privato, occasione [illegible] pagamento. Telef. 51-570. R4443

TRASFERENDOMI estero vendo casa Torino 65 camere servizi garage zona tranquilla rabbiosa. Passeporto subito a. 3126590 F forma posta Cuorgnè (P. Torino). 36975

ULTIMO alloggio via Reggio 2, piano primo, 3 camere spaziose tinello cucinino entrata bagno signorile, ottimo ritiro, pavimenti marmo, vendesi. Telefonare: 682-218; 366-934.

VALENTINO alloggio altissima signorilità, doppio ingresso, doppi vani, soffitti stucco, giardino; alloggio libero terminazione bagno 1.800.000; altro libero, 1.690.000; alloggio libero via Giolitti, cinque vani bagno vendo. Ingiino, Po 21. 9.500.000 vendo casa camere 12 di cui 4 libere subito, più tre soffitte. Telefonare 43-056.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A buone condizioni affittiamo negozi, negozi diversi, 20-25-30.000 mensili. Angiolin, Nizza 9. 9265

ADATTI, ceto sociale, professionista, casa signorile, affitto uffici ultracentrali, piano primo. Telefonare 538-891. T6565

AFFITTIESI grandiosi locali uso ufficio-abitazione. Piazza S. Carlo 206.

AFFITTIAMO numerosi alcamere servizi ai locali uffici; indipendenti. Rattazzi 15.

AFFITTIAMO 2 camere uso ufficio, abitazione. Telefonare Sacco 522-980. 24069

AFFITTIAMO 250 mq. (cui uffici), forza, lodeno, Rivolgersi: «Immobiliare Tesauro», Cibrario 12. 8558

AFFITTASI, via Assia, locali 200 mq. forza luce gas acqua telefono attraversiera, adatti qualsiasi industria. Telefonare 22-310. R4532

AFFITTASI 2 [illegible] e società sportive, Rinaldi, Volta 6. 38606

AFFITTASI grandiose negozio, mezzo di visibile, con annessi locali (uso abitazione), negozi locali per ufficio (magazzino laboratorio). Montebello 21.

AFFITTASI locale [illegible] semiterreno mq. 60 forza riscaldamento garage privato escluso odori rumori. Telefonare 776-091. 68387

AFFITTASI locale uso laboratorio, corso Moncalieri 192. 30126

AFFITTASI locale uso magazzino deposito mq. 70 cortile mq. 600 cinto luce telefono zona Aeronautica. Tel. 287-453.

AFFITTASI locali uso industria con uffici mq. 450 via Montanaro 12. Visite dalle 17 alle 19. 36662

AFFITTASI negozio grande libero 2 retri Apolonia 25. Telefonare 776-900.

AFFITTASI tre diversi mq. 150 luminosi sono semiinterrati frazionabile, garage forza industriale. Carlo, Spano 14. Telefonare 350-269. R4391

AFFITTASI mq. ufficio [illegible] alloggio centralissimo, mq. 900, via Assarotti fronte [illegible]. Scrivere casetta 2138, SPI, Torino. R5022

AFFITTASI Vanchiglia locale 150 mq. fronte via. Scrivere casetta 6124, SPI, Torino. 36546

LAVANDERIA, vendo attrezzatura completa, casa nuova, arredata due camere, cucina, bagno. Tel. 772-304.

NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagni, depositi, pronti, vendesi. Via Nizza 356-360. [illegible]

OCCASIONE cessa trasferimento vendo negozio reire vendo 2.000.000. Telefonare 328-417. 36715

PRESTITI concedonsi rapidamente con ogni garanzia ipotecaria. 18, San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO vende casetta Lingotto 3 camere servizi giardino. Telef. 697-931.

RAPALLO occasione vendo urgentemente alloggetto centralissimo due camere cucinino. Telefonare 73-006 Torino.

RIVOLI mq. 12.000, terreno adiacente corso Susa, assumo casa civile 3 vani vendesi in blocco. Telef. 6-81, ore 17-19.

RIVOLI vendesi casa rustic 4 camere mq. 300 terreno. Telef. 982-945, Allignano. 36591

SANTA Rita, via Montemagno 25 (cantiere), vendo 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 391-933.

SEMINTERRATO mc. 70, sopraelevabile camera tinello servizi garage 35.000. Scrivere casella 5085, SPI, Torino.

SIGNORILI alloggi 2-3-4-5 camere, servizi, abitabili ottobre, vendonsi nuovo condominio. S. Ottavio 27. 5673

STABILI industriali mq. coperti 1100, 2000, 3000, terreni annessi liberi vendo convenienti; e terreni qualsiasi periferia Torino, grandi lotti. Immobiliare, periti Bertolazzo 4 (piazza Castello). Telefonare 47-267. 2790

STATUTO, vende vestibolo alloggio 4 camere cucina bagno terzo necessario, libero ottobre. Telefonare 391-838.

STERZO ed affido causa cessato moto negozi nuova costruzione. Telef. 524-854.

TERRENI fabbricabili semicentrali periferici vende Ferrero, Po 2. Tel. 41-817.

TERRENO costruibile grandi piccoli lotti vendesi, Barriera Milano. Telef. 261-597.

TERRENO fabbricabile, zona Lingotto, ottima posizione, già interamente sabbricata, secondari ottimo prezzo causa urgenza. Telef. 682-218; 366-934.

TERRENO [illegible] zona adatto costruzione villa, frutteto e giardino già elaborati, vendo privato, Telef. [illegible] R4430

TERRENO Madonna Campagna, fronte due via vendo permuto con 2-3 alloggi. Scrivere casella 5134, SPI, Torino.

TERRENO mq. 1500 lire 5000 trasibili due fronti paraggi Centrale del Latte, urge vendere. Telef. 68-672. 38729

TERRENO mq. 3000 Settimo, ingresso automezzo; possibile intorno sfruttamento industriale, vendesi subito. Scrivere casetta 7144, SPI, Torino. R0512

TERRENO ottimo, 35 giornate, vicino stazione Carmagnola, adattissimo industria, costruzioni, vendesi subito. Scrivere casetta 7146, SPI, Torino. R0534

TERRENO precollinare, possibilità costruzione due case quattro piani vani 65, vendo privato, occasione [illegible] pagamento. Telef. 51-570. R4443

TRASFERENDOMI estero vendo casa Torino 65 camere servizi garage zona tranquilla rabbiosa. Passeporto subito a. 3126590 F forma posta Cuorgnè (P. Torino). 36975

ULTIMO alloggio via Reggio 2, piano primo, 3 camere spaziose tinello cucinino entrata bagno signorile, ottimo ritiro, pavimenti marmo, vendesi. Telefonare: 682-218; 366-934.

VALENTINO alloggio altissima signorilità, doppio ingresso, doppi vani, soffitti stucco, giardino; alloggio libero terminazione bagno 1.800.000; altro libero, 1.690.000; alloggio libero via Giolitti, cinque vani bagno vendo. Ingiino, Po 21. 9.500.000 vendo casa camere 12 di cui 4 libere subito, più tre soffitte. Telefonare 43-056.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A lungo prezzo affittasi centro Crocetta alloggio 5 camere, cucina, terzo bagno, ascensore. Telefonare Sacchi 46-534.

A coniugi piemontesi stabilmente camera, camera cucina. Referenze. Telef. 81-593.

A Mirafiori alloggetto completo 12.000. Milano 12.000, S. Rita 15.000, Lingotto 16.000, Albertina 31, e Rita 9.

ABBIANO alloggi 14.000, 15.000, 18.000 [illegible].000, 30.000, 6[illegible], Pianezza 6.

ABBIANO camere 8000, 1-2 cucina 10.000, 13.000, 18.000. Biavino, Morgari 11. 7760

ABBIOGNANO affittasi alloggio qualsiasi zona. Antelpo, massima referenze. Telefonare 43-059. 3526

ABBIOGNANI 2-3 camere cucina, altro 6-7. Telefonare 682-643. 7766

ADATTI alloggio ed uffici 4 vani servizi 3o piano piazza Castello affittasi subito. Scrivere casetta 3087, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggi una due tre camere. Ferrero, Re Umberto 1. 6973

AFFITTASI alloggi signorili prossi subito. Rivalgersi cantiere corso Francia 291 ore 15-18.30. Telef. 779-878. R5561

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. R5009

AFFITTASI alloggi 2 camere servizi, diverse zone. Cravenzola, Cervasia 40.

AFFITTASI camera cucina vuote, piccoli alloggetti. Riva, fel Mille 14.

AFFITTASI 2 camere e servizi libere subito. Fontanile, Settimo 2. R5577

AFFITTASI, adiacenze piazza Rivoli, tre alloggi 2 camere servizi terzo bagno. Telefonare 42-557, 576-681. R5008

AFFITTASI alloggio nuovo, 1 camere, tinello, cucinino, terme, bagno: 16.000 lire (Studio contenente); Telef. 47-213.

AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina bagno accessori terzo centrale, libero subito. C. Vittorio (Boringhieri). Telefonare 538-140. 68377

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi. Telefonare 290-988. [illegible]

AFFITTASI alloggio 3 servizi 4o piano. Via Michele Lessona, telef. [illegible]

AFFITTASI camere alloggio signorile 6-7 camere doppi servizi centrale. Scrivere condizioni prossi casetta 7134, SPI, Torino. 39444

AFFITTASI dal 1o ottobre via Cavour 41, 4 camere più servizi e via Sagliano Micca 4, 3 camere più servizi. Tel. [illegible]

AFFITTASI, Moncini 2, Gran Madre, alloggio 4 vani terzo bagno piano rialzato giardinetto. Telefonare 21-468. R4568

AFFITTASI o vendesi alloggio zona Crocetta 1o piano, sette camere, cucina, due bagni, terme particolare. Scrivere casetta 3074, SPI, Torino. R4071

AFFITTASI ottobre alloggi 1-2-3 camere cucina bagno terzo centrale, corso Ferrucci angolo Virle, Telefonare 21-114.

AFFITTASI signorile appartamentino ammobiliato via Chivasso 41, ribassi 9-13.

AFFITTASI subito quattro camere bagno completo mq. 90, ingresso nuovo. Via Giolitti 76. Visibile dalle 17 alle 19.

AFFITTASI: Vanchiglia 13.000, Perrone 14.000, [illegible] 10.000. Garage, 3. Terrasa 12.

AFFITTASI 3 camere cucina terzo bagno magazzino seminterrato mq. 50. Via Bologna 39. 36603

AFFITTIESI per ristorante o anche autobito alloggio in villa casa centrale o semicentrale, vecchia costruzione, località non rumorosa, riscaldamento centrale, ascensore, mq. 200 circa, mezzo o piani elevati. Scrivere casetta 3126, SPI, Torino. R4025

AFFITTIAMO [illegible] camere cucina piccolo giardino 12.000. Prova mezzora 19.

ALLOGGETTO ammobiliato due camere cucina affittasi persone tranquille. Rivalgersi Ferrini [illegible] Brianza. Telefonare 779-707. 68676

ALLOGGETTO corso quadrangolare zona centro tram, affitto aggiornato. Telefonare 46-411. R5056

ALLOGGIO due camere cucina vendo o affitto, via Valdieri 9. Visite 16-17.

AUTOTRASLOCHI Pajoni, via Bligny 24, 21, telef. 623-216. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi città provincia. Personale specializzato. Garanzia. Cigolari. Telef. 265-186. R4401

CAMERA indipendente centralissima grandissima. 1 piano, cortile, 12.000. Telefonare 293-760. 67063

CASA signorile affitta alloggio due camere cucina servizi, altro in annesso cucina servizi, v. Prospect 47. Tel. 687-363.

CENTRALI tre stanze uso ufficio, stanze dith, affitto. Telefonare 41-517. R555

CERRATO alloggio 3 camere, accessori. Preferibilmente zona S. Salvario. Telefonare 682-636 ore ufficio. R5020

CERCASI camera tinello cucinino parzigli Gran Madre, [illegible] Maurizio, corso Regina [illegible] monolit. Battaglia, via Giolitti 84. 36063

CERCO affittare camera, camera cucina quindicesimo zona calmissimo. Tel. 41-078.

CERCO alloggio signorile con giardinetto grande sala più 2-3 camere zone Francia, Crocetta. Telefonare 771-490. 68760

CERCO alloggio 3 camere servizi centrale semicentrale. Pavillar, Massini 54.

CERCO camera tinello cucinino signorile nuovo paraggi Posta Nuova. Referenze. Scrivere casetta 3065, SPI, Torino.

CERCO casa in affitto zona collinare. Telefonare 72-143. R4005

CERCO in affitto 1-2 camere, soffitta (referenze). Telefonare 683-543. 7705

CERCO varie zone alloggetti camera cucina. Rivolgersi Cravenzola, Cervasia 40.

CERCO 2 camere e cucina. Scrivere casetta 5087, SPI, Torino. 38711

CONIUGI soli pienamente affidabilissimo 2 camere servizi centrali. Scrivere casetta 5085, SPI, Torino. 36586

CROCETTA affitto 4 camere accessorie senza mobili pelochetto 20.000 rilievo. Telefonare 587-094. 8582

DIPENDENTE Fiat cerca 1-2 camere in nelle servizi, zona Aurora, Sebastino, Borgo Ossasco. Telef. 777-300, ore 12-14.

ELEGANTE cerca in affitto zona signorile quattro camere servizi dettagliare. Scrivere casetta 3081, SPI, Torino

EDUCATRICE cedesi alloggio [illegible] 7 camere più servizi senza ammobiliare, il cucina abitabile, volendo pensione. Telefonare 75-742 ore 13-14, 20-21.

GABETTI, XX Settembre 17, affitta 1-2 camere servizi, case nuove, abitabili subito, 16.000 mensili. [illegible]

MERCE figlio cercasi alloggio centrale 1 o 2 locali più servizi mese ottobre. Telefonare 781-709 dalle 11 alle 15.

PARTICOLARE alloggetti affittasi via Principe Tommaso 36, Manzoni 2, corso Sylvera angolo Piazzale. Tel. 61-878.

PICCOLI attici camera cucina affittasi via Postumia 17, casa nuova. Telefonare 827-163. 36056

PRONTI per il 1° novembre, affittasi corso Montegrappa n. 100, negozi, alloggi 2-3-4 palazzo e servizi. Tel. 46-410.

PROPRIETARI segnalateci vostri alloggi, gratuitamente procureremo interessato inquilini. Telefonare 562-976.

PROPRIETARIO affitta subito alloggio indipendente passaggio cortile, 2o piano, 2 camere tinello cucina terrazzo, bagno, terme nuda, Telefonare 42-974. 66134

RANZONE affittasi signorile nuovo gotegiato alloggio 3 camere servizi, 20.000 mensili. Telefonare 887-803 ore pasti.

REGENTO piano via Garibaldi affittasi due grandissime camere cucina 32 mensili. Telefonare 51-844. 66381

SIGNORA sola [illegible] cucina cucinino completamente arredato, coniugi o piccola famiglia adulti. Esigesi massima serietà. Telefonare 61-797. 66078

SOLEILHOF appartamenti, camera, tinelli, cucinino, affittasi vendesi. Corso 5, Maurizio 29 bis. 5473

SOFFITTE zona Vanchiglia, Gran Madre 7500, 8000, 10.000. Telef. 262-708.

VEDOVA sola desidera [illegible] vuota presso signora sola scopo compagnia. Telefonare 47-667.

VIA Bonion 3 proprietario affitta alloggi 3 camere servizi, garage, posti autofurs. Telefonare 45-206; 53-936.

VIA Principessa Clotilde 74, affittasi nuovo signorile alloggio 2 camere servizi [illegible] mensili. Cassiano. Presso subito. Telefonare 687-803, ore pasti. 18090

16.000, [illegible].000 affitto alloggi signorili, termo, Madonna Campagna. Tel. 39-956.

18.000-18.000 alloggetti via Bochemoselle. 2. Telefonare 526-713. 68676

18.000 affitto alloggetto via Principe Tommaso 38, semicentrali. 8583

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

NEGO centro affittasi bello matrimoniali con [illegible] uso cucina, combusta. Scrivere casetta 42 V, SPI, Genova. 36954

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p. p.

AL mare Stella villa Archimede, via Fiorè 42, Genova. Settembre [illegible] servizio, vino, cabina compresa. Prenotarsi telefonando 30-944, Genova. 16789

ALBERGO «Alpi» Riclemalo. Colle Beside, Clavesana m. 1000. Televisione. Telefono 98-770. 16068

A distinte offresi camera matrimoniale 1° piano, comforte, unico. Eventualmente la posizione ambiente tranquillo signorile familiare. Referenze. Telefonare [illegible]

A persona distinta, stabile, camera ammobiliata ogni comforts, ambiente signorile. Scrivere casetta 3127, SPI, Torino.

AFFITTASI bella spaziosa due letti impiegati. Via Vela 46, terzo piano, Pozzani.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata in alloggio signorile zona Crocetta. Scrivere casetta 3000, SPI, Torino.

AFFITTASI camera ammobiliata Valdocco 1 scala sesto portone, primo piano, anche [illegible]. R4588

AFFITTASI camera ammobiliata. 2. Ritta 1-2 persone. Telef. 385-738 ore pasti.

AFFITTASI coniugi stabili, referenze, unica mobiliata uso cucina. Tel. 777-734.

AFFITTASI, persona sola, camera ammobiliata presso distinta signora. Scrivere casetta 5133, SPI, Torino.

AFFITTO camera ammobiliata, volendo uso cucina; solo uomini. Telef. 53-986.

AMBROSIANA centrale acqua calda, lo terzo bagno telefono 6000. Telefonare 30-550. 58745

BELLA ammobiliata due letti, giardinetto dividerebbe con terzo stabile. Oberto, Vanchiglia 6. 66078

BELLA ammobiliata ricchissimamente presso famiglia a persona distinta. Telefonare 684-312. [illegible]

CAMERA ammobiliata indipendente unico inquilino. Telefonare 44-616. R4061

CENTRALISSIMA [illegible] vicinato pensione. Pappo, Vittorio Emanuele 28, telefonare 882-286.

PRIVATA affitta ammobiliata persona sola, prezzo mite, S. Paolo. Tel. 39-280.

RICERCHISI signorile Monte cerca mobiliata camino servizio inutile. Scrivere casetta 7141, SPI, Torino.

SAN Paolo camere uso due letti, pensione solo uomini, serietà, trattamento familiare. Telefono 382-413. 68516

SIGNORA offre ammobiliata zona Vanchiglia. Scrivere casetta 7165, SPI, Torino. 38971

STUDENTE veniamo solo religioso cerca pensione presso piccola modesta famiglia. Serietà assoluta. Scrivere casetta 6144, SPI, Torino. 38791

12 OFF., IMPIEGHI e LAV. L. 70 p.p.

A' giovani volenterosi, dinamici, maggiorenni, residenti Torino, agenzia primaria società assicurazioni offre decoroso, fisso lavoro, buona provvigioni. Scrivere succursale 9111, SPI, Torino. 66359

ADDESSOGRA ognuna quattrocentocinque bella presenza. Tornabuoni, Lagrange, angolo Cavour. 28019

AMLE maglierista cerca Grassi, via Parma 47. Presentarsi pomeriggio.

AUTANTINA seria quindicenne, volendosi imparare cosmo. Telefonare 30-495.

CONIUGI anziani cercano istitutore lima mezza età abile, referenze. Tel. 54-355, via Bonelli 2. 36973

DETTATE famiglia corea istitutrice per bambino anni 10 conoscenza inglese e francese, età massima anni 40, buona moralità, ottime referenze [illegible] Scrivere casetta 3089, SPI, Torino.

DESTINTI coniugi impiegati cercano quartierone libera persona governo casa e bimba. Vitto stipendio, eventualmente alloggio. Telefonare 791-330. 36705

DESSE ragazze volenterose, guadagnerano domiciliare adottando Agenzia meccanica maglieria mano. Proceriamo lavoro. Agenzia, corso Vittorio 64.

FLORIDA, sicura sistemazione offresi persona attiva, utile, disponga mezzione, garanzie; [illegible] assicuri, sicu, Micca 12. R5852

GELATERIA grimo impiego desiderano avviarsi carriera ambientazione cercasi. Scrivere casetta 7139, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonel 28 r, Firenze. [illegible]

IMPORTANTE industria assumerebbe laureato scuola impegni militari esperto pagine stipendi legislazione problemi sindacali. Indicare età, stato famiglia, eventuali posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casetta 3134, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca laureati farmacia ass. medicina per propaganda in Novara, Vercelli, Aosta, nonchè in Cuneo, Asti e Alessandria. Inviare curriculum offerte dettagliate. Scrivere casella 319 A. SPI, Milano.

IMPORTANTE industria vendita mezzi tecnico esperto propulsione e costruzione [illegible] cerca Grigoletti tavolinchierda e tornio propettista, attrezzatore rettonati per stampaggio e lavorazione lamiere. Indicare referenze e curriculum vitae. Scrivere casetta 1219, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento tessile cerca giovane magazziniere anche non del ramo. Dettagliare referenze. Scrivere casetta 7135, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIALE capp